



Udine
Maxi retata
anti-droga
Piovono
denunce

A pagina V

Il personaggio
Altan: «Il mondo
cambia, a 8 anni
non seguono più
la mia Pimpa»

Gasparon a pagina 16



Basket
Finale scudetto,
Reyer travolta
da Milano: ora
è sotto per 2-0

Cernetti a pagina 20



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Trump in pressing: oggi l'intesa

► Il presidente Usa: «Teheran ha rinunciato all'atomica, andremo a recuperare l'uranio»
► Salta la cerimonia, la firma in remoto ma l'Iran frena: «Serve ancora tempo»

Il commento

Mercati e istituzioni aspettano l'accordo

Angelo De Mattia

Prima di pronunciare l'ino oraziano di gioia, "Nunc est bibendum" - brindare per la sospensione del conflitto in questo caso nel Medio Oriente - bisogna attendere ancora un po', si spera. Da parte iraniana sembra che si freni, ma solo dal punto di vista procedurale senza però mettere in forse l'approdo finale.

Siamo ad un punto in cui si potrebbe mettere in moto un percorso aperto a favorevoli prospettive, se in queste ore il Memorandum di intesa tra Usa e Iran sarà firmato, anche se "da remoto", senza l'originariamente prevista "cerimonia" di Ginevra.

I riflessi economico - finanziari della sospensione delle ostilità sono intuibili. Prima di essi, però, viene, naturalmente, la fine delle perdite di tante vite umane, delle distruzioni di città, dell'annientamento della speranza nel domani; soprattutto, sopravviene la possibilità dell'avvicinarsi della pace e del faticosissimo percorso per il ripristino del diritto internazionale e delle istituzioni globali.

Ma i punti ancora in sospeso del Memorandum (...)

Continua a pagina 3

Venezia La banda del ponte di Calatrava



In cella 3 facchini abusivi L'accusa: «Estorsione»

L'IMMAGINE Un "porter" abusivo

Bicciato a pagina 12

L'accordo è vicino. Forse, vicinissimo. Ieri Donald Trump ha fatto un ulteriore passo in avanti dicendo che la firma sarebbe arrivata già oggi. Teheran ha provato a smorzare le aspettative del presidente degli Usa. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano aveva affermato che oggi non sarebbe stato siglato alcun patto, tantomeno con un summit a Ginevra o a Islamabad. Nella capitale pakistana, però, è atteso il capo della diplomazia. Ed è stato proprio il ministro degli Esteri del Pakistan ad avere confermato che per oggi è prevista la cerimonia in videoconferenza della firma.

Vita a pagina 2

La grande festa Donald, un ring alla Casa Bianca per gli 80 anni

Donald Trump festeggia gli 80 anni alla Casa Bianca con un grande evento, trasformando il compleanno in una celebrazione patriottica e mediatica legata ai 250 anni dell'indipendenza americana.

Mulvoni a pagina 4

Gps in auto per spiare la ex, il Tar: «Così la perseguita»

► Padova, l'uomo la controllava anche tramite telefono e Instagram. Ammonito dal questore

Non serve una condanna: per prevenire la violenza contro le donne, può bastare anche la valutazione motivata della personalità degli uomini e del contesto in cui agiscono. È il principio in base a cui il Tar del Veneto ha respinto due ricorsi contro le Questure di Padova e di Verona. Nel primo caso era scattato l'ammonimento per i comportamenti molesti nei confronti dell'ex compagna, mentre nel secondo era stato negato il porto di fucile dopo l'aggressione alla moglie.

Pederiva a pagina 13

Il giallo Sorelline sparite, adesso le cercano dentro un lago

Da 7 giorni non si hanno notizie di Alisa e Sarah Di Giacinto, 16 e 12 anni, scomparse da una comunità educativa. Ricerche anche in un lago.

Paglia a pagina 7

L'assemblea di FN



GENERALE Roberto Vannacci

Vannacci: «Orgogliosi di essere la feccia»

Mario Ajello

Attacca tutti Vannacci, ma attacca soprattutto il centrodestra. E infatti, ieri, diversi infiltrati di sinistra, spacciandosi da semplici curiosi nell'auditorium di via della Conciliazione, dove è stato ufficialmente varato il partito di Futuro Nazionale, non facevano che ripetere: «Quanto è bravo il generale. Vinceremo grazie a lui». Il quale si appoggia perfino a una battutaccia - quella del deputato M5S, Silvestri, l'altro giorno a Montecitorio, sulle «ginocchiere» che Meloni userebbe per genuflettersi politicamente a Trump - pur di andare contro al vigente governo. «Sessismo? Non l'ho percepita come una battuta sessista», ha sentenziato il generale. E ancora: «Chi dice che una donna si mette le ginocchiere non la sta sminuendo. Le ginocchiere se le mettono i piastrellisti, i giocatori e le giocatrici di pallavolo. Non capisco come il fatto (...)

Continua a pagina 8

Biennale

Padiglione russo, il cartello: chiusi Ecco le ragioni

Il cartello affisso fuori dal padiglione russo alla Biennale Arte cita le sanzioni europee per spiegare la chiusura. Ma l'avviso si limita a una motivazione tecnica: «Per l'impossibilità ai sensi del Reg. Ue 833/2014 di incaricare un professionista iscritto agli albi che depositi titoli per l'apertura al pubblico». In realtà la faccenda è più complessa.

A pagina 11

Giochi, l'inchiesta non ferma le opere

► Stanziati 600 milioni
Avanti con le varianti
di Longarone e Cortina

Angela Pederiva

È un inizio d'estate piuttosto caldo, sull'asse fra Cortina d'Ampezzo e Roma. Di fatto l'inchiesta della Procura di Belluno sulla cabinovia Apollonio-Socrepes ha messo sotto la lente l'operato di Simico e del Mit, iscrivendo nel registro degli indagati da un lato l'amministratore delegato Fabio Massimo Saldini e la responsabile

unica del progetto Valeria Cepi (più Angelo Redaelli, legale rappresentante di Graffer), dall'altro la coordinatrice della Struttura tecnica di missione Elisabetta Pellegrini, per l'ipotesi di turbata libertà della gara d'appalto. Ma dopo aver già ribadito piena «stima» per la squadra olimpica, ieri il ministro Matteo Salvini ha annunciato anche lo stanziamento di quasi 600 milioni per 7 opere lasciate in eredità dai Giochi fra Veneto e Lombardia: nel Bellunese si tratta delle varianti di Longarone e Cortina. Nell'ambito del "Fondo investimenti" del ministero dell'Economia (...)

Continua a pagina 10

Regione Veneto

Stefani, la Giunta itinerante: prima tappa sui Colli Euganei



Gabriele Pipia

Ciclisti, escursionisti, agricoltori e magari qualche cinghiale uscito dalla sua tana. Questo siamo abituati a vedere in un normale mercoledì pomeriggio lungo i tornanti dei Colli Euganei. Il prossimo 24 giugno (...)

Continua a pagina 11

Il caso

Stasi lascia il carcere: non torna a Garlasco, l'incontro con la madre

Ha lasciato per sempre il carcere di Bollate attorno alle dieci e mezza di ieri mattina, dove è rientrato dopo la notte trascorsa all'esterno grazie a un permesso, giusto il tempo necessario per firmare i documenti e raccogliere gli effetti personali. Il Tribunale di Sorveglianza ha accolto la richiesta di affidamento in prova per il quarantaduenne, condannato in via definitiva per l'omicidio di Chiara Poggi. Non torna a Garlasco. Incontro con la madre.

Guasco a pagina 14



La guerra in Medio Oriente

LA GIORNATA

L'accordo è vicino. Forse, vicinissimo. Ieri Donald Trump ha fatto un ulteriore passo in avanti dicendo che la firma sarebbe arrivata già oggi. Teheran ha provato a smorzare le aspettative del presidente degli Stati Uniti. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, aveva affermato che oggi non sarebbe stato siglato alcun patto, tanto meno con un summit a Ginevra o a Islamabad. Nella capitale pakistana, però, è atteso il capo della diplomazia della Repubblica islamica, Abbas Araghchi. Ed è stato proprio il ministro degli Esteri del Pakistan, Mohammad Ishaq Dar, ad avere confermato che per oggi è prevista la cerimonia in videoconferenza della firma elettronica del patto.

LA CAUTELA

Le divergenze, quindi, resistono. Sulla tempistica, Trump sembra avere voluto incalzare gli iraniani anche per una questione di agenda. C'è chi sospetta che abbia voluto accelerare per far coincidere la data della firma con quella del suo compleanno. Non è da escludere che l'obiettivo del tycoon sia anche quello di arrivare al G7 di Evian con la questione-Iran archiviata e una (parziale) vittoria diplomatica. Soprattutto perché in Francia dovrà parlare dell'Ucraina ma anche di come sminare Hormuz insieme ai bistrattati partner internazionali. Sul fronte iraniano, la questione del "timing" è sembrata sospetta a molti. I Pasdaran hanno parlato di una «insolita insistenza» e di «un test» per la squadra negoziale. Non è un mistero che il processo decisionale a Teheran sia particolarmente lento, complici le condizioni misteriose della Guida suprema, Mojtaba Khamenei. La decisione di proclamare i funerali del padre ed ex leader, Ali, dal 4 al 9 luglio, è stato però

Trump: «Oggi la firma a distanza subito dopo Hormuz riaprirà» Ma gli iraniani frenano sui tempi

► Conto alla rovescia per l'intesa, il presidente Usa: «Teheran ha rinunciato all'atomica, andremo a recuperare l'uranio». Saltata la cerimonia a Ginevra

Il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi



tere i pagamenti per i servizi forniti nello stretto». Mentre Araghchi ha detto che ci sarà dichiarazione congiunta con l'Oman per il controllo di quel passaggio. Nella bozza di 14 punti fatta circolare da Teheran, si prevede inoltre lo sblocco dei fondi iraniani congelati all'estero e il ritiro delle forze Usa dai

confini della Repubblica islamica. Tema, questo, su cui Trump non ha dato alcuna indicazione, mentre la sua amministrazione ha accennato all'eventuale uso degli asset sbloccati per riparare i danni di guerra alle monarchie del Golfo. Gli iraniani parlano poi di un fondo da 300 miliardi per la ricostruzione. Ma

anche su questo The Donald ha preferito parlare di «fake news». Mentre sullo stop alle ostilità su tutti i fronti (cosa che per l'Iran include il Libano), l'idea è che il cessate il fuoco possa essere effettivo tra Teheran e Washington, ma resta il dubbio di come si comporterà Israele. Soprattutto perché il premier

Il vertice

Al G7 di Evian Donald incontrerà Zelensky

Al G7 ci sarà un incontro tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky. Il presidente degli Stati Uniti, infatti, martedì, in Francia, parteciperà a una riunione di lavoro con il presidente ucraino. A dichiararlo è stato un alto funzionario dell'amministrazione americana: «Il presidente Trump parteciperà a una riunione di lavoro con i leader del G7 e il presidente ucraino Zelensky», ha detto ai giornalisti, parlando del vertice in programma a Evian dal 15 al 17 giugno. Al momento non è previsto un incontro bilaterale formale tra i due, ha precisato il funzionario americano. Nel corso del vertice, da lunedì a mercoledì, Trump avrà incontri bilaterali con il presidente francese, Emmanuel Macron, e con i leader di Qatar, Emirati Arabi Uniti, Egitto e India. Trump avrà anche un summit con i leader del Medio Oriente a margine del G7. L'ultimo impegno è previsto mercoledì sera: parteciperà a una cena a Versailles insieme al capo dell'Eliseo, Macron.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benjamin Netanyahu non ha alcuna intenzione di fermare le operazioni contro Hezbollah nel sud del Paese dei cedri. Resta invece da risolvere il nodo nucleare, consegnato alla seconda fase dell'accordo con una finestra temporale di due mesi per siglare l'intesa definitiva. Trump anche ieri è apparso sicuro. Accusando l'ex presidente Barack Obama per il patto del 2015, The Donald ha scritto sul social Truth che il suo accordo con l'Iran «è l'esatto opposto: un muro contro l'arma nucleare», che Teheran «non vuole più». Il tycoon ha anche parlato di quella che lui chiama «polvere nucleare», cioè l'uranio arricchito che Teheran ancora possiede nei suoi depositi, spesso sepolti

SECONDO LA CNN, LA "POLVERE NUCLEARE" SAREBBE DIFFICILE DA RECUPERARE ANCHE PER GLI STESSI IRANIANI

sotto il cemento dei siti bombardati. «Al momento opportuno, quando tutto sarà calmo, entriamo e recupereremo la polvere nucleare», assicurando che sarà diluito e distrutto in Iran e negli Stati Uniti. Ma questo scenario non appare così plausibile. Secondo la Cnn, che cita fonti dell'intelligence Usa, l'Iran ha reso estremamente difficile accedere alle sue scorte di uranio arricchito. Ha minato gli ingressi dei tunnel, molti sono stati fatti crollare. Una parte sarebbe nascosta in impianti ormai rasi al suolo o tuttora segreti. E per Trump potrebbe essere impossibile dare seguito alla sua promessa.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI DI ALI KHAMENEI PROGRAMMATI DAL 4 AL 9 LUGLIO ANCORA DUBBI SUL CONTENUTO DEL MEMORANDUM

interpretato come una conferma sull'accordo ormai imminente. Ma i dubbi sul momento dell'intesa si aggiungono a quelli riguardo al contenuto. E tra la cautela generale della comunità internazionale, non è un caso che il viceministro degli Esteri iraniano Kazem Gharibabadi abbia incontrato a Teheran gli ambasciatori di Russia e Cina. Proprio per rendere conto ai maggiori alleati della Repubblica islamica degli ultimi sviluppi. Quello che dovrebbe essere firmato oggi non è l'accordo di pace, ma il memorandum basato su quanto discusso a Islamabad e nei negoziati successivi. Un documento comune c'è, anche se non è ancora stato fatto uscire alcun atto ufficiali. Ma Iran e Stati Uniti sembrano avere letture opposte su molti temi. Per Trump, l'accordo prevede da subito la riapertura dello Stretto di Hormuz. Ma già su questo punto, Baghaei ha dichiarato che si «continuerà a riscuo-

L'analisi

Bibi e gli Usa, i Pasdaran e il regime Pressing dei falchi contro i mediatori

Stefano Silvestri

Lo dicono a Washington e lo ripetono a Teheran: siamo ad un passo dall'accordo. Ma quel passo ancora non c'è stato. Donald Trump sembra aver deciso che il bicchiere è mezzo pieno, anche a costo di litigare con Bibi Netanyahu e di impedirgli di bombardare Beirut (ma non il sud del Libano e le forze filo iraniane degli Hezbollah). Mojtaba Khamenei deve vedersela con gli orientamenti massimalistici delle sue stesse truppe, quei Pasdaran che lo avevano imposto come successore di suo padre. Il suo governo gli consiglia di approvare un compromesso che ancora non concede nulla di fondamentale, ma i suoi fanatici sognano di martirio e vit-

torie finali. Il momento è molto delicato. Non conosciamo ancora la forza e la qualità della leadership che riuscirà ad esercitare il secondo Khamenei, finora notevole soprattutto per la sua invisibilità. Ma qui sono in gioco gli equilibri costituzionali e politici della Repubblica Islamica. Fino ad ora, con Khomeini prima e il vecchio Khamenei dopo, il potere era saldamente nelle mani del vertice clericale, ma veniva gestito attraverso le istituzioni dello stato, le attività del governo e le deliberazioni del Parlamento. I Pasdaran erano una potente realtà economica e paramilitare, ma agivano all'interno delle istituzioni.

Oggi sembrerebbe che Governo e Parlamento siano d'accordo e approvino il compro-

messo raggiunto con la mediazione pakistana e qatariota. I Pasdaran invece no. Essi quindi vogliono che la Guida Suprema neo-eletta smentisca le istituzioni della Repubblica e si incammini su un nuovo percorso rivoluzionario. Se così fosse, il vecchio obiettivo di Trump e Netanyahu di arrivare ad un cambio di regime a Teheran, verrebbe raggiunto. Solo che invece di avere un regime più democratico e moderato ne avremmo uno ancora meno accettabile del precedente. E la guerra diverrebbe una necessità.

IL BIVIO

Siamo quindi a un difficile bivio, sul quale abbiamo pochissime speranze di poter agire dal fuori. È probabile che

in queste ore la nuova Guida Suprema, se ha ancora un minimo di libertà d'azione, stia dialogando non solo con i suoi concittadini, ma anche con le potenze esterne che, bene o male, appoggiano l'Iran, in primo luogo la Russia e la Cina, ed è anche probabile che, in questo caso, riceva consigli di moderazione.

A nessuno conviene che il Golfo continui ad essere doppiamente bloccato dagli iraniani e dagli americani, e nessuno è realmente interessato ad un Medio Oriente in fiamme, salvo forse Netanyahu e gli estremisti della destra israeliana da un lato e i Pasdaran dall'altro.

Trasformare questa crisi in un nuovo nodo permanente di scontro ha un costo estremamente alto che, in ultima analisi,

si, finiranno per dover pagare proprio gli iraniani e i loro alleati. Il compromesso invece apre prospettive migliori, sia economiche che politiche, ma viene avversato proprio perché allontanerebbe il momento di una sorta di guerra mistica, tra il bene e il male.

PROVA DI FORZA

È difficile, se non impossibile, trattare razionalmente con simili spettri. In ultima analisi tutto si riduce ad una prova di forza tra la tenuta delle istituzioni repubblicane iraniane e la forza delle milizie fondamentaliste sciite. Purtroppo lo stato iraniano arriva allo scontro fortemente indebolito dal suo stesso comportamento inflessibile contro i manifestanti della società civile iraniana che ha certamente qualche difficoltà ad immaginare le istituzioni repubblicane come un baluardo dei diritti dei cittadini.

Vedremo cosa accadrà e se la forza del semplice buon senso riuscirà ancora una volta a prevalere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti della tregua

I listini azionari

In Borsa si contano i giorni per l'apertura dello Stretto

LO SCENARIO

ROMA Le Borse si preparano a una riapertura di settimana in tono positivo, con i future europei e americani orientati al rialzo e un sentiment sostenuto dalle attese per un possibile accordo tra Stati Uniti e Iran. L'attesa è in particolare sui tempi per la riapertura dello stretto di Hormuz, prima avverrà, più grande sarà il beneficio per i listini. Il miglioramento del quadro geopolitico viene interpretato dagli operatori come un fattore di alleggerimento del rischio e di continuità del recupero dei listini, già tornati su livelli elevati dopo la fase di turbolenza seguita all'inizio della guerra in Iran il 28 febbraio scorso. Sul fronte degli scenari futuri, il focus resta sul binomio geopolitico-energia e sulle ricadute sull'inflazione globale. Secondo Flossbach von Storch, la persistenza delle tensioni nel Golfo Persico potrebbe mantenere elevate le pressioni sui prezzi energetici, con il ri-

PIAZZA AFFARI HA GIÀ AGGIORNATO I SUOI MASSIMI, ADESSO GLI ALTRI LISTINI UE E WALL STREET VEDONO IL RALLY

schio di effetti di secondo round sull'inflazione e di una trasmissione più ampia sui prezzi di vendita delle imprese.

Secondo Goldman Sachs, lo scenario energetico resta il principale fattore di rischio per la stabilità dei mercati globali, con il petrolio che agisce da variabile di trasmissione immediata sulla volatilità azionaria e sui tassi reali. Anche JPMorgan evidenzia come la probabilità di shock persistenti sul canale energetico possa aumentare la dispersione tra settori e rafforzare la domanda di asset difensivi, soprattutto in caso di prolungata incertezza

L'andamento di Piazza Affari

dal 28 febbraio al 12 giugno



su Hormuz.

In questo quadro, gli operatori si muovono tra due traiettorie: una rapida de-escalation con riapertura dello Stretto di Hormuz, che consoliderebbe il rally e la compressione del premio al rischio, oppure un prolungamento delle tensioni che potrebbe riattivare volatilità su energia, tassi e azioni, con maggiore selettività sugli asset più esposti al ciclo globale. Nell'ultima seduta Piazza Affari ha chiuso tra le migliori in Europa con un progresso dell'1,9%, portandosi in area 51.500 punti e aggiornando i massimi storici. Le principali piazze europee hanno archiviato la giornata in territorio positivo: Francoforte +0,5%, Parigi +0,6%, Madrid +0,4% e Stoxx Europe 600 +0,4%, mentre Londra ha mostrato un rialzo più contenuto. Il qua-

dro complessivo resta quello di un recupero avviato dopo la correzione di marzo.

IL RILANCIO

Lo Stoxx 600, sceso in area 505-510 punti nelle fasi più deboli, è tornato stabilmente sopra quota 620. Francoforte ha recuperato area 18.500 dopo i minimi primaverili, Parigi è risalita sopra 7.800 punti, Madrid ha seguito una dinamica analoga mentre Londra ha mantenuto una maggiore stabilità relativa. Wall Street ha chiuso con S&P 500 +0,5%, Dow Jones +0,3% e Nasdaq lievemente positivo, mentre in Asia Tokyo ha guadagnato lo 0,8%, Shanghai lo 0,3% e Hong Kong lo 0,6%, confermando una fase di stabilizzazione globale.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMERCATI

Il greggio

Petrolio: fiducia nell'intesa Brent ai minimi da marzo

L'ANALISI

ROMA L'impegno con i cittadini statunitensi è che possano beneficiare a breve di prezzi dell'energia più leggeri. Il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, ha affidato ai microfoni di Fox News gli auspici sulla firma di un'intesa con Teheran dopo oltre tre mesi di conflitto nel Golfo Persico, che hanno bloccato le petroliere nello stretto di Hormuz e fatto schizzare le quotazioni del greggio.

Già da una settimana i segnali di un'accordo hanno fatto calare i prezzi sui minimi da marzo per il Brent e da metà aprile per il Wti scambiato a New York.

Nell'ultima settimana i prezzi hanno ripiegato di circa il 6%. Tuttavia il petrolio è ancora di circa il 20% più caro rispetto ai giorni precedenti l'attacco lanciato da Usa e Israele contro Iran lo scorso 28 febbraio. Venerdì il Brent ha quindi chiuso a 87,33 dollari e il Wti a 84,29 dollari, lontani dai picchi oltre i 110 e fino ai 120 dollari al barile raggiunti nelle fasi più calde della crisi.

GLI ESPERTI

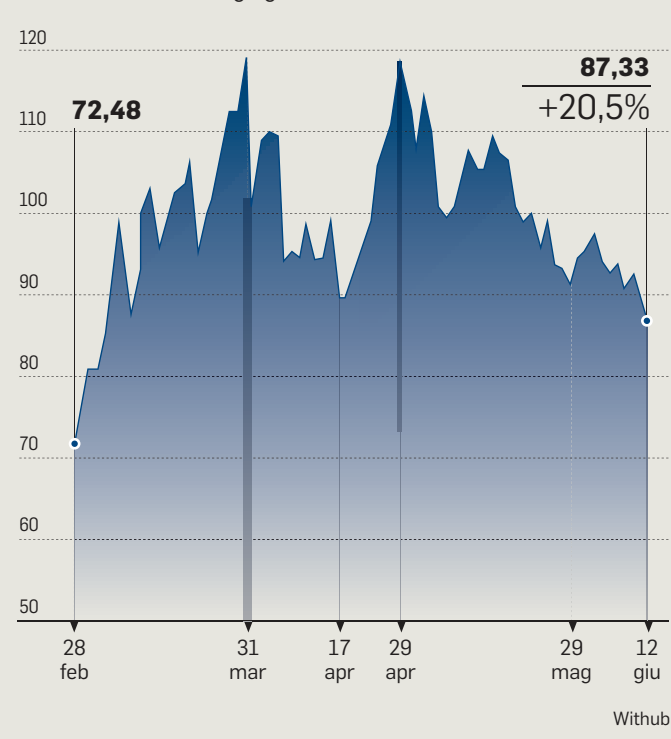
«Oltre all'incerto processo negoziale tra Stati Uniti e Iran, vi sono altri sviluppi chiave da osservare. In primo luogo, i transiti attraverso lo Stretto di Hormuz sembrano aumentare gradualmente. In secondo luogo, il sentiment di mercato si sta raffreddando, anche grazie alla diminuzione dei rischi di escalation», scriveva venerdì David Kohl, capo economista di Julius Baer.

«Il petrolio tende a trovare la strada dai venditori agli acquirenti, aggirando gli ostacoli geopolitici, so-

L'andamento del petrolio - Brent

dal 28 febbraio al 12 giugno

Dollari al barile



prattutto quando i prezzi sono elevati», ha aggiunto, «Quello che in precedenza era un commercio parzialmente controllato dall'Iran sembra ora essere integrato dal transito attraverso Hormuz di navi appartenenti a produttori petroliferi del Golfo disposti ad assumersi maggiori rischi, possibilmente con il supporto degli Stati Uniti, secondo fonti giornalistiche come Bloomberg». Queste ultime tendenze, aggiunge ancora l'economista, «confermano la nostra visione secondo cui i flussi di petrolio in uscita dal Medio Oriente sono in aumento, il deficit di mercato si sta riducendo, il calo delle scorte probabilmente si esaurirà nel corso dell'anno e il ciclo del sentiment è cambiato, con il mercato che si sta raffreddando dopo livelli ec-

IN UNA SETTIMANA PREZZI IN CALO DEL 6%, MA SU LIVELLI ANCORA SUPERIORI DEL 20% RISPETTO AL PRE-GUERRA

cessivamente rialzisti».

Con i prezzi in calo Goldmann Sachs vede comunque il barile attorno ai 90 dollari ancora fino all'ultimo trimestre dell'anno.

Per la banca d'affari, le tensioni sulle esportazioni legate alla crisi di Hormuz dovrebbero normalizzarsi entro fine agosto. Revisione al ribasso invece sui prezzi per il 2027. Il barile è atteso il prossimo anno a quota 80 dollari, per via di una offerta prevista più solida e di una domanda strutturalmente più debole.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo De Mattia

Prima di pronunciare l'ino oraziano di gioia, "Nunc est bibendum" - brindare per la sospensione del conflitto (...) in questo caso nel Medio Oriente - bisogna attendere ancora un po', si spera. Da parte iraniana sembra che si freni, ma solo dal punto di vista procedurale senza però mettere in forse l'approdo finale.

Siamo ad un punto in cui si potrebbe mettere in moto un percorso aperto a favorevoli prospettive, se in queste ore il Memorandum di intesa tra Usa e Iran sarà firmato, anche se "da remoto", senza l'originariamente prevista "cerimonia" di Ginevra.

I riflessi economico - finanziari della sospensione delle ostilità sono intuibili. Prima di essi, però, viene, naturalmente, la fine delle perdite di tante vite umane, delle distruzioni di città, dell'annientamento della speranza nel domani; soprattutto, sopravviene la possibilità dell'avvicinarsi della pace e del faticosissimo percorso per il ripristino del diritto internazionale e delle istituzioni globali.

L'analisi

Mercati e istituzioni aspettano l'accordo E la Fed potrebbe valutare un taglio tassi

Ma i punti ancora in sospeso del Memorandum non sono secondari: vi è, innanzitutto, la richiesta iraniana della cessazione della guerra e dell'occupazione del Libano da parte israeliana; segue la disciplina dettagliata, quanto all'arricchimento dell'uranio, di quel che può rimanere nella disponibilità dell'Iran e rilevante è la questione di Hormuz, del controllo iraniani, con la previsione o no di un pedaggio per il transito.

DA DOMANI IL G7 POI IL CONSIGLIO UE: DUE OCCASIONI PER METTERE A PUNTO UNA LINEA IN CASO DI NUOVI SVILUPPI

A seconda dei punti di vista, si oscilla tra una valutazione non negativa di un possibile Memorandum, pur rilevandone i limiti, e un giudizio negativo, in particolare, da parte di esperti americani, se Hormuz ricadrà sotto l'accennato pieno controllo iraniano. Da entrambe le parti in guerra si opera con la comunicazione per valorizzare la propria posizione, presentandola come un successo, mentre dal versante israeliano si manifestano disaccordi, a cominciare dall'abbandono dell'occupazione libanese.

È probabile che in queste ore si stia lavorando perché il Memorandum, nel peggiore di casi, si configuri almeno come un impegno concordato a negoziare entro un determinato termine, che potrebbe essere di ses-

santa giorni. È naturale che alla mancanza di un'intesa sia preferibile un accordo anche se solo "de contrahendo", insomma preliminare. Ma, naturalmente, ciò influirà sul giudizio che ne daranno i mercati e le istituzioni: risulterà fondamentale se il Memorandum sarà visto come un sicuro passo avanti, deciso a proseguire oppure sarà considerato come una negoziazione sottoposta a tutte le possibili incognite, dunque nella totale incertezza.

Più volte si è detto che gli effetti delle due guerre in corso e, in particolare, di quella medio-orientale, sarebbero proseguiti anche per un non brevissimo periodo successivo alla fine delle ostilità. Ma pur senza il raggiungimento per ora di tutti gli obiettivi sperati, una conver-

genza eserciterà comunque effetti sulle aspettative, in particolare con la riapertura di Hormuz, e, dunque, si dovrebbe assistere a un calo del prezzo dell'energia. Naturalmente, le autorità internazionali ed europee, nonché i singoli Stati dovranno rivedere le proprie strategie se si aprirà concretamente la strada verso la pace.

Da domani si riunisce ad Evian il G7; seguirà il 18 e 19 la riunione del Consiglio europeo: occasioni migliori non potrebbero esservi per mettere a punto una linea se la situazione del conflitto in questione sarà modificata.

Ma soprattutto il 16 e 17 giugno si riunisce il Comitato monetario della Federal Reserve, sotto la guida del nuovo presidente Kevin Warsh. Finora, con-

siderato che l'inflazione in America ha raggiunto il 4,2 per cento, si è ritenuto che un taglio dei tassi di riferimento, come nei mesi scorsi si sarebbe atteso da Trump anche in considerazione degli orientamenti dei nuovi vertici dell'Istituto, non sarebbe stato possibile, correndosi addirittura il rischio di un calibrato aumento del costo del denaro. E ciò pur se di difficile adozione, avendo presente che la Fed, a differenza della Bce, ha il doppio mandato, della stabilità dei prezzi (con il target del 2 per cento) e del sostegno all'occupazione.

Il mutamento del contesto potrebbe spingere la Federal Reserve addirittura a un molto cauto allenamento monetario, misura, questa, che avrebbe ripercussioni anche a livello internazionale. Alla fine, si può ritenere che da posizioni molto più difficili, si è almeno arrivati in mezzo al guado e l'impegno richiesto, a coloro che direttamente o indirettamente sono coinvolti nel conflitto, non si riduce, ma è addirittura superiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mega-festa a Washington

IL PERSONAGGIO

WASHINGTON Il primo indizio che non si tratti di una giornata normale arriva dal traffico. Basta una passeggiata lungo Pennsylvania Avenue, nell'umidità appiccaticcia di giugno, per imbattersi in transenne, pattuglie di polizia e Guardia Nazionale, visitatori in pellegrinaggio. Donald Trump compie oggi ottant'anni e li festeggia nel modo più trumpiano e antielitario possibile. Non con un pacato discorso alla nazione, ma con un ring piantato nel giardino della Casa Bianca per "UFC Freedom 250", l'evento di arti marziali miste da 60 milioni di dollari che intreccia la festa della bandiera e l'illustre genetliaco del leader, nel contesto delle celebrazioni del quarto di millennio dell'indipendenza americana.

È stata sicuramente una fortuna per Trump, nato a New York il 14 giugno 1946, che il compleanno a cifra tonda cadesse nello stesso anno del 250esimo. E il tycoon non si è lasciato sfuggire l'occasione, in barba alla tradizione. Trump è da anni uno spettatore affezionato di UFC: dopo il golf, è probabilmente lo sport che più ha accompagnato la sua immagine pubblica. Amico di Dana White, numero uno della UFC, la più importante organizzazione al mondo di MMA, si è fatto vedere spesso a bordo gabbia, accolto dagli applausi dei tifosi. Un pubblico perlopiù maschile, di sfida all'establishment, vicino all'immaginario Maga.

INCONTRI E TIFOSI

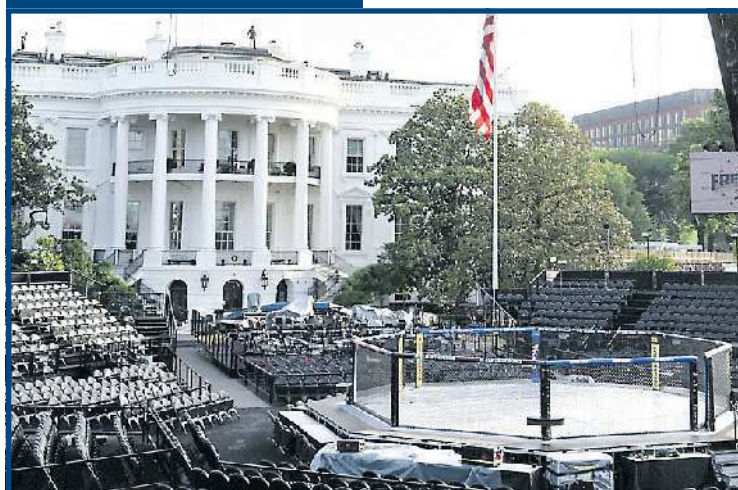
Stasera ci saranno quattromi-

Donald, lo show per gli 80 anni

E sogna di festeggiare con la pace

L'evento

► Il presidente accosta le celebrazioni del suo compleanno a quelle per i 250 anni degli Stati Uniti: alla Casa Bianca un grande ring per sette incontri di arti marziali



IL RING

Il ring allestito per il match di arti marziali che si terrà nel giorno del compleanno di Donald Trump; sotto, due lottatori di MMA alla vigilia del match UFC 250



la persone sugli spalti montati attorno all'Ottagono, una struttura mastodontica d'acciaio, definita da qualcuno "mini Colosseo". In programma sette incontri e due titoli mondiali da assegnare. Più di mille posti per i militari, selezionati sembra anche sulla base di precisi requisiti di peso e altezza. Non mancheranno vip e "veri tifosi". Sicurezza altissima. Il livello è quello di un Super Bowl, con le complicazioni di una location unica, la "residenza" del presidente che ha subito più attentati.

Tra l'altro, Trump sembra intenzionato a mettere personalmente una ciliegina sulla sua torta. Il "più grande spettacolo del mondo", come lo ha definito, potrebbe chiudersi con un annuncio che di sportivo avrebbe ben poco. Ieri ha fatto sapere che proprio oggi dovrebbe essere firmato un accordo per porre fine alla guerra con l'Iran e che, subito dopo, lo Stretto di Hormuz sarà riaperto. Il condizionale, però, è d'obbligo visto che negli ultimi mesi l'annuncio di un'intesa è stato più volte dato per imminente, salvo poi essere smentito dai fatti.

Certo, una conferma renderebbe il traguardo ottuagenario

meno amaro. Recentemente Trump ha confessato di "non essere felice di questo compleanno". Dopo aver attaccato senza tregua Joe Biden per l'età, ora è lui a non voler ricordare di essere il commander in chief più anziano a essersi insediato. Da mesi si moltiplicano le notizie sul suo stato di salute. Secondo l'ultimo rapporto medico, Trump è stato valutato da 22 specialisti, quasi il doppio rispetto ai precedenti controlli, il numero più alto mai indicato per una singola visita presidenziale.

A tenere viva la questione è la stessa strategia della Casa Bianca, osserva il conservatore Wall Street Journal. L'onnipresenza pensata per contrapporre Trump alla fragilità nascosta di Biden finisce per esporre i segni dell'età: mani livide, postura curva, occhi chiusi, gaffe.

Ma non è il momento di pensarci. Anche per questo Trump ha costruito intorno al compleanno una festa nazionale e personale insieme. Se le critiche dell'opposizione - che lo accusa di usare ancora una volta la Casa Bianca per interessi privati - non sembrano sortire effetto, a minacciare davvero la riuscita dello spettacolo potreb-

be essere semmai il meteo incerto. Ma il punto va oltre la serata di oggi. Trump per festeggiarsi vuole lasciare un'impronta permanente sulla capitale.

I CANTIERI

Da mesi Washington è un cantiere a cielo aperto. I residenti imprecano contro la Casa Bianca, ma poi a denti stretti riconoscono che forse è il primo presidente da anni ad aver davvero messo mano alla capitale con interventi strutturali, restauri, addirittura nuovi monumenti. C'è il progetto del National Garden of American Heroes, con un pantheon patriottico di 250 statue; la Reflecting Pool del Lincoln Memorial dipinta sul fondo in blu "bandiera americana". Il volto di Trump impresso sulle gigantografie degli edifici federali e stampato su passaporti e monete commemorative. E poi le finiture dorate dello Studio Ovale, la pavimentazione del Rose Garden, i progetti del salone delle feste della East Room e dell'Arco di Trionfo pensato come monumento permanente alla sua presidenza.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

PROMOZIONE DI GIUGNO

per il fotovoltaico

Con l'acquisto di un impianto fotovoltaico, ricevi in **OMAGGIO** anche la nostra Wallbox per la ricarica dell'auto.



Via della libertà, 44 - 31050 Ponzano Veneto (TV) | 0422 1341208

f X @ in v poste.it

DEPOSITO SUPERSMART PREMIUM. NON È SOLO RISPARMIO, È IL DOMANI CHE SCEGLI.

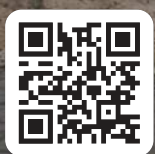
Il Deposito Supersmart Premium è una scelta che ti accompagna nel tempo, perché fa crescere la nuova liquidità accantonata sul tuo Libretto Smart del 3,25% annuo lordo, alla scadenza dei 366 giorni.

Attivalo da App o su poste.it. Oppure vieni a trovarci in Ufficio Postale.

3,25%

ANNUO LORDO
A SCADENZA

OFFERTA RISERVATA ALLA NUOVA LIQUIDITÀ ACCANTONATA.
DURATA 366 GIORNI.



Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

LIBRETTI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta con sede in Roma in Viale Europa n. 190, e assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003, n. 269 convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii. e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. Non hanno costi per apertura, gestione ed estinzione (salvo gli oneri fiscali). Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali, fiscali e sulle limitazioni del Libretto Smart e del Deposito Supersmart Premium, consulta il relativo Foglio Informativo, disponibile presso tutti gli Uffici Postali e su poste.it e cdp.it. Le somme depositate sui Libretti di Risparmio Postale sono sempre rimborsabili, al netto degli oneri fiscali dovuti per legge, in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa e della normativa antiriciclaggio) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accredito su altro Libretto di Risparmio Postale o su conto corrente BancoPosta). Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su poste.it e cdp.it.



La stagione delle partenze

Vacanze, non si va all'estero Città d'arte già tutto esaurito

► Quest'estate in ferie 36 milioni di italiani: mare al primo posto, traina il turismo culturale
Il 77% non andrà fuori dal Paese: troppi i timori legati a guerra e al rincaro dei biglietti

IL QUADRO

ROMA Si, viaggiare. Ma senza varcare i confini nazionali. Guerre e rincari riportano in auge il turismo di prossimità. Secondo un'indagine Coldiretti/Ixè, saranno 36 milioni gli italiani che quest'estate si concederanno almeno un giorno di ferie, con una netta preferenza per le mete nazionali. In 7 milioni hanno rinunciato alle vacan-

SI RIDUCONO TUTTI I VIAGGI A LUNGO RAGGIO LA STRAGRANDE MAGGIORANZA PARTIRÀ NELLE DUE SETTIMANE CENTRALI DI AGOSTO

ze all'estero. Un dato che non sorprende, visto che il turismo a lungo raggio soffre i periodi di incertezza. Il 18% delle famiglie che hanno deciso di trascorrere le ferie in Italia, evidenzia l'analisi, si è detto preoccupato dagli sviluppi della situazione internazionale. Ma attenzione ai prezzi. Le strutture sono già andate quasi tutte a ruba, così una famiglia con due figli che prenota adesso un soggiorno di 7 notti nella settimana centrale di

agosto, avverte Assoutenti, spende in media 2.025 euro per soggiornare in un hotel 3 stelle, il +12,6% in più rispetto a un anno fa.

LO STUDIO

Il turismo, insomma, si conferma un motore della crescita. A maggio, stando alle analisi dell'Ufficio statistica del ministero del Turismo, l'Italia si è collocata al di sopra di Grecia, Francia e Spagna per tasso di saturazione Ota, con una quota del 55,1% (+8,2% su maggio 2025). Il turismo culturale, in particolare, dimostra di essere un imprescindibile traino di flussi e di attivazione economica per i territori, con un impatto economico pari a 56,6 miliardi di euro annui, circa il 52% dell'indotto turistico complessivo, calcola il ministero di via di Villa Ada.

Tornando allo studio della Coldiretti sull'estate 2026, la durata media della vacanza sarà di circa 10 giorni. Il mare si conferma la meta estiva più amata dagli italiani, davanti a città d'arte, località di montagna e borghi di campagna. I timori legati agli sviluppi del conflitto in Medio Oriente non sono però l'unico fattore che sta scoraggiando gli italiani dal prenotare una vacanza all'estero. Il caro voli ha spinto il 77% delle fami-

glie in partenza quest'estate a rinunciare a un viaggio di medio o lungo raggio.

IL COMMENTO

«Al momento ciò che si percepisce sembra positivo. Tuttavia, lo scenario di guerra e l'incertezza che esso crea nella situazione geopolitica mondiale non possono essere sottovalutati. Come dico sempre, le certezze fanno bene al turismo», spiega il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca. In occasione del 2 giugno, quando si sono messe in viaggio circa 14 milioni di persone, era già emersa una netta preferenza per l'Italia. Oltre il 90% di chi è partito ha scelto di trascorrere la pausa nella Penisola. Come detto, il fatto che una quota crescente di cittadini preferisca le mete nazionali per la propria villeggia-

tura estiva presenta un rovescio della medaglia. Fa i conti Assoutenti: per soggiornare una settimana a Rimini o a Milano Marittima nel periodo di Ferragosto una famiglia con due figli spenderà 1.400 euro a settimana, mentre in Sicilia, a Cefalù e San Vito lo Capo, la cifra supera i duemila euro.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA Turisti in piazza San Marco trainano i bagagli

Estate italiana

Dai traghetti agli hotel, i rincari superano il 12%

► Il caos internazionale e l'effetto sui costi: una settimana costa anche oltre 2mila euro
La paura delle cancellazioni fa scendere i prezzi degli aerei, nuovi diritti per i passeggeri

IL FOCUS

ROMA Dai prezzi dei traghetti in aumento di quasi l'11% agli stabilimenti balneari fino al 6%, passando per villaggi turistici e campeggi oltre il 5%, oltre ai pacchetti vacanza più cari del 3,7% e gli alberghi in crescita del 3,5%, l'estate 2026 si apre con una nuova ondata di rincari che si abbatte sul turismo italiano. A segnalarlo sono le associazioni dei consumatori, che leggono la dinamica dei prezzi come effetto combinato di tensioni geopolitiche, aumento dei costi energetici e spostamento della domanda verso le destinazioni nazionali. A calare, invece, sono i prezzi di diversi voli. E proprio per quanto riguarda i voli, è stato trovato in Europa l'accordo sul nuovo regolamento per i diritti dei passeggeri aerei. Il punto più discusso era quello dei risarcimenti, con la soglia di ritardo oltre la quale scattano che resterà di tre ore (le compagnie volevano alzarla ad almeno 4).

Tornando ai rincari, comunque, l'impatto più diretto riguarda le famiglie. Una coppia con due figli che prenota una settimana ad agosto spende oggi in media 2.025 euro per sette notti, con un aumento del 12,6% rispetto all'estate precedente. I numeri si inseriscono in un contesto in cui, secondo le stesse associazioni, circa il 30% delle strutture risulta già occupato nelle settimane centrali di agosto, contribuendo a sostenere ulteriormente i prezzi.

LA MAPPA

La mappa delle vacanze conferma un Paese a più velocità.

Si parte da circa 1.255 euro in alcune località del Sud come Vieste, si sale attorno ai 1.400 euro della Riviera romagnola, mentre nel Veneto balneare tra Jesolo, Bibione e Caorle si supera quota 1.700 euro. In Sicilia, tra Cefalù e San Vito Lo Capo, la soglia dei 2.000 euro è ormai strutturale, mentre la Sardegna segna il livello più alto, con punte fino a 4.800 euro per una settimana nelle destinazioni più esclusive. A trainare i rincari è soprattutto il comparto dei trasporti marittimi. I traghetti registrano aumenti medi del 10,9% per le famiglie con auto al seguito, con tratte che confermano livelli elevati: 1.665 eu-

ro la Civitavecchia-Olbia, 1.412 euro la Genova-Porto Torres, 1.214 euro la Livorno-Olbia e 807 euro la Napoli-Palermo. Il costo del viaggio arriva così a incidere fino a un terzo della spesa totale della vacanza per chi raggiunge Sardegna e Sicilia nei periodi di punta. Sul fronte aereo la situazione è opposta. Il rallentamento della domanda verso l'estero ha determinato una riduzione media delle tariffe del 23%, con cali particolarmente marcati su alcune rotte turistiche: Santorini segna un -56,5%, Tenerife un -52,6%, Creta un -40,7%, Sharm el-Sheikh un -34%. Ribassi diffusi interessano anche Maldi-

ve, Zanzibar e Seychelles, con riduzioni tra il 17% e il 23%.

LE TRATTE

Il fenomeno si riflette anche su altre destinazioni a lungo raggio, dove il calo dei prezzi rende oggi più accessibili diverse tratte rispetto alla scorsa stagione. Il volo Roma-Zanzibar risulta sensibilmente più economico, così come collegamenti verso Oceano Indiano e Nord Africa, con oscillazioni che in alcuni casi superano i 150-200 euro di differenza anno su anno. Il paradosso emerge nei collegamenti interni. Le tariffe dei voli verso il Sud Italia restano però elevate nelle settimane di punta estiva: raggiungere Calabria e Sicilia può costare quanto un volo europeo. In diversi casi, come la tratta Roma-Lamezia Terme, risulta poi più conveniente scegliere soluzioni con scalo estero, anche via Malta. Il quadro che emerge è quello di un mercato turistico sempre più disallineato: la domanda interna sostiene i prezzi di strutture ricettive, stabili-

menti balneari e trasporto marittimo, mentre la contrazione dei flussi verso l'estero spinge al ribasso il comparto aereo internazionale, ridisegnando gli equilibri economici della stagione estiva.

Per quanto riguarda il nuovo regolamento sui diritti dei passeggeri, il testo uscito dall'accordo nel Consiglio europeo interviene su alcuni punti chiave del sistema attuale, aggiornando le regole su rimborsi, assistenza e gestione dei disservizi. Viene rafforzato l'obbligo per le compagnie di garantire supporto immediato ai passeggeri in caso di cancellazioni o interruzioni operative, con indicazioni più stringenti su riprotezione e servizi minimi durante l'attesa. Il nuovo impianto prova anche a rendere più chiaro il perimetro delle situazioni considerate eccezionali, limitando le interpretazioni più ampie

utilizzate finora dai vettori per escludere gli indennizzi. Ci sarà poi più trasparenza: al momento dell'acquisto del biglietto dovranno essere indicati in modo più esplicito diritti, tutele e modalità

di richiesta dei rimborsi. Previsti anche rafforzamenti per le categorie più fragili, con tutele più strutturate per le famiglie con bambini e passeggeri con ridotta mobilità, soprattutto nelle fasi di assistenza negli scali e nella gestione delle coincidenze saltate.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caro vacanze



Una coppia con due figli che prenota una settimana ad agosto spende oggi in media

2.025 euro

+12,6%

rispetto all'estate precedente

+6%	+5,8%	+5,4%	+3,7%	+3,5%	+3%	+2,7%	+0,8%	-3,4%
Stabilimenti balneari	Traghetti	Villaggi vacanze e campeggi	Pacchetti vacanza	Alberghi	Costo medio vacanza al mare	Servizi balneari (altra rilevazione)	Treni	Aerei

Withub



Il giallo di Civitella Alfedena

IL CASO

CIVITELLA ALFEDENA (L'Aquila) Sette giorni di ricerche senza esito, sette giorni di mistero fitto per Alisya e Sarah Di Giacinto, le due sorelle di 16 e 12 anni originarie di Minturno, scomparse la notte tra sabato e domenica scorsi dalla comunità educativa "Ofh Hope" di Civitella Alfedena, tra i fitti boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Le sorelline non si trovano, cresce la preoccupazione. I genitori, separati e in lite da anni per le figlie, sono disperati.

Gli inquirenti non escludono alcuna pista investigativa. La Procura di Sulmona ha aperto un fascicolo per sottrazione di minori e sta analizzando tutti gli elementi raccolti nelle ultime ore. Tra questi, le immagini delle telecamere di videosorveglianza comunale che avrebbero ripreso alcuni veicoli transitati a poca distanza dalla struttura protetta negli orari compatibili con la scomparsa delle sorelline. Elementi che potrebbero risultare utili per ricostruire la dinamica degli eventi. Secondo quanto filtra dagli ambienti investigativi, le indagini seguono più direzioni. Al momento nessuna ipotesi viene esclusa, compresa quella del rapimento, del sequestro o di un allontanamento volontario che appare, però, difficile senza l'aiuto di uno o più adulti. Non viene trascurato nulla, tanto che ieri sono arrivati a Civitella Alfedena i sommozzatori dei vigili del fuoco che, senza immergersi, su una barca hanno scandagliato il vicino lago Barrea e ispezionato le arcate dei due ponti per cercare tracce. Questo anche per escludere l'ipotesi di un incidente o qualcosa di più grave.

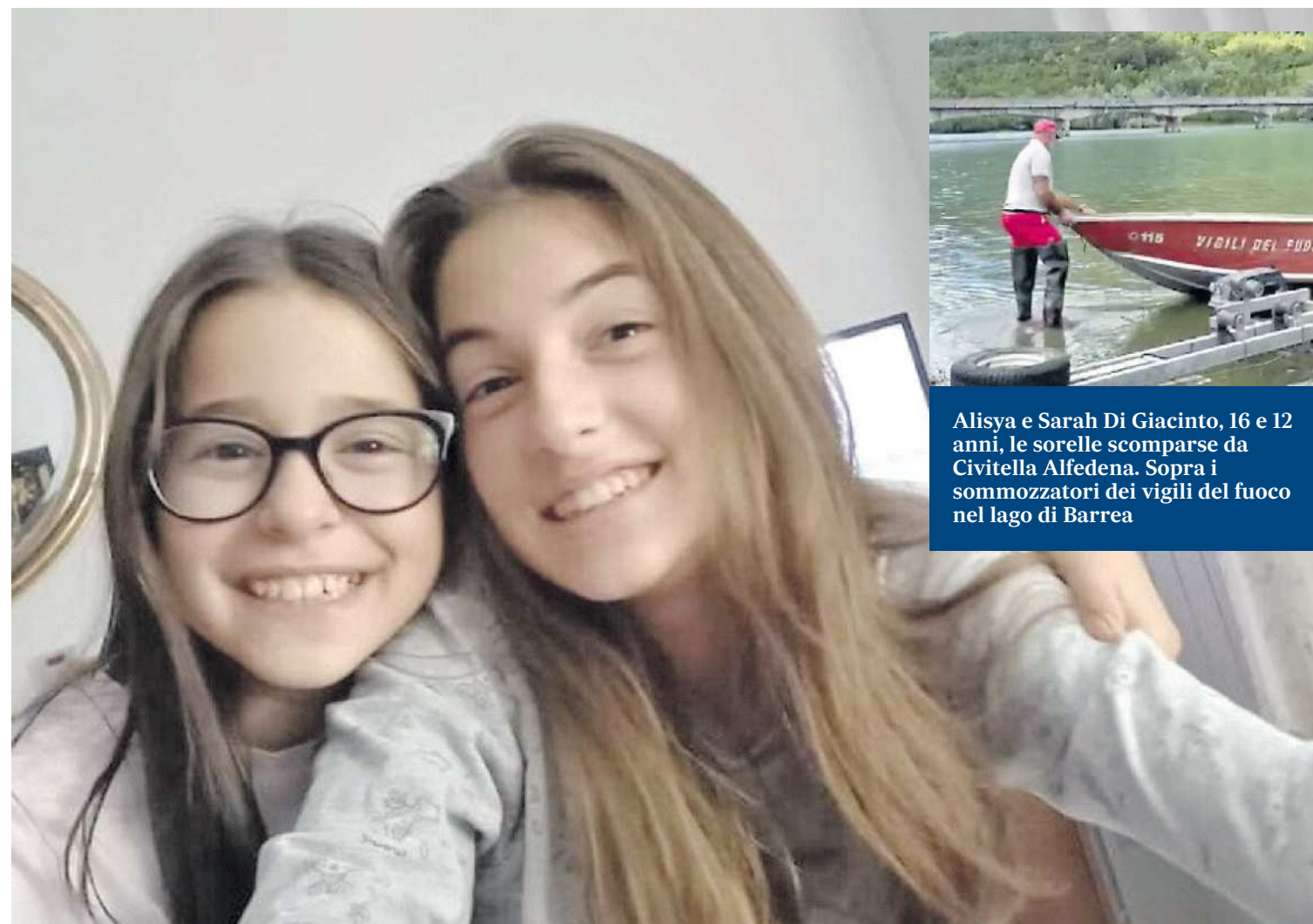
I MESSAGGI

La stanza della due ragazze, nella comunità educativa, è stata posta sotto sequestro. Mentre l'analisi dei telefoni cellulari in uso alle due ragazzine avrebbe fornito ai carabinieri elementi

LE TELECAMERE AVREBBERO RIPRESO VEICOLI VICINO ALLA STRUTTURA NEGLI ORARI DELLA SCOMPARSA SI ANALIZZANO I CELLULARI

Paura per le sorelline Ora le cercano nel lago

► A Barrea, oltre ai droni, entra in azione anche il soccorso acquatico. Al setaccio le aree dei ponti del bacino, non si esclude alcuna ipotesi



Alisya e Sarah Di Giacinto, 16 e 12 anni, le sorelle scomparse da Civitella Alfedena. Sopra i sommozzatori dei vigili del fuoco nel lago di Barrea



stico di Castel di Sangro, mentre Sarah frequenta la scuola media di Barrea. La scomparsa è avvenuta pochi giorni prima della chiusura dell'anno scolastico, il 9 giugno. Sarebbero uscite saba-

to notte da una porta rotta della comunità, tra le 2 e le 6 del mattino. Alisya viene descritta come una ragazza riservata e molto sensibile, con un mondo interiore ricco ma difficile da esprimere. Tra le sue passioni figurano la danza e l'atletica leggera, attività che rappresentavano per lei

una valvola di sfogo. Coltiva inoltre un forte interesse per la criminologia, con il sogno di intraprendere in futuro un percorso professionale in questo ambito. La sorella minore Sarah è descritta come una bambina dolce, discreta e profondamente legata alla maggiore, punto di riferimento costante nella sua quotidianità. Anche lei viene indicata come emotiva e fragile emotivamente, probabilmente anche a causa delle difficoltà vissute negli ultimi anni. Il suo sogno è quello di diventare estetista.

LE RICERCHE

Nei giorni successivi alla scomparsa sono scattate le ricerche nell'area circostante la comunità educativa. Sul campo operano vigili del fuoco con unità cinofile e droni, concentrati soprattutto nelle zone boschive e nel lago di Barrea, aree che le ragazze conoscevano e frequentavano, accompagnate dagli educatori. Il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Teramo ha effettuato diverse ricognizioni ieri nel lago. Le operazioni subacquee si concentrano soprattutto nelle zone dei due ponti, considerate critiche per la visibilità.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Enrico Mastantuono

«Attendiamo, ma ormai temiamo il peggio Le responsabilità non solo della famiglia»

«Può una comunità non avere alcuna forma di controllo sui propri ospiti? Si tratta di minori affidati a strutture che dovrebbero essere centri di protezione, una sorta di famiglia nella famiglia, eppure non è chiaro come possa non esserci consapevolezza su chi entri e chi esca. E soprattutto: come può un assistente sociale avere il potere di incidere in modo così profondo sulla vita di due bambine?». Ancora una volta i servizi sociali sotto accusa, un po' come è accaduto per la "famiglia nel bosco", anche se stavolta ci sono di mezzo due bambine scomparse nel nulla. L'avvocato Enrico Mastantuono, uno dei tre legali di Valentina D'Acunto, madre di Alisya e Sarah Di Giacinto, ricostruisce la vicenda.

Quando è avvenuto l'ultimo contatto tra la madre e le figlie?

«Il venerdì precedente alla scomparsa c'è stata una telefonata autorizzata, come avveniva ogni settimana».

Le bambine erano serene?

«Sì, erano tranquille. Ciò che non torna è altro: se anche il padre ha dichiarato di aver avuto contatti sereni con loro, allora cosa è accaduto dopo e perché? Ho un pensiero fisso che non mi lascia, e lo dico anche da padre: come può una casa famiglia non avere un controllo effettivo sui minori ospitati?».

Come avete appreso della



L'AVVOCATO DELLA MADRE DELLE RAGAZZE: PUÒ UNA COMUNITÀ NON AVERE ALCUNA FORMA DI CONTROLLO SUI PROPRI OSPITI?

scomparsa delle bambine?

«Erano circa le 12.45 di domenica. Era una giornata come le altre, dopo una serata trascorsa serenamente in famiglia. Sono stato avvertito dai carabinieri: in quel momento mi si è fermata la vita. Sono corso dalla madre, l'ho accompagnata in caserma. Lì ci è stato comunicato formalmente che le ragazze erano sparite. Abbiamo immediatamente presentato querela per sottrazione di minori. Il padre è stato l'unico ad essere contattato dai servizi sociali, intorno alle 15».

Il 28 maggio il tribunale di Cassino aveva disposto la decadenza della responsabilità genitoriale della madre.

«C'era una sentenza da rispettare, ma che andava impugnata. L'ultima relazione dei servizi sociali, datata 11 febbraio, de-

grado di gestire la situazione in modo equilibrato. Solo nel maggio scorso, il padre Stefano, 39 anni, operaio a Minturno, aveva

LA SITUAZIONE FAMILIARE ERA DIVENTATA SEMPRE PIÙ CONFLITTUALE: IL GIUDICE AVEVA DECISO L'ALLONTANAMENTO DELLE MINORENNI

riacquistato la responsabilità genitoriale avviando parallelamente un percorso di riavvicinamento alle figlie. E con loro il papà scambiava spesso messaggi e programava visite alla casa protetta.

LA SCUOLA

Le ragazzine frequentano la scuola in Abruzzo e sono descritte come «tranquille e diligenti». Alisya è iscritta all'istituto commerciale a indirizzo turi-



Il legale Enrico Mastantuono

scrive una madre accudente. La mia opinione, della quale mi assumo la responsabilità, è che abbia inciso il fatto che Valentina non si sia mai adeguata alle indicazioni dei servizi sociali. Questo potrebbe aver influito sulla decisione del tribunale. L'assistente sociale la descrive come manipolativa. Il padre sosteneva che la madre gli impe-

disse di vedere le figlie, mentre la madre affermava che fossero le bambine a non voler incontrare il padre».

Cosa potrebbe aver inciso sull'allontanamento delle bambine?

«Spero che non paghino le conseguenze di una conflittualità tra genitori. Ma non voglio attribuire tutte le responsabilità alla famiglia. Queste bambine potrebbero aver subito le conseguenze di decisioni prese da un sistema che ha inciso profondamente sulle loro vite. L'idea è che si sia voluto interrompere il legame tra le bambine e la madre. Il padre, in difficoltà per incontri protetti svolti in una scuola di Rieti al freddo, aveva anche contattato i carabinieri. Successivamente gli incontri si erano interrotti. Si sono verificati diversi elementi

che hanno esasperato la situazione».

Resta il fatto che qualcuno non ha vigilato.

«Si è creato un vuoto nella catena di controllo. Il Comune di Minturno ha destinato circa 210 mila euro alle case famiglia quest'anno. Esiste un organo che verifichi realmente queste strutture? Non può essere il sindaco a farlo, ma i servizi sociali. Qualcuno dovrà chiarire se l'assistente sociale abbia esercitato un potere che ha inciso in modo determinante sulla vita di queste bambine. Mi auguro di non dover leggere un certificato che confermi una tragedia avallata da queste decisioni».

Confida ancora in un esito positivo?

«Vorrei dire di sì, ma mentirei. Conosco bene quelle montagne, quel lago: non restituiscono. Sono passati sette giorni. Se fossero vive avrebbero mandato un segnale. So che ci sono i sommozzatori, aspettiamo».

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Attacca tutti Vannacci, ma attacca soprattutto il centrodestra. E infatti, ieri, diversi infiltrati di sinistra, spacciandosi da semplici curiosi nell'auditorium di via della Conciliazione, dove è stato ufficialmente varato il partito di Futuro Nazionale, non facevano che ripetere: «Quanto è bravo il generale. Vinceremo grazie a lui». Il quale si appoggia perfino a una battutaccia - quella del deputato M5S, Silvestri, l'altro giorno a Montecitorio, sulle «ginocchiere» che Meloni userebbe per genuflettersi politicamente a Trump - pur di andare contro al vigente governo. «Sessismo? Non l'ho percepita come una battuta sessista», ha sentenziato il generale. E ancora: «Chi dice che una donna si mette le ginocchiere non la sta sminuendo. Le ginocchiere se le mettono i piastrellisti, i giocatori e le giocatrici di pallavolo. Non capisco come il fatto di dire a una donna che invece di rialzarsi con la schiena dritta si è messa le ginocchiere per stare più comoda, nel senso che si è prostata a Trump e Netanyahu, possa essere sessista, a meno che io non abbia una percezione diversa di cosa è sessista».

Non risparmia fendenti di qua e di là Vannacci. Questi fendenti sono rivolti soprattutto al campo a cui dice di non appartenere: «Non ho mai parlato di adesione al centrodestra, non è una mia istanza. Io vado avanti con le mie idee e non le cambio né le ammorbidisco». Sembra chiudere il capo futurista a un'ipotesi di un patto futuro. Ma lascia uno spiraglio: «Sono pronto a collaborare con chiunque sia disposto ad accettare le nostre convinzioni, che però sono linee rosse, io non le cambio».

E distingue: «Noi la destra autentica, loro la destra annacquata». E' un'immagine, questa, continuamente riproposta tra palco e platea. E lui, il nuovo censore dei presunti tradimenti della destra di governo, si mostra interes-

Vannacci dice no alle alleanze «Le ginocchiere? Non è sessismo»

► Il generale apre l'assemblea di Futuro nazionale: «Noi orgogliosi di essere la feccia». Il messaggio al centrodestra: «Mai parlato di una nostra adesione»



Roberto Vannacci, ex generale dell'Esercito, autore del libro best seller "Il mondo al contrario", parlamentare europeo eletto con la Lega e infine fondatore del partito Futuro nazionale

ACCUSE AI GIORNALISTI E POLEMICA CON I LEADER DELLA MAGGIORANZA: «NON SONO VENUTI PEGGIO PER LORO»

sato principalmente a mandare messaggi a FdI, FI e Lega, partiti che, pur invitati, marciano visita e hanno mandato in avanscoperta soltanto pochi delegati minori, esponenti locali. Nella telefonata dell'altroieri tra Meloni, Tajani e Salvini, il più duro è stato quest'ultimo che è il più preoccupato del fenomeno Vannacci: «Non mandiamo nessuno alla sua kermesse. Perché così lo legittimiamo». Meloni ha preferito invece che ci fosse una piccola presenza dei tre partiti ma sa che il generale vuole dare l'assalto alla stabilità di governo e questa è un'insidia che va arginata.

Non cita per nome Giorgia Meloni, ma di lei parla l'ex parà

Tipi strani e saluti militari ma il popolo dei «futuristi» non è soltanto il folklore

L'ANALISI

ROMA I superficiali e i radical chic, cioè quasi tutti a cominciare da quelli che incredibilmente hanno trovato Lilli Gruber più forte di Vannacci nel match tivvù, sono arrivati come osservatori all'auditorium di via della Conciliazione convinti di trovare un circo, una sorta di festival nazionale degli scemi dei villaggi. Come quello stupendamente inventato da Woody Allen nel film «Amore e guerra», in cui all'ingresso del raduno campestre dei personaggi strambi c'è questo striscione: «Welcome idiots». Ma guai a farsi accicare dal folklore. Tanti tipi strani nell'«esercito dei soldati politici» - così si auto-definiscono - di Vannacci. C'è quello che fa il saluto militare e si mette sull'attenti quando passa «il Generalissimo», il quale tra palco e platea indossa una camicia bianca mezza aperta, da cui spunta il ciondolo con l'ascia bipenne, in stile apericena sulla riva del mare. C'è chi gode: «Siamo la feccia? Sìiii!», «Siamo dei rifiuti? Ma sìiii!». C'è, e sono tanti, quelli che non parlano italiano, ma solo slang (calabrese e



Il palco dell'assemblea di Fn all'Auditorium della Conciliazione

dintorni). C'è chi, come il torinese Mario Borghesio, ex mito della Lega, assicura: «Salvini è bollito, mentre Vannacci è il nuovo generale De Gaulle». E via così? Per non dire di Vannacci che parla di sé in terza persona come Giulio Cesare. O del Barone Nero, il milanese Roberto Jonghi Lavarini, quello

dell'«olio di ricino agli antifascisti che era solo un digestivo», che racconta a tutti che la guerra in Ucraina può finire all'istante: «Basta che gli ucraini si arrendano invece di seguire quel cocainomane di Zelensky». E dice pure, da ex meloniano, che «Meloni non è di destra, è solo una poverina». Tipi co-

Il commento

Quell'offesa alle donne per distinguersi da Meloni

Mario Ajello

Tocca temi cari alla sinistra il generale Vannacci. E uno soprattutto che, se ne avesse parlato in tivvù con Lilli Gruber l'altra sera, gli avrebbe procurato gli applausi di un bel pezzo del campo largo. Si schiera il leader nazional-futurista addirittura al fianco del deputato M5S, Silvestri, autore della famosa battuta inascoltabile sulle ginocchiere rivolta alla premier Meloni e che ha giustamente indignato il fronte governativo e le persone di buon senso. «Non l'avrei recepita come una possibile offesa sessista», dice Vannacci, «e la stessa cosa avrei fatto con la parola cortigiana, cioè con quella battuta espressa a suo tempo da Landini contro Meloni a proposito del suo rapporto con Trump». Sulla tendenza al sessismo, il generale tifa più sinistra che destra.

È così contrario al politicamente corretto Vannacci, che appena coglie una scorrettezza politica, anzi due vere e proprie offese alle donne, come quella del pentastellato e

del leader sindacale, si mette sull'attenti e dice: giusto così! Giusto così il degrado del linguaggio? Giusto così l'assenza di rispetto per il mondo femminile?

Si uniscono due elementi nell'uscita di Vannacci. Il primo è appunto quello di voler andare all'incontrario, ossia di sostenere l'insostenibile pur di essere diverso, senza accorgersi di essere volgare. E anche la scarsità di donne nell'esercito del generale - al netto delle colonnelle mandate sul palco, in platea non se ne sono viste tante - è la riprova della poca considerazione per il genere femminile e per il protagonismo femminile che è tipica della cultura messa in mostra dall'ex parà. La seconda spiegazione del suo sessismo va oltre il sessismo. A Vannacci serve attaccare Meloni, e ogni argomento gli è utile. Ha bisogno di distinguersi dal centrodestra, anche quando non dovrebbe vista la delicatezza delle tematiche, per combatterlo meglio e magari per abbatterlo, perché «io sono la vera destra». Alleata della sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si, ecco. In cui molti gridano: «Presente!». In cui la destra sociale è il vero rimpianto: «Ma la rifaremo», assicurano decine di futuristi dal palco.

IL CUORE

Appena viene nominato (lo fanno in tanti) Gianni Alemanno, che il 24 giugno uscirà da Rebibbia e ad aspettarlo fuori dal portone ci sarà Vannacci che è già andato a trovarlo dietro le sbarre e di cui è alleato, la platea applaude. Il cuore è a destra-destra, ma attenzione. Guai a banalizzare, come fa il mainstream progressista, la novità Vannacci. Perché c'è tutta un'Italia che questa politica non la sopporta e che può trovare nel generale l'ennesima speranza - di solito,

vedi Grillo, le speranze svaniscono nell'arco di poco tempo - per un cambiamento magari sgangherato ma nel quale, quando la novità comincia, si è portati a crederci. E per la delusione c'è tempo. Ecco allora che, dicono tutti tra palco e realtà, «prenderemo il 10 per cento».

Gli anti-tutto sono i quasi due-mila «soldati» di Vannacci. I quali citano gioiosamente la pro-

CON I SUOI «SOLDATI POLITICI» L'EX UFFICIALE VUOLE CAVALCARE LA STESSA ONDA DI LE PEN, FARAGE E VOX

di all'Ue. E io sarei quello che vota con la sinistra e le fa da stampella?».

La strategia di Vannacci è quella di aumentare al massimo la conflittualità con il centrodestra, per restarne fuori a meno che non gli venga richiesto di stare dentro - ma per ora il dialogo proprio non c'è e magari non ci sarà mai - e in quel caso lui chiederà posti su posti. Altro affondo: «Si invoca il voto utile per il centrodestra, secondo questo manicheismo: o stai con noi o stai con la sinistra. Io rispondo chiaramente: o con noi, con Futuro Nazionale, guardiani della sovranità, o con von der Leyen, Draghi, multinazionali e globalismo».

Sovranismo e remigrazione sono i suoi cavalli di battaglia. E la polemica contro i giornalisti: «Ci dipingono come dei mostri». Ma lui stesso indulge nella rappresentazione: «Noi siamo la feccia». Siamo la sporca dozzina».

IL PRESSING DI SALVINI HA CONVINTO ANCHE MELONI E TAJANI A DISERTARE LA KERMESSA

«L'Italia agli italiani!», urla dal palco. Recita la preghiera dei paracadutisti francesi e chiosa: «Con la forza e la fede andremo avanti, il resto lo conquisteremo da soli».

Forza Russia è il suo mantra. «Mosca l'ultimo anno ha speso 190 miliardi in difesa, l'Europa più del doppio. Perché dovremmo temere Putin?».

Il tipo è così. Dice di non temere nessuno. E si sente, come pacifista a livello internazionale e bellicista nei confronti della destra «annacquata» e della sinistra woke, una gioiosa macchina da guerra.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fezia di Alemanno, il cui movimento Indipendenza è parte di Futuro Nazionale, e la profezia di Gianni dice così: «Se non fa errori, il generale diventerà presidente del consiglio entro dieci anni. Dodici anni fa, Giorgia Meloni era all'1,9 per cento. Meloni non ha opposizione a sinistra, ma ora c'è un'alternativa. A destra».

L'ONDA

E infatti, Vannacci in queste ore sta attaccando il governo. Moltissimo. E il governo ha capito benissimo la portata della sfida. E non la sottovaluta affatto. Anche perché è chiaro che l'ex parà vuole mettersi in quell'onda di estrema destra - ma sarebbe meglio chiamarla: neopopulista e super-sovranista - che soffia in tutta l'Europa. Sta dentro la fase in corso Vannacci. In Francia a breve ci potrebbe essere un presidente lepenista. In Germania AfD è praticamente il primo partito. Farage spopola nel Regno Unito. Vox e la destra spagnola, così come quella portoghese, sono lanciatissime. Perché mai l'Italia, dice Vannacci, non dovrebbe partecipare a questo radicale spostamento sulla destra-destra lasciato sguarnito da Meloni? Il generale ci crede. I sondaggi lo spronano. Ma da qui al prossimo anno, quando si andrà a votare, chissà.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE

MANDURIA «Vannacci la vera destra? Ah, davvero?». Francesco Lollobrigida sorride sornione e alza le spalle non appena gli viene chiesto di commentare le parole consegnate da Roberto Vannacci a Lilli Gruber pochi giorni fa. Quando il ministro dell'Agricoltura approda nella Masseria Li Reni per il Forum organizzato da Bruno Vespa e Comin & Partners, l'ex generale – a oltre 500 chilometri di distanza – ha appena finito di intonare la preghiera dei parà francesi, l'atto di benedizione laica del suo Futuro nazionale. E qui, tra gli uliveti e le suite a forma di botte di Manduria, non si parla d'altro. «Il centrodestra lo terrà dentro l'anno prossimo?», è la domanda che ritorna sulla bocca di manager e vertici d'azienda presenti. «Si è tirato fuori da solo votando la sfiducia al governo», sferza il titolare del Masaf (sul palco per parlare di agricoltura italiana e filiere insieme ai numeri uno di Confagricoltura e Ice, Massimiliano Giansanti e Matteo Zoppas). La linea è quella data nei giorni scorsi in Parlamento da Giorgia Meloni. Non una parola di più: «Lui farà il suo lavoro, però lo sta facendo insieme alle sinistre e questo ci convince poco». Decide di glissare, Adolfo Urso, che a chi gli chiede se il leader di Fn possa avere un ruolo nel centrodestra, ricorda che «la grande forza» del centrodestra italiano è la «stabilità». Una merce «rara» che potrebbe essere messa a repentaglio dall'ingresso dell'ex vice di Salvini. Se per i colonnelli di via della Scrofa l'approccio preferibile è quello del «sopire e troncicare», nella Lega si affonda il colpo. Spetta a Edoardo Rixi farlo direttamente dal palco del Forum: «Chi tradisce una volta tendenzialmente tradisce sempre». Allearsi avvisati, mezzi salvati, dun-

«Si è chiamato fuori» Centrodestra all'attacco contro «il traditore»

► Al Forum in Masseria, Lollobrigida risponde a Vannacci: «Sta lavorando insieme alle sinistre». Il viceministro leghista Rixi: «Se lo prendiamo, nel 2028 sarà un problema»



Francesco Lollobrigida intervistato da Bruno Vespa nella seconda giornata del Forum in Masseria

IL MINISTRO URSO EVITA LA POLEMICA, MA A CHI IPOTIZZA DI IMBARCARE IL GENERALE RISPONDE: «LA NOSTRA FORZA È LA STABILITÀ»

que: «Sul tema di Vannacci - rincarare la dose il viceministro al Mit - sono preoccupato perché, se il centrodestra lo dovesse prendere, rischia nel 2028 di avere un problema politico interno».

URNE A OTTOBRE

Dentro o fuori dal centrodestra, il dossier Vannacci sembra destinato a influenzare la roadmap della maggioranza da qui al

2027. Se da un lato, si fa sempre più concreta l'ipotesi di andare alle urne a ottobre - così da far calmare le acque - dall'altro, vedasi nel Carroccio, c'è chi esige un cambio di passo per rilanciare l'azione di governo. Magari con un rimpasto che faccia tornare Salvini al Viminale. La mette così, Rixi: «Dire che siamo alla fine della legislatura è un po' prematuro, a meno che la maggio-

Sì alle preferenze e subito il programma Decaro e Manfredi spronano Schlein

LA STRATEGIA

MANDURIA Entrambi amministratori locali navigati, entrambi additati - malgrado loro - come papabili «federatori» nazionali. Né Antonio Decaro né Gaetano Manfredi hanno intenzione di scendere in campo. Lo ripetono a distanza di poche ore l'uno d'altro, non appena approdano nella Masseria Li Reni per il Forum in Masseria organizzato da Bruno Vespa e Comin & Partners:

L'ASSE DEGLI AMMINISTRATORI

«Ho intenzione di continuare a fare il presidente della Regione Puglia», dice il primo: «Io faccio il sindaco», gli fa eco il secondo. Eppure se c'è da dare un consiglio al centrosinistra, tutti e due non esitano nemmeno per un istante: ripartire dalle preferenze e accelerare sul programma. Magari, pensa il primo cittadino di Napoli, con un Lingotto 2.0, un «momento programmatico» che i leader do-

vrebbero attivare al più presto, visto che i tempi «sono più che maturi». «Prima di tutto il programma. Si dice sempre così, no?», incalza l'ex primo cittadino di Bari, con un tono scherzoso, prima di ricomporsi: «Accelerare sul programma? Sicuramente bisognerebbe dedicarsi a un'idea di Paese». Arrivando in Masseria, il governatore ha scansato possibili velleità nazionali, senza però tirarsi del tutto indietro: «Darò una mano, magari per quello che posso, alla coalizione dei progressisti». Se c'è un tema su cui il presidente pugliese non esita neppure per un istante è quello delle preferenze: «Credo che siano importanti per restituire ai cittadini la possibilità di scegliersi i propri rappresentanti in Parlamento». Poi la sferzata finale: «L'unico caso in cui non ci sono le preferenze nel nostro Paese sono le politiche, forse per dare la possibilità ai leader di partito di potersi scegliere chi andrà in Parlamento e chi no». Non si tratta di un'opinione isolata. Almeno a sentire Gaetano Manfredi: «Credo - spiega - che oggi esista troppo un distacco tra la rappresentanza politica a Roma e i bisogni e i sentimenti che ci sono nei territori. Le preferenze possono essere uno strumento per riavvicinarli».

Se la strada per proporle, pu-

Il fondatore di Azione Carlo Calenda durante il suo intervento al Forum in Masseria. A margine, parlando delle possibili alleanze nelle elezioni comunali del prossimo anno a Roma, Calenda ha riferito: «Stiamo discutendo con Gualtieri»



re nel centrosinistra, appare in salita - Avs è contraria, ma pure tra i dem e i pentastellati non mancano le remore - sul fronte programmatico, per Manfredi si può (e si deve) fare qualcosa. Un nuovo Lingotto? «Sì, i tempi sono più che maturi per una definizione programmatica chiara». A partire da alcune priorità: «C'è il grande tema della sanità di prossimità e della casa, e poi la necessità di rimettere in moto la crescita del Paese, con la formazione e un piano industriale». Non sfugge che l'ex ministro dell'Università

del governo Conte II sia pure tra i volti che venerdì hanno preso parte al «battesimo» di Progetto civico di Alessandro Onorato: «Credo che ieri sia stata una giornata importante perché si è visto fisicamente il grande desiderio di tanti amministratori locali e civici di dare un contributo affinché l'offerta politica del campo progressista sia veramente attrattiva».

Uno scenario, quello di un centro orbitante nel campo progressista, che non convince affatto Carlo Calenda, pure lui ospite a Manduria: «Si sono in-

L'intervista Pasquale Tridico

«Bollo auto? Ora Occhiuto agisca. La patrimoniale non risolve nulla»

«Probabilmente dovrei farlo. Dovrei chiedergli i copyright». Pasquale Tridico, capodelegazione del Movimento Cinque Stelle al Parlamento europeo, già presidente dell'Inps e candidato del M5S alla guida della Calabria, ha letto la proposta del governatore Roberto Occhiuto: abolire il bollo auto.

«A dire il vero è una mia proposta. Pensare che Occhiuto in campagna elettorale mi diede del populista. Bene che abbia cambiato idea. Ora passi ai fatti».

Occhiuto dice che non spetta alla Regione abolire il bollo auto.

«Invece sì. Può farlo la Regione perché si tratta di un'esenzione fino ai 250 euro e per i nuclei con Isee fino a 25 mila euro. Ho sondato a mio tempo i vertici dell'Acì e c'è una sentenza della Consulta che permette di agire».

Anche a livello nazionale?

«Certo, il bollo auto può essere cancellato. Occhiuto si dice liberale, fa parte del secondo partito di governo. Perché non lo fa?».

Sarebbe una mossa del cavallo, come Berlusconi con l'Imu. Tridico, adesso dà consigli agli avversari?

«Si figuri, come lo stesso Occhiuto riconosce - meglio tardi che mai - era una mia proposta che viene incontro ai cittadini. Le strade calabresi sono ridotte a mulattiere, c'è un ponte a Longobucco crollato da più di tre anni. È immorale che la Regione chieda soldi per un servizio che non garantisce».

Secondo Renzi la patrimoniale è un clamoroso autogol. Lei cosa pensa?

«Inserire una patrimoniale in Italia non è la soluzione. Semmai si può lavorare alla Zucman Tax per tassare a livello europeo le grandi fortune oltre i 100 milioni di euro, del 2 o 3 per cento. Inoltre abbiamo la nostra proposta al Parlamento Ue di una tassa sugli extraprofiti su petrolio e armi e la web tax. Fa specie che contro la patrimoniale si levino gli scudi di un governo durante il quale la pressione fiscale è aumentata fino al 43 per cento».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ranza non decida di andare a elezioni anticipate. La scadenza naturale sarà tra settembre e ottobre 2027. In un anno e quattro mesi si possono fare tante cose».

Nessuna critica all'attuale ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, «che sta facendo bene», ma la «certezza» che Matteo Salvini «è stato un ministro dell'Interno che ha dato una forte connotazione al tema della sicurezza, quando c'è stato». Il tema, a sentire il viceministro leghista, finirà presto sulla scrivania di Meloni: «Discuteremo con la premier, vedremo come fare».

LE OPPOSIZIONI

Quanto al generale, Carlo Calenda non ha dubbi che la maggioranza finirà per allearsi: «Lo farà, lo metterà dentro all'ultimo minuto utile prima delle elezioni». Complice una «legge elettorale suicida» fatta per far vincere chi ha un voto in più: «E così il centrosinistra prenderà Di Battista e la destra Vannacci: bingo!» Ma l'ex parà, insiste il leader di Azione, è «un problema di sicurezza nazionale gigantesco» in quanto «portavoce del Cremlino». A non scomporsi più di troppo è il governatore della Puglia, Antonio Decaro: «Non condivido le posizioni di Vannacci, che sono molto lontane dalle mie. Non

IL CARROCCIO INSISTE SUL VIMINALE A SALVINI «NE PARLEREMO CON LA PREMIER MA PIANTEDOSI STA FACENDO BENE»

mi piace nemmeno il modo in cui vengono esplicitate quelle posizioni, però rappresenta per fortuna una parte minoritaria del Paese». Per Gaetano Manfredi, al contrario, è «un simbolo molto pericoloso di come si orienta e alimenta la rabbia sociale, trasformandola in azione politica». Ognuno, sul generale, sembra essersi fatto il proprio film. Il problema è che nessuno sa ancora dire come andrà a finire.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ventati una costoletta del centrosinistra. Ma è chiaro - aggiunge - che un centro che sta con l'una o l'altra parte non è al centro».

CALENDA CAPITALE?

Il leader di Azione, pure lui tra i promotori delle preferenze allo Stabilitum, continua a lavorare sul suo, di centro: «Lunedì faremo una grande iniziativa a Milano dove ci sarà anche Pina Picierno, i Liberaldemocratici, la Fondazione Einaudi, +Europa. Azione, che è il partito più grande in quest'area, ha il dovere di metterli insieme per andare alle prossime elezioni con un polo terzo». E guai a ipotizzare sostegni esterni al centrodestra, viste le posizioni assunte dalla premier su alcune «questioni fondamentali» per il leader di Azione: «Meloni è contraria a un'Europa federale, all'abolizione del diritto di veto. È molto molto furba ma poco sostanziale sul riarmo europeo che per me è dirimente: questi fatti ci separano radicalmente», ammette Calenda.

Discorso diverso per le Comunalie, dove il leader di Azione sostiene alternativamente il candidato di uno schieramento o l'altro, in base a quale sia il «candidato giusto» da sostenere. Sarà così anche per Roma. Dopo aver detto ai microfoni di Storie al bivio di non essere disponibile a candidarsi per il centrodestra a sindaco della Capitale: «Stiamo discutendo con Gualtieri. Alcune cose ci convincono, altre meno». Le grandi manovre al centro - e al centrosinistra - proseguono.

Valentina Pigliautale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INFRASTRUTTURE

VENEZIA È un inizio d'estate piuttosto caldo, sull'asse fra Cortina d'Ampezzo e Roma. Di fatto l'inchiesta della Procura di Belluno sulla cabinovia Apollonio-Socrepes ha messo sotto la lente l'operato di Simico e del Mit, iscrivendo nel registro degli indagati da un lato l'amministratore delegato Fabio Massimo Saldini e la responsabile unica del progetto Valeria Cepi (più Angelo Redaelli, legale rappresentante di Graffer), dall'altro la coordinatrice della Struttura tecnica di missione Elisabetta Pellegrini, per l'ipotesi di turbata libertà della gara d'appalto. Ma dopo aver già ribadito piena «stima» per la squadra olimpica, ieri il ministro Matteo Salvini ha annunciato anche lo stanziamento di quasi 600 milioni per 7 opere lasciate in eredità dai Giochi fra Veneto e Lombardia: nel Bellunese si tratta delle varianti di Longarone e Cortina.

I PROGETTI

Nell'ambito del "Fondo investimenti" del ministero dell'Economia, destinato al dicastero delle Infrastrutture, 591,6 milioni di euro sono destinati al completamento di 8 lotti stradali e ferroviari già ricompresi nel "Piano delle opere olimpiche". A darne notizia è stato lo stesso Mit con una nota: «Il ministro Salvini ha espressamente chiesto di completare 5 opere in Lombardia per le quali sono destinati 287,6 milioni di euro, a fronte di valore complessivo di oltre 673 milioni, e 3 interventi in Veneto con uno stanziamento di 304 milioni di euro per un valore complessivo di oltre 985 milioni. Salvini esprime soddisfazione e ribadisce come le Olimpiadi, oltre ad essere state un successo riconosciuto a livello mondiale, lasceranno in eredità opere e strutture per tutti i



Giochi, l'inchiesta non ferma le opere di Simico: 591 milioni

► Il ministro Salvini: «Eredità olimpica». Metà fondi per le varianti di Longarone e Cortina. L'ad Saldini: «Riconoscimento al lavoro

STEFANI: «RICADUTE POSITIVE PER L'INDOTTO» I PRIMI LAVORI PARTIRANNO NEL 2027, NELLA CONCA L'ITER HA TEMPI PIÙ LUNGI

cittadini». Parole lette dall'ad Saldini, anche nel suo ruolo di commissario straordinario, come un atto di fiducia nel delicato frangente: «Questo dimostra che le Olimpiadi e le Paralimpiadi non sono finite a marzo, ma si va avanti con le opere di valore territoriale. E per me è un riconoscimento per il lavoro

fin qui svolto, che ha portato a fare le Olimpiadi migliori di sempre».

Nel dettaglio, i tre progetti bellunesi riguardano appunto la variante di Longarone (costo totale 438 milioni) e la variante di Cortina nei lotti 1 (in tutto 51 milioni) e 2 (conto di 483 milioni). Invece in Lombardia sono

invece coinvolti la Statale di Busto Arsizio/Gallarate/Cardano, l'intervento a Ponte di Legno, la variante fra Trescore ed Entratico, quella di Vercurago e la soppressione dei passaggi a livello di Rfi.

LE REAZIONI

Il governatore Alberto Stefani ha espresso apprezzamento per l'annuncio: «Questo impegno importante, avrà ricadute positive anche in termini di indotto. Ringrazio il ministro Salvini che, con questa decisione, conferma l'attenzione nei confronti del nostro territorio da parte del dicastero che dirige». Sempre nelle file della Lega, ha concordato il senatore Paolo Tosato: «Parliamo di cantieri cruciali che metteranno in sicurezza

la viabilità veneta e libereranno dal traffico i centri abitati, lasciando ai cittadini un'eredità strutturale permanente ben oltre l'evento olimpico».

Per quanto riguarda le procedure, attualmente il cronoprogramma di Simico indica per la variante di Longarone l'aggiudicazione dell'appalto integrato entro il 21 luglio, con avvio dei lavori a giugno del 2027 e conclusione a settembre del 2029. Invece per Cortina il lotto 2 attende la Conferenza di servizi decisoria entro giugno, con una stima di cantiere fra il 2027 e il 2032. E per il lotto 1 al momento

non sono fissate le date di aggiudicazione e costruzione della bretella.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra un rendering della variante di Cortina. In alto l'area di Longarone interessata dal progetto stradale

Altipiano

In cammino con Mario Rigoni Stern

Fotografie di Loïc Seron

Per saperne di più ➤

5/06–23/08/26

Ingresso gratuito

M9-Museo del '900

Venezia Mestre

M9 Radici

Dalla collezione della Fondazione di Venezia

Belpaese

A Photographic Journey

Per saperne di più ➤

5/06–23/08/26

Ingresso incluso nel biglietto del museo

M9-Museo del '900

Venezia Mestre

M9 Orizzonti

Un progetto di

Con il patrocinio di

In collaborazione con

Si ringraziano

M9 Museo del '900

Rigoni di Asiago

ASIAGO

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ROVERETO

La Banca del tuo territorio

M9 - Museo del '900

via G. Pascoli, 11

Venezia Mestre

Un progetto di

FONDAZIONE DI VENEZIA

M9 Museo del '900

Regione, non solo Venezia la giunta si fa pure sui Colli

LA DECISIONE

PADOVA Ciclisti, escursionisti, agricoltori e magari qualche cinghiale uscito dalla sua tana. Questo siamo abituati a vedere in un normale mercoledì pomeriggio lungo i tornanti dei Colli Euganei. Il prossimo 24 giugno tra parchi e sentieri troveremo una presenza decisamente più insolita: il governatore e gli assessori regionali al completo. Alberto Stefani ha deciso di convocare per la prima volta la riunione di giunta itinerante portando fuori dalle pregiate stanze di Palazzo Balbi le discussioni sulle delibere e sui dossier più delicati.

Il primo appuntamento sarà nel Padovano, nella seicentesca villa Beatrice d'Este di Baone. Qui – nel complesso nato sui resti di un antico monastero benedettino – Stefani arriverà di primo mattino perché oltre alla classica riunione di giunta è prevista una lunga serie di appuntamenti per tutta la giornata.

LE ALTRE TAPPE

L'idea è venuta proprio al presidente che intende replicarla più volte: in autunno porterà i suoi assessori tra i pescatori sul Delta del Po e poi ha già in programma di fare tappa sulle colline del Prosecco, tra le vallate della Lessinia, sui monti bellunesi e in tutti quei territori specifici su cui intende accendere i riflettori.

Un'iniziativa già attuata da alcuni sindaci che hanno deciso di tenere le riunioni nei quartieri delle loro città e an-

► Il governatore Stefani e i suoi assessori per la prima volta a Villa D'Este di Baone ► Prevista anche una serie di incontri con sindaci e imprenditori della zona

che dai precedenti governatori (lo fecero in occasione di eventi particolari sia Galan che Zaia) ma è la prima volta che la Regione decide di rendere strutturale questa azione toccando ogni provincia veneta per promuovere determinati territori.

Il tavolo con gli assessori sarà nel primo pomeriggio ed è probabile che all'ordine del giorno ci siano i temi più caldi di queste settimane, dall'accordo con i medici di base agli investimenti per le imprese. La visita sui Colli, però, riempirà totalmente la giornata del presidente e della sua squadra. È in programma un incontro con tutti i sindaci della zona ma anche molti altri appuntamenti dei vari assessori in base alle proprie competenze: Bitonci con gli imprenditori, Bond con gli agricoltori, Pavanetto con gli operatori turistici e così via.

GLI INVESTIMENTI

L'obiettivo è raccogliere informazioni e ascoltare richieste legate ad un'area, quella dei Colli Euganei, riconosciuta due anni fa come "riserva Unesco" e per la cui promozione la Regione Veneto ha previsto per quest'anno due milioni di euro di investimenti. Si parlerà quin-



LA GIUNTA REGIONALE Il governatore Stefani e i suoi assessori

di di eccellenze agroalimentari, di tutela dell'ambiente, di sburocratizzazione per le imprese agricole e di molti altri temi cari a chi lavora qui. Il quartier generale per tutta la giornata sarà la dimora storica di proprietà della Provincia di Padova che l'ha appena restaurata facendone un grande museo naturalistico.

**L'OBIETTIVO È
RACCOLGERE
INFORMAZIONI
E ASCOLTARE RICHIESTE
LEGATE AD UN'AREA
RISERVA UNESCO**

Con l'arrivo di Stefani l'asse della politica regionale si è spostato maggiormente verso Padova. Lo dimostra la composizione della squadra (quattro assessori più il presidente arrivano da questa provincia) e lo conferma l'agenda dello stesso Stefani che a Padova fece la sua prima uscita pubblica da governatore e qui continua a venire per ogni tipo di evento istituzionale anche più volte nella stessa settimana. L'ultima ieri per la festa di Sant'Antonio.

Non è un caso che proprio dal Padovano ora parta la nuova iniziativa della giunta itinerante. Aprendo le finestre della villa di Baone non si vedrà il Canal Grande ma si potrà respirare l'aria pura del Monte Gemo. I sentieri al posto delle calli, le biciclette al posto di gondole e motoscafi. Se avranno la fortuna di capitare in una giornata di cielo limpido, Stefani e i suoi assessori potranno affacciarsi da uno dei tanti belvedere dei Colli e godersi una vista panoramica che arriva addirittura fino a Venezia. Dove la mattina dopo torneranno regolarmente nei loro uffici.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale, il cartello russo cita le sanzioni europee per spiegare la chiusura

L'ANNUNCIO

VENEZIA Non è sulla porta d'ingresso, non accoglie il visitatore all'arrivo. È affisso su una parete laterale del padiglione russo ai Giardini della Biennale di Venezia, accanto ai monitor che trasmettono le registrazioni delle performance artistiche realizzate tra il 6 e l'8 maggio scorso. Eppure, probabilmente, è uno dei testi più politici esposti quest'anno alla Biennale Arte. Il cartello recita: «Come previsto e annunciato, per l'impossibilità ai sensi del Reg. Ue 833/2014 di incaricare un professionista iscritto agli albi che depositi titoli per l'apertura al pubblico, dal 9 maggio l'accesso al padiglione non è consentito. Tuttavia è possibile vedere le registrazioni delle esibizioni degli artisti nei video esposti e online».

Il visitatore si imbatte nell'avviso dopo aver già constatato che il padiglione della Federazione Russa è chiuso. I monitor funzionano, le immagini scorrono, le opere esistono e sono visibili. Ma l'edificio resta inaccessibile. La spiegazione è tuttavia singolare. Il riferimento è appunto al Regolamento europeo 833/2014, il principale strumento normativo che disciplina le sanzioni economiche adottate dall'Unione Europea nei confronti del governo di Mosca do-

po l'aggressione all'Ucraina. Nel cartello, però, la normativa viene collegata a una conseguenza molto concreta e apparentemente tecnica: l'impossibilità di incaricare un professionista abilitato a depositare la documentazione necessaria per l'apertura al pubblico.

CHIARIMENTI

In realtà la faccenda è molto più complessa: in ballo c'è la contestazione di aver violati le restrizioni attraverso forniture e agevolazioni. Infatti a Bruxelles prosegue il confronto tra la Commissione europea e la Fondazione Biennale di Venezia. Secondo quanto riferito da fonti europee, la terza lettera inviata a Ca' Giustinian chiede ulteriori chiarimenti sulla partecipazione russa alla 61/a Esposizione Internazionale d'Arte. Nella missiva vengono riproposte questioni già affrontate nelle precedenti comunicazioni e vengono richieste risposte più dettagliate sui punti rimasti aperti. La Biennale dispone di trenta giorni per replicare. Particolarmente severa era stata la seconda lettera, inviata il 9 maggio, pochi giorni dopo l'apertura della manifestazione. In quell'occasione la Commissione aveva ribadito la propria contrarietà alla presenza del padiglione russo e aveva richiamato la possibilità di sospendere o revocare il finanziamento europeo destinato alla Biennale per progetti legati al mondo del cinema qualora fossero accertate violazioni delle normative comunitarie. A quella seconda lettera la Biennale ha già replicato lo scorso 3 giugno. A breve da Venezia partirà una risposta aggiuntiva di chiarimenti.

**«PER L'IMPOSSIBILITÀ
DI INCARICARE UN
PROFESSIONISTA
ABILITATO A DEPOSITARE
LA DOCUMENTAZIONE
NECESSARIA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

plenitude fibra,

ora è tua a soli

16,90€

anziché **25,90€** /mese per 3 anni

se sei cliente Plenitude per l'energia di casa o lo diventi.

Attivazione una tantum a 39€



F
Fibra

Fibra ultraveloce

Navighi fino a **2,5 Gbps** in download e **1 Gbps** in upload.

Chiama il Servizio Clienti, vai nei **Plenitude Store** o su **eniplenitude.com**
Offerta valida fino al 15/7/26 per clienti residenziali luce/gas, soggetta a limiti di copertura. Nuovi clienti no placet, 25,90€/mese dopo 36 mesi o senza forniture luce/gas. **Servizio voce non incluso con perdita del numero di telefono fisso** in caso di passaggio da altro operatore. Limitata ad aree coperte da tecnologia FTTH e con limiti tecnologici. In caso di copertura solo da tecnologia FTTC, fino a 200 Mb/s in download e fino a 20 Mb/s in upload. Addebito SDD o carta di credito, salvo eccezioni. Dettagli e verifica copertura su **eniplenitude.com**. Op. a premi valida fino al 15/7/26 per i nuovi clienti Plenitude Fibra. Alla scadenza, **rinnovo automatico** al prezzo di listino applicabile, salvo recesso. Regolamento su **eniplenitude.com**



SCOPRI DI PIÙ



II BLITZ

VENEZIA Rapine violente, estorsioni tentate e compiute, minacce, ricatti, violenza fisica ai turisti giapponesi hanno portato a tre arresti (un quarto soggetto è ricercato e un quinto, minorenne, è solo indagato) e decine di denunce in un'operazione della squadra Mobile di Venezia, diretta da Eugenio Masino e coordinata dalla procura lagunare, nei confronti di "porter", ovvero i portabagagli, che agiscono intorno al ponte di Calatrava e davanti alla stazione di Santa Lucia. Intimidatori, violenti, seriali e con particolare accanimento nei confronti degli anziani, delle donne e dei turisti in arrivo dall'Asia orientale, i porter abusivi, quasi tutti provenienti dall'Est Europa, si spacciano per portabagagli regolari. Adescando, minacciando e, infine, truffando i turisti in uscita dalla stazione di Venezia. In tre - tutti cittadini romeni - sono stati arrestati e portati al carcere di Santa Maria Maggiore con l'accusa di tentata estorsione, estorsione e rapina aggravate. Un quarto è ricercato.

L'INDAGINE

L'indagine (che è composta da due diversi fascicoli depositati in procura) è stata portata avanti dalla squadra Mobile lagunare, dal commissariato di San Marco e dalla polizia ferroviaria, e ha consentito di arrestare tre dei responsabili. Le prime misure cautelari sono state emesse nei confronti di due cittadini romeni che a gennaio, a bordo di un treno, hanno messo a segno una rapina contro una coppia di turisti che viaggiava in direzione Firenze. I due malviventi - che indossavano un finto badge - erano riusciti a strappare il portafoglio di mano alla donna e poi avevano aggredito il marito. Uno dei due è stato arrestato dalla polizia ferroviaria nei giorni scorsi e, nel corso

Venezia: rapine, minacce ed estorsioni ai turisti

Arrestati 3 portabagagli

► I facchini abusivi sono stati catturati nel loro rifugio notturno a Marghera
Un quarto è ricercato e un quinto (minorenne) risulta indagato a piede libero



ABUSIVO Un portabagagli sul ponte di Calatrava, e il dirigente della squadra Mobile, Eugenio Masino

dell'interrogatorio di garanzia, si è avvalso della facoltà di non rispondere. L'altro, un ragazzo di 24 anni, è ancora ricercato. Il fascicolo è in mano al pubblico ministero Giorgio Gava, il provvedimento è stato firmato dal giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza. Il nome del giovane latitante compare anche nel secondo fascicolo, quello in mano al pm Rossella Torrusio e alla presidente della sezione Gip, Domenica Gambardella. I fatti contestati in questo secondo caso sono tre: una tentata estorsione e un'estorsione commesse nei confronti di due turisti israeliani il 21 febbraio; una rapina verso un turista giapponese solo due giorni più tardi; infine una tentata estorsione e una rapina nei confronti di altri due giapponesi un mese più tardi, il 10 marzo. I responsabili, arrestati dalla squadra mobile, sono un uomo di 54 e un giovane di 26 anni. I due saranno ascoltati lunedì durante l'interrogatorio di garanzia. Tutti sono seguiti dai legali Damiano Danesin e Francesco Stefano Bonin. Sarebbe coinvolta anche una quinta



persona: un minorenne, per ora solo indagato.

CONTROLLI

L'operazione si inserisce in un quadro più ampio di controlli e misure emesse dalle forze di polizia nei confronti dei facchini, spesso denunciati per estorsione, ricettazione, furto, resistenza a pubblico ufficiale, violazione dei fogli di via e dei divieti di accesso alle aree urbane emessi dal questore. Gli stessi destinatari delle recenti misure erano già stati denunciati dalla polizia locale per estorsioni e lesioni aggravate. Il loro giaciglio di fortuna, a Marghera, erano stati più volte sgomberati.

IL METODO

I luoghi di adescamento sono due: il ponte di Calatrava e il ponte degli Scalzi. Appostati già alle prime ore del giorno, i facchini irregolari osservano il passaggio dei turisti, cercando potenziali clienti. Le "prede" predilette sono asiatici, donne sole o anziani. Le modalità sono due. In alcuni casi

OFFRONO IL SERVIZIO ILLEGALMENTE E POI PRETENDONO SOMME ELEVATE (PURE 50 EURO) ALTRIMENTI SI TENGONO LA VALIGIA

i finti portabagagli offrono aiuto ai potenziali clienti. In altri, la valigia viene quasi strappata di mano ai proprietari che, esasperati, sono costretti ad accettare il servizio non richiesto e dal prezzo tutt'altro che trasparente. Portato il bagaglio fino al luogo desiderato, i truffatori pretendono più soldi di quelli concordati. Le richieste si aggirano intorno ai 50 euro per pochi metri di tragitto. Se i turisti tentano di imporsi, ecco che scatta l'aggressione.

Matilde Biciato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE
di AQUILEIA



FONDAZIONE
AQUILEIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

TEMPORA

RIEVOCAZIONE DELLA FONDAZIONE DI

AQUILEIA

19+20+21 GIUGNO²⁶

WWW.DISCOVERAQUILEIA.COM

Spia la ex con il Gps in auto Il Tar: «Condotta molesta»

LE SENTENZE

VENEZIA Non serve una condanna: per prevenire la violenza contro le donne, può bastare anche la valutazione motivata della personalità degli uomini e del contesto in cui agiscono. È il principio in base a cui il Tar del Veneto ha respinto due ricorsi contro le Questure di Padova e di Verona, per altrettanti provvedimenti emessi a gennaio. Nel primo caso era scattato l'ammonimento per i comportamenti molesti nei confronti dell'ex compagna, mentre nel secondo era stato negato il porto di fucile dopo l'aggressione alla moglie.

LA SFERA PRIVATA

La vicenda padovana riguarda una relazione finita, da cui è nata una bambina. La donna si è rivolta alla Polizia per riferire «una sequenza di condotte di controllo, gelosia e indebita interferenza nella propria sfera privata», andate avanti anche dopo la conclusione della convivenza, attraverso «l'accesso al telefono, le insistite richieste di informazioni sui propri spostamenti e sulle proprie frequentazioni, i messaggi reiterati, le presenze presso l'abitazione». La vittima ha dovuto modificare «il numero di telefono e il proprio account Instagram al fine di sottrarsi a tale percezione di costante controllo», tale da provocarle «uno stato di ansia e di timore». In seguito alla denuncia, la Questura ha acquisito ulteriori elementi, tra cui «il rinvenimento di un localizzatore Gps occultato sotto l'autovettura della donna, dichiarazioni rese da terzi, accessi anomali al profilo social», nonché ulteriori presenze dell'uomo «nei pressi dell'abitazione».

Lui ha impugnato l'ammonimento davanti al Tribunale amministrativo regionale, conte-

►Padova, l'uomo la controllava anche tramite telefono e Instagram. Ammonito dal questore ►Niente fucile a un veronese che aggredì la moglie: «Caso archiviato? È inaffidabile»



VIOLENZA DI GENERE

La panchina rossa di Padova, simbolo di sensibilizzazione a favore delle vittime di molestie, abusi, stalking

condotte intrusive o moleste». Infatti l'istanza di ammonimento non citava «un isolato dissidio familiare, bensì una pluralità di condotte attuali, successive alla cessazione della convivenza e incidenti sulla sfera privata». Da questo punto di vista, «controlli sul telefono, richieste insistenti sugli spostamenti, accessi non autorizzati, presenze presso l'abitazione e reiterati tentativi di contatto» non possono essere un alibi per i dissidi sull'affidamento della figlia: «La regolazione dei rapporti genitoriali resta, pertanto, rimessa agli accordi tra le parti o alle determinazioni dell'autorità giudiziaria competente e non può, per converso, fungere da schermo giustificativo di forme di controllo o di pressione».

L'ARMA

Diversa nello sviluppo, ma simile nell'epilogo, è la storia veronese. Dopo l'archiviazione del procedimento penale per maltrattamenti in famiglia, all'uomo è stata respinta la domanda di rilascio della licenza di porto di fucile per uso tiro a volo. A pesare è

stando l'emissione del provvedimento sulla base delle «sole dichiarazioni» di lei, «senza consentirgli di rappresentare la propria versione dei fatti e senza esplicitare specifiche ragioni di urgenza». L'ex compagno ha sostenuto che gli episodi denunciati fossero «riconducibili a ordina-

rie tensioni familiari connesse alla regolazione dei rapporti con la figlia minore» e che siano stati recepiti «in modo acritico» all'interno di «una narrazione a ben vedere inattendibile». L'amministrazione ha ribattuto di aver raccolto «una pluralità di elementi convergenti, idonei a resti-

tuire una progressione di condotte intrusive e di controllo».

Quest'ultima tesi è stata accolta dai giudici, secondo cui l'urgenza della procedura è legittima «in relazione alla funzione preventiva della misura e alla necessità di assicurare tutela immediata alla persona esposta a

stato comunque l'episodio in cui lui «avrebbe spinto la moglie facendola rovinare al suolo, per poi trascinarla e gettarla addosso un sacco», minacciandola di fare la fine di un conoscente che si era tolto la vita: «La Questura ha ritenuto che siffatti elementi, indipendentemente dall'esito del procedimento penale, precludessero la formulazione di una prognosi favorevole di piena affidabilità in materia di porto e detenzione di armi».

Il ricorso ha lamentato questo aspetto, criticando il presupposto di «una mera denuncia-querela, priva di riscontri e conclusasi con l'archiviazione». Ma il Tar ha ricordato che il porto d'armi non è un diritto a prescindere, in quanto «integra una deroga al generale divieto di detenzione e porto delle armi», per cui il titolo «può essere rilasciato soltanto allorché l'interessato offra pieno affidamento di non abusarne». In questa valutazione, l'amministrazione «può legittimamente valorizzare, nella loro oggettiva consistenza, anche fatti non sfociati in una pronuncia di condanna o privi di autonomia rilevanza penale, purché essi risultino comunque significativi ai fini della prognosi di affidabilità». In questa materia, infatti, «l'interesse pubblico alla sicurezza e all'incolumità collettiva è destinato a prevalere sull'interesse del privato all'esercizio di attività venatorie, sportive o meramente ricreative». Quindi se anche non c'erano abbastanza elementi per provare il reato di maltrattamenti in famiglia sul piano penale, questo non ha escluso nell'ambito amministrativo «che le condotte aggressive segnalate fossero effettivamente intervenute e fossero rilevanti ai fini del giudizio di pubblica sicurezza».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

VENEZIA Se quest'estate capitate di essere svegliati durante la pennichella in spiaggia, potrebbe non essere «Coccobello» con il cesto di frutta fresca, ma Alessandra Moretti con un tubetto di fluido protettivo. «Nelle prossime settimane ci incontreremo e mi riconoscerete facilmente, perché sarò quella che interromperà il vostro relax per ricordarvi di mettere la crema solare ogni 2 ore», promette l'eurodeputata nel video che in questo fine settimana sta diffondendo sui social. L'esponente del Partito Democratico è infatti la promotrice di una campagna contro i tumori della pelle, che intende portare non solo negli arenili: «Un po' ovunque. Davanti alle scuole per i centri estivi, fuori dai centri sportivi, al mare e in montagna ma anche nelle piazze. Ora ad esempio sono a Parma», ha spiegato ieri la vicentina, che il giorno prima aveva presentato l'iniziativa proprio nel capoluogo berico.

FONDAMENTI

Nella città emiliana, Moretti era affiancata dal rettore Paolo Martelli, dal direttore del Centro di oncematologia dermatologica Ignazio Stanganelli e dal docente di Fisica applicata Stefano Bettati. Pur avendo un approccio molto divulgativo, fin dal filmato in cui la dem in versione testimonial prepara la



IL VIDEO DIVULGATIVO

Due frammenti del filmato di Alessandra Moretti dedicato alla campagna informativa «Non lasciarci la pelle»

co ogni sei mesi o un anno. Ma attenzione: anche i soggetti non a rischio dovrebbero farsi controllare ogni uno o due anni. Pensate che soltanto il 14% degli italiani ha effettuato un controllo dei nei nell'ultimo anno».

SALUTE PUBBLICA

Marchiata con il logo «S&D», simbolo del gruppo dei Socialisti e Democratici a cui sono iscritti i rappresentanti del Pd a Bruxelles e a Strasburgo, la campagna andrà avanti per tutta l'estate. «Da anni – chiarisce Moretti – al Parlamento europeo lavoro sui temi che riguardano la salute pubblica, compreso il primo piano europeo di lotta al cancro: ho voluto portare queste riflessioni anche sul territorio. «Non lasciateci la pelle» sarà l'occasione per girare tra le città e le spiagge, incontrare le persone e distribuire loro materiale informativo che illustra come prevenire il tumore alla pelle e riepiloga cosa sta facendo l'Unione europea in merito. Oltre a ciò, distribuiremo piccoli campioni di crema solare, per non perdere tempo e iniziare subito a proteggerci».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moretti in spiaggia contro il melanoma «Vi porto la crema, va messa ogni 2 ore»

borsa delle vacanze con gli occhiali e il boccaglio, il pallone e il (suo) libro, l'operazione «Non lasciarci la pelle» si basa su fondamenti scientifici. «Arriva l'estate e come ogni anno – dice l'eurodeputata – vediamo corpi abbronzatissimi, riviste con consigli per conservare la tintarella, influencer spiaggiate al sole. Siamo portati a pensare che un corpo abbronzato sia un corpo più bello. Ma è davvero

I contributi

Stufe inquinanti, stanziati altri 3 milioni

VENEZIA Arrivano altri 3 milioni per la qualità dell'aria in Veneto. «Siamo soddisfatti dell'adesione massiccia da parte dei cittadini veneti a questa misura, a dimostrazione di una crescente consapevolezza ambientale»: così l'assessore regionale Elisa Venturini (in foto) commenta l'approvazione in Giunta dell'integrazione finanziaria per il «Bando stufe 2025». L'iniziativa è dedicata

alla sostituzione di vecchi impianti termici domestici a biomassa o gasolio con sistemi a basse emissioni o pompe di calore elettriche. Nella seconda fase sono state ammesse 3.899 domande. La partecipazione ha reso necessaria una revisione dello stanziamento iniziale di 4 milioni, previsto dalla delibera di un anno fa, portando la dotazione totale a 7 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

così? E soprattutto: qual è l'altro lato della medaglia? Il sole è la prima causa di tumore alla pelle. Ogni anno in Italia si registrano 13.000 nuovi casi di melanoma». Nel video Moretti si rivolge direttamente all'utente che la sta ascoltando: «È bene sapere che se hai occhi, capelli e pelle chiari, molti nei e casi in famiglia, sei un soggetto più a rischio. Per questo dovresti effettuare un controllo dermatologi-

«GIRERÒ AL MARE E IN MONTAGNA, MA SARÒ ANCHE NELLE PIAZZE E FUORI DAI CENTRI ESTIVI O SPORTIVI»

IL CASO

MILANO Ha lasciato per sempre il carcere di Bollate attorno alle dieci e mezza di ieri mattina, dove è rientrato dopo la notte trascorsa all'esterno grazie a un permesso, giusto il tempo necessario per firmare i documenti e raccogliere gli effetti personali. Dopo dieci anni e mezzo di reclusione l'orizzonte di Alberto Stasi cambia prospettiva: meno regole da rispettare e maggiore libertà di movimento, basta notti in cella e autobus davanti alla casa circondariale con il quale ogni giorno andava a lavorare a Milano. Il Tribunale di Sorveglianza ha accolto la richiesta di affidamento in prova per il quarantaduenne, condannato in via definitiva per l'omicidio di Chiara Poggi. Emozionato, un po' confuso dal turbinio di emozioni. «Qual è il suo stato d'animo? Sapete com'è riservato. Questo riguarda la sua sfera intima, non potrei trasferire esattamente quello che prova», dice il suo avvocato Antonio De Rensis.

CONDOTTA IRREPENSIBILE

Per i giudici il comportamento tenuto da Stasi «non difetta di maturità e consapevolezza, estraneo a contesti, logiche e subculture schiettamente criminali». Inoltre «ha accettato la condanna che ritiene ingiusta». L'udienza che gli ha cambiato la vita si è svolta alle quattro e mezza di venerdì pomeriggio, quando la lista degli altri casi da discutere era stata smaltita da un paio d'ore e l'ultimo affrontato riguardava la presa d'atto della grazia a Nicole Minetti. Il Tribunale si è riservato, la decisione è arrivata a stretto giro: ieri alle nove è stato depositato il provvedimento che accoglie l'istanza presentata dai legali di Stasi, subito trasmessa all'istituto di pena. Rapide le formalità burocratiche e altrettanto l'uscita di Stasi. Ha salutato gli altri de-

Stasi ha lasciato il carcere Il via libera dei giudici poi l'incontro con la madre

► Per la Sorveglianza è «maturo e consapevole, estraneo a contesti e logiche criminali»
L'addio a Bollate in mattinata, l'abbraccio con la mamma Elisabetta ignara dell'udienza



USCITO DAL CARCERE Alberto Stasi ha ricevuto il via libera dei giudici

tenuti, il personale carcerario e il direttore Giorgio Leggieri, ha raccolto i vestiti e gli oggetti che aveva con sé in tre valigie lasciando a chi resta un ventilatore e un piccolo frigorifero, ha voltato pagina. È rientrato a casa, che non è più a Garlasco dove non tornerà, e la prima persona che ha abbracciato è stata la madre Elisabetta Ligabò, protetta fino all'ultimo e tenuta all'oscuro dell'udienza alla Sorveglianza. Decisive, nel parere dei giudici, sono state proprio le relazioni «positive» stilate dagli operatori e dai responsabili dell'area educativa del carcere che hanno rimarcato il comportamento irreprensibile di Stasi a Bollate, la sua condotta corretta e puntuale sul lavoro nell'ambito del regime di semilibertà concesso nel 2025 e il fatto che abbia sempre rispettato le regole. Aspetti evidenziati anche dalla sostituta pg Valeria Mari-

SE NE È ANDATO CON GLI EFFETTI PERSONALI IN TRE VALIGIE, AI COMPAGNI HA REGALATO UN VENTILATORE E UN PICCOLO FRIGO

no, che in udienza ha espresso parere favorevole all'affidamento in prova mettendo in luce altri due elementi contenuti nei rapporti periodici inviati dagli esperti della casa circondariale: pur continuando a rivendicare la propria innocenza, anche prima che la Procura di Pavia riaprisse le indagini, «ha accettato la condanna» e sta risarcendo la famiglia Poggi con prelievi mensili dalla sua busta paga tenendo fede all'accordo transattivo stipulato. Sintetizza il presidente della Sorveglianza di Milano Marcello Bortolato: «In tutti i casi la valutazione per la concessione dell'affidamento è fatta esclusivamente sugli atti di osservazione e sui comportamenti dentro e fuori dal carcere e tenendo conto dei pareri degli organi competenti. Non è automatico, altrimenti il beneficio verrebbe concesso a tutti i detenuti che hanno meno di quattro anni da scontare».

LE PRESCRIZIONI

Il fine pena per Stasi scatterà nel 2028, ora è fuori dal carcere ma non è un uomo libero perché l'affidamento in prova può essere revocato se il condannato non rispetta le indicazioni dei giudici. Vigè l'obbligo di residenza, l'impegno in un'attività lavorativa, formativa o di volontariato. Deve anche presentarsi periodicamente presso i servizi sociali o le autorità competenti per verificare il rispetto delle prescrizioni. In ogni caso per lui si avvicina sempre più l'istanza di revisione del processo per l'omicidio di Chiara Poggi alla quale stanno lavorando i legali e sollecitata alla procuratrice generale Francesca Nanni e all'avvocato generale Lucilla Tontodonati dai pm di Pavia. Che, con l'avviso di chiusura indagini, hanno inviato gli atti dell'inchiesta riaperta un anno fa: a commettere il delitto, sostengono, non è stato Alberto Stasi ma Andrea Sempio.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





«LA UE STA VALUTANDO
LA MAGGIORE ETÀ DIGITALE»

Antonio Costa
Presidente Consiglio europeo

IA, il governo Usa stoppa Mythos 5 «Rischi per la sicurezza nazionale»

►La Casa Bianca ha chiesto ad Anthropic di ritirare i suoi modelli di intelligenza artificiale più avanzati per evitare che vengano impiegati da governi o utenti stranieri. L'ombra di Amazon dietro la decisione

IL CASO

NEW YORK Il governo americano con una decisione senza precedenti ha chiesto ad Anthropic di ritirare i suoi due modelli più avanzati, Fable 5 e Mythos 5, per evitare che vengano usati da governi o cittadini stranieri. La richiesta è contenuta in una lettera del Dipartimento del Commercio, che cita motivi di sicurezza nazionale.

Non è la prima volta che Mythos aveva creato dubbi sui suoi utilizzi impropri. La stessa Anthropic, quando lo ha presentato lo scorso aprile, ha deciso di non renderlo disponibile a tutti ma solo ad alcuni governi e aziende selezionate, per il timore che potesse essere usato contro gli Stati Uniti o altri alleati per fare attacchi informatici. Per questa ragione, la scorsa settimana il gruppo di Dario Amodei aveva pubblicato Fable 5, una versione con «guardrail» di Mythos. Ma secondo un'analisi di Anthropic, il governo americano avrebbe deciso di ritirarlo dopo essersi accorto che anche Fable 5 poteva essere usato dai pirati informatici.

SENZA PRECEDENTI

Non è mai successo nella storia degli Stati Uniti che un governo decidesse di porre un limite all'uso dei modelli IA a stati o cittadini non americani: sia il governo Trump che, prima, l'amministrazione Biden hanno vietato l'esportazione alla Cina e ad altri avversari di tecnologie avanzate come i microchip IA e alcu-

**BLOCCATO ANCHE
FABLE 5 LANCIATO
NEI GIORNI SCORSI
MA LA MOSSA
POTREBBE AVERE
LIMITI COSTITUZIONALI**



Il ceo di Anthropic Dario Amodei e il presidente statunitense Donald Trump

ni supercomputer. Ma con i software la questione è molto diversa: intanto è più difficile bloccarli e allo stesso tempo, secondo alcuni esperti di commercio, ci potrebbero essere limiti costituzionali in queste decisioni.

La Casa Bianca di Donald Trump, da sempre a favore del libero mercato e di una presenza minima del governo nel settore privato, ha di recente cambiato strategia. Ha prima fatto grandi acquisti nel settore tecnologico (da Dell a TikTok fino ai computer quantici), poi ha stabilito regole più restrittive sui modelli IA: chiede, infatti, che prima di essere messi sul mercato vengano testati e analizzati dagli esperti federali.

La mossa del governo di limitare così drasticamente l'accesso a una serie di modelli di intelligenza artificiale in nome della si-

curezza nazionale rischia di creare un precedente per tutti i principali sviluppatori di AI, da OpenAI a Google di Alphabet, fino a Meta. Una prospettiva che preoccupa i vertici del settore: in passato sia Jensen Huang, ceo di Nvidia, sia Sam Altman, ceo di OpenAI, avevano spinto Washington ad adottare la strategia opposta, favorendo la diffusione globale dei sistemi americani di intelligenza artificiale come strumento per consolidare il primato tecnologico degli Stati Uniti.

IL RETROSCENA

Dietro lo stop ad Anthropic ci sarebbero addirittura Amazon e il suo ceo, Andy Jassy. Secondo il *Wall Street Journal* Jassy, che solo qualche settimana fa ha detto a *Bloomberg Businessweek* di voler trasformare Amazon in un gruppo IA, avrebbe parlato diret-



amente con alcuni funzionari della Casa Bianca incluso il segretario al Tesoro, Scott Bessent: i ricercatori di Amazon avrebbero usato una serie di prompt per chiedere a Fable 5 informazioni su come fare cyber attacchi. Queste informazioni sarebbero dovute essere escluse dal modello rivisto da Anthropic: cosa che, invece, non sarebbe avvenuta.

LA REAZIONE

«Non siamo d'accordo sul fatto che trovare un piccolo elemento di debolezza debba portare al ritiro di un modello commerciale usato da milioni di persone», ha scritto Anthropic in un post sul suo sito. Qualche settimana fa, peraltro, il gruppo di Dario Amodei aveva chiesto di fare una pausa temporanea a livello globale sullo sviluppo dei modelli di intelligenza artificiale.

Sulla questione sta lavorando anche l'Unione europea valutando i modelli e cercando di capire quali sono i loro limiti sulla sicurezza. Per molti, tuttavia, bloccare lo sviluppo dell'IA potrebbe creare un enorme vantaggio alla Cina, che non sembra intenzionata a muoversi nella stessa direzione. L'eventuale stop, inoltre, potrebbe diminuire l'interesse degli investitori proprio mentre Anthropic e OpenAI si stanno preparando alla quotazione a Wall Street.

Ci sono poi i risvolti politici: l'amministrazione Trump ha un rapporto molto teso con Anthropic da quando l'azienda di Amodei ha detto di non voler far utilizzare Claude in attività militari. Da quel momento, il Pentagono ha minacciato di tagliare i contratti miliardari che ha con Anthropic inserendo la startup nella lista nera delle aziende con le quali non avere rapporti. Tutto questo nonostante i primi attacchi contro l'Iran, quelli avvenuti nel fine settimana del 28 febbraio, siano stati effettuati impiegando proprio Claude.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERROMPERE LO
SVILUPPO TECNOLOGICO
RISCHIA DI LASCIARE
CAMPO LIBERO ALLA CINA
E RIDURRE L'INTERESSE
DEGLI INVESTITORI**

Più credito
alle imprese
Cgia: «Ma solo
alle grandi»

LO STUDIO

VENEZIA Nell'ultimo anno il credito destinato alle attività produttive in Italia sono aumentati, registrando un incremento complessivo di 9,7 miliardi di euro, un trend positivo che ormai dura dalla metà del 2025, ma ad assorbire le nuove risorse sono state le aziende con più di 20 addetti, che, tra marzo 2025 e marzo 2026 hanno beneficiato di maggiori finanziamenti per 14,5 miliardi.

Al contrario, le imprese di minori dimensioni hanno visto ridursi il credito disponibile di 4,7 miliardi.

Lo fa sapere l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, secondo cui «a essere escluse dal sostegno creditizio sono proprio quelle realtà che rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo italiano: i lavoratori autonomi, gli artigiani, i piccoli commercianti e le micro imprese costituiscono il 98% delle aziende presenti nel Paese e, al netto degli occupati nel pubblico impiego, danno lavoro a oltre la metà degli italiani».

NEI TERRITORI

A livello territoriale, 11 regioni su 20 hanno continuato a subire una flessione nell'erogazione del credito alle imprese. Le contrazioni più significative hanno interessato la Valle d'Aosta (-281,3 milioni (-15,2%)), la Liguria con -678,4 milioni (-5,7%) e la Sardegna, con -231,5 milioni (-2,9%). In termini assoluti, la riduzione più marcata si è registrata in Veneto, con circa -1,5 miliardi (-2,4%).

Gli aumenti sono in Sicilia con +578,9 milioni (+3,3%), Calabria con +264,2 milioni (+5%) e Lazio con +7,3 miliardi di euro (+11,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SpaceX in Borsa: la scommessa vinta Ma per gli analisti resta il rischio bolla

LA TECNOLOGIA

NEW YORK Neppure lui se l'era immaginato. Per Elon Musk l'idea di quotare SpaceX in Borsa è da sempre legata a un obiettivo, forse il più fantascientifico della sua intera carriera: portare l'uomo su Marte, concludere qualche missione e magari iniziare a pensare a una base stabile.

A quel punto Elon avrebbe fatto l'Ipo, anche se - quando l'aveva fondata nel 2002, dopo aver cercato senza successo di comprare razzi sovietici dismessi - gli aveva dato solo il 10% di possibilità di successo.

IL CAMBIO DI PROGRAMMA

E invece c'è stato un cambio di programma, ovvero l'arrivo dell'intelligenza artificiale, dei modelli e dei chatbot, che hanno portato Musk a fare un nuovo calcolo. Anzi due. Da una parte la sua azienda ha prima acquistato xAI (la divisione che gestisce Grok e il social media X) poi ha iniziato a pensare a costruire i primi data center nello spazio, due progetti che richiedono denaro.

Dall'altra il magnate sudafricano voleva arrivare a Wall Street prima dei due avversari Anthropic e OpenAI, appoggiandosi su una presidenza amica

che avrebbe potuto aiutarlo.

L'esordio di venerdì sul Nasdaq ha battuto ogni record: più 19% nel primo giorno di scambi, un valore di mercato che tocca i 2.200 miliardi e rende SpaceX la sesta azienda più ricca al mondo e il suo proprietario il primo trilionario della Storia: per capire la portata dell'affare bisogna ricordare che il miliardario al secondo posto, il fondatore di Google, Larry Page, ha un quarto della sua ricchezza.

Ma la grande scommessa di Musk, che è poi stata centrale nel racconto fatto agli investitori, è quella di rendere SpaceX un'azienda IA: Elon ha infatti

spiegato che il mercato potenziale totale è di 28.500 miliardi, di cui 26.500 miliardi provenienti dall'intelligenza artificiale.

I NODI

E qui c'è un grande problema per gli analisti: SpaceX per ora costruisce razzi e ha contratti con la Nasa, sviluppa satelliti con Starlink, ma non è ancora in grado di creare prodotti per aziende, come invece stanno già facendo Anthropic e OpenAI.

Inoltre l'IA potrebbe anche creare difficoltà all'andamento di SpaceX in borsa: se Starlink continua a fare profitti, ed è l'unica delle tre divisioni in utile,



La presidente di SpaceX, Gwynne Shotwell

per ora xAI brucia quasi un miliardo di dollari al mese.

E c'è un gruppo sempre più consistente di analisti e professori di finanza che sostiene come il prezzo delle azioni di SpaceX (135 dollari al collocamento, 150 dollari all'esordio e 161 dollari in chiusura venerdì sera) sia troppo alto, come hanno detto Aswath Damodaran dell'NYU o Jeff Sommer del New York Times.

Mettendo da parte l'entusiasmo di Musk e degli investitori della prima ora, la realtà è che SpaceX potrebbe essere sia l'inizio di una nuova economia che il preludio della grande bolla dell'IA di cui tutti parlano da mesi.

Ang. Pau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'IPO E IL DILEMMA
DEGLI ANALISTI:
L'INIZIO DI UNA NUOVA
ECONOMIA OPPURE
IL PRELUDIO
DI UNA GRANDE BOLLA?**



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Fa storia

Taylor Swift, la più giovane nella Songwriters Hall of Fame

Taylor Swift di nuovo da record. A 36 anni è diventata la più giovane donna ad entrare nella Songwriters Hall of Fame, il riconoscimento dedicato ai più importanti autori di canzoni dell'industria musicale statunitense. La cerimonia di premiazione si è svolta a New York ed è stata presentata da Steven Spielberg. «È stato istintivo.

Nessuno mi ha insegnato come farlo», ha detto Swift nel suo discorso a proposito della sua attività di cantautrice e con la voce ancora roca per aver urlato a squarciagola durante e dopo la gara 4 delle finali di Nba tra i New York Knicks e i San Antonio Spurs. Trattenendo a stento le lacrime, ha poi ringraziato la sua famiglia per i sacrifici che ha fatto per lei

trasferendosi dalla Pennsylvania a Nashville in Tennessee. Ha anche rivolto un consiglio ai giovani cantautori, «dovete davvero dare la priorità a ciò che amate, fino in fondo al vostro essere. Perché ne avrete bisogno». Taylor Swift (nella foto) è la più giovane donna ad essere inserita nella Songwriters Hall of Fame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il trevigiano Altan oggi al museo “Creature di gomma” di Fabrizio Fontanella
Il fumettista: «La cagnolina continua a piacere perché curiosa e generosa
Nelle prime bozze non era poi così bellina, sembrava un disegno “allucinato”»



RITRATTO
Altan con
Fabrizio
Fontanella,
del Museo
Creature di
Gomma. A
destra, il
fumettista,
vignettista e
autore
satirico
concede
l'autografo
a un piccolo
fan

Il bianco e
rosso a
pallini
serve a
richiamare
l'attenzione



ICONICA Pimpa, a sinistra, uno dei personaggi più famosi di Altan, creata nel 1975 e diventata protagonista di alcune serie a cartoni animati

IL PERSONAGGIO

Il sipario dei ricordi d'infanzia sta per alzarsi. Oggi Venezia si tingerà dei pallini rossi più famosi d'Italia, per un appuntamento che promette di unire generazioni di sognatori. Altan (all'anagrafe Francesco Tullio Altan), il papà della Pimpa, arriverà in Laguna per una mattinata dedicata ai suoi fan: dai più piccoli, che continuano a scoprire le sue storie, agli adulti, che con le avventure della celebre cagnolina desiderosa di conoscere il mondo ci sono cresciuti. La cornice dell'evento non poteva essere più azzeccata. Ad accogliere il celebre maestro fumettista e illustratore sarà infatti, dalle 10.30, il museo “Creature di gomma” di Fabrizio Fontanella, a pochi passi dai Frari, che ha trasformato una passione sconfinata nella collezione di giocattoli in gomma e vinile più grande d'Europa, arrivando ad esporre ben 7.000 pezzi vintage. «Se riguardo le prime Pimpe realizzate – commenta con un sorriso Altan, trevigiano d'origine e classe 1942 – ogni tanto mi stupisco che le abbiano accettate subito: non era poi così bellina... Era un disegno molto più “allucinato”, allora Pimpa aveva degli occhi strani. Pian piano però si è addolcita nei tratti e non è più cambiata».

LA GENESI

Tutto è cominciato nell'estate del 1975, un po' per gioco, quando Altan stava disegnando insie-

«Pimpa ora ha lettori più piccoli»

me alla figlia. Tra uno schizzo e l'altro ecco che prese vita un personaggio destinato ad entrare nel cuore dei più, che l'anno scorso ha festeggiato mezzo secolo di storia. Un successo inaspettato? «Assolutamente. Ma poi Pimpa ha cominciato a camminare con le sue zampette. E io l'ho semplicemente seguita», afferma Altan, ricordando come il personaggio sia stato presentato all'epoca, dal suo agente, al “Corriere dei Piccoli”, rivista che ne rimase affascinata, tanto da comparire per la prima volta in un fumetto intitolato “Pimpa e la luna”. Poi, nel 1982, l'esordio sul piccolo schermo con la serie di cartoni animati composta da 26 episodi da 5 minuti ciascuno, mentre l'anno seguente si arrivò alla pubblicazione della prima edizione di “Arriva la Pimpa”, la storia che racconta il primo incontro tra lei e l'Armando, suo padrone e amico; un signore baffuto dal carattere tranquillo e paziente. «In questi 51 anni la so-

cietà è cambiata tantissimo, lo vediamo ogni giorno. Non credo lo abbia fatto in meglio. All'inizio i lettori della Pimpa erano un po' più grandi, arrivavano fino agli 8-9 anni, mentre adesso l'età si è abbassata e i bambini smettono prima di leggerne le storie». Per Altan c'entra la tecnologia, con cui ormai si tende ad avere a che fare già da piccoli. Pimpa, si sa, ha un carattere curioso, solare e le sue avventure sono costantemente prive di conflitti, violenza o pericoli. Nel suo mondo non c'è malizia: è dominato da un'innocenza assoluta. Qualcosa che abbiamo ormai

L'ILLUSTRATORE:
«L'INNOCENZA? ORMAI È PERDUTA, IL MONDO È CAMBIATO MA BISOGNA GUARDARE AVANTI»

perso e che andrebbe ritrovato? «Sarebbe bello succedesse, ma non credo sarà possibile. Non ho grandi speranze in questo senso – riflette – Ormai tutto è cambiato molto e non si torna indietro facilmente. Bisognerebbe trovare cose nuove, che somiglino a quelle di un tempo, poiché i percorsi all'indietro, nella Storia, non si fanno». Pimpa, oggi, piace ancora per via della sua apertura e grande desiderio di conoscere tutto ciò che la circonda: il suo creatore prova a motivare così il grande successo che continua indisturbato, nonostante lo scorrere degli anni. «Non credo esisterà mai una Pimpa ormai cresciuta, adulta. Difficile anche solo immaginarla. Lei ha 5 anni e li avrà per sempre.

I suoi pallini rossi sono nati insieme al contorno nero: credo che mia figlia ed io volessimo un personaggio da riconoscere facilmente. Il bianco e il rosso sono i colori utilizzati per i cartelli stradali», che richiamano l'at-

tenzione di chi è alla guida. Anche se in forma diversa, proprio come la Pimpa, il cui nome è strettamente connesso al soprannome di un'amica di famiglia, preso in prestito per poi renderlo una celebrità.

ICONE

Frammenti di vita quotidiana tratti anche per creare alcuni personaggi secondari: da Rosita la gatta, a Colombino il pulcino giallo, fino a Olivia Paperina. Per non parlare del celebre Cipputi, ma per un pubblico adulto. «Il mondo della Pimpa è quello, più o meno dall'inizio», sottolinea Altan, spiegando di non aver mai voluto cambiarla, evitando di adattarla al tempo presente per non snaturarla. «Ha ancora il telefono a disco. Non c'è molta modernità nel suo contesto: sì, nel suo mondo ci sono tante cose, anche tecnologiche, ma poco importanti. Penso che i bambini di oggi continuino a considerarla una compagna di giochi, un personaggio da vedere attraverso le pagine di un giornalino. La sua curiosità e generosità nei confronti degli altri è una cosa buona da imparare. Anche per i

bimbi», chiamati a diventare i “grandi” di domani. «Ricordo quando abbiamo realizzato la prima serie di cartoni animati della Pimpa: l'abbiamo mostrata ad un gruppo di bambini e alla fine una di loro mi ha riferito una frase che mi è rimasta nel cuore: “Mi è piaciuta, però la Pimpa non parla come al solito...”». Il legame con Venezia è forte, in Altan, che proprio nella città lagunare ha studiato Architettura («senza portare a termine il percorso»). «Mia figlia ha seguito le mie orme, anche lei frequentando l'università lì, dove adesso abita. Motivo per il quale vengo spesso in città». La stima verso “Creature di gomma”, di cui è già stato ospite, è forte. «È un posto interessante, pieno di cose curiose. Ma un po' piccolo, purtroppo», analizza Altan, riprendendo l'accurato appello di Fontanella, che da qualche tempo chiede al Comune la possibilità di individuare uno spazio più ampio, per rendere l'esperienza – già apprezzatissima dalle famiglie – ancora più immersiva.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carmen Russo

Parla la soubrette, protagonista con la cantante e attrice francese del film "La sobrietà" di Carlo Fenizi: «Interpreto una produttrice cinematografica pronta a tutto. La carriera? A 65 anni per me il meglio deve ancora venire»

Nel film che la riporta al cinema dopo anni, La sobrietà di Carlo Fenizi, la 65enne Carmen Russo è una spregiudicata produttrice cinematografica. Nel cast, oltre a Michele Venitucci e Cloris Brosca (dal 1994 al 2002 su Rai si trasformò nella Zingara di Luna Park), c'è l'insostituibile Amanda Lear, stavolta nei panni di una bizzarra e spericolata suora cattolica. Insomma, il mondo al contrario. La storia ruota intorno a Kimba, una preparatrice di attori e direttrice di casting – la spagnola Eva Basteiro-Bertoli – che a Roma manovra a suo piacimento decine di attrici disposte a tutto pur di raggiungere il successo.

Il suo personaggio, Italia Martinelli, non guarda in faccia a nessuno: nella sua carriera quante ne ha incontrate così?
«Nessuna. Dal 1975 al 1983 ho girato venti film e ricordo di averli fatti solo con produttori uomini. Adesso è diverso, all'epoca nessuna donna faceva quel lavoro, o almeno io non le ho mai incontrate».

Nel suo mondo di gente pronta a tutto, invece, fra cinema e tv ce n'era più in quegli anni o adesso?
«Quel tipo di persone c'è sempre stato. Però bisogna distinguere: c'è chi fa questo mestiere per passione, e si impegna tanto per arrivare, e chi invece è innamorato solo dell'idea del successo. Del glamour e della bella vita che pensa di poter fare».

Lei l'ha fatta?
«Certo, ma non è facile da raggiungere e dura poco. Se vuoi durare devi sempre studiare e fare sacrifici».

Lei in un modo o nell'altro è durata fin qui: poteva avere di più?
«Certo. Un'artista sente sempre di non aver avuto a sufficienza. Sui social, per



GRAZIE AI REALITY SHOW MI SONO PRESENTATA IN PUBBLICO SENZA ORPELLI. HO SCOPERTO COSÌ L'AUTOSTIMA. PENSAVO DI ESSERE SOLO IMMAGINE

Carmen (vero nome Carmela) Russo è nata a Genova il 3 ottobre 1959. Inizia come ballerina e modella, partecipa a Miss Italia (1973, 1974, 1976) e dopo alcuni film horror ed erotici, nel 1983 emerge con "Drive In" su Italia 1. Da allora tanti film e show in tv, in Italia e all'estero. Con Enzo Paolo Turchi, sposato nel 1987, ha una figlia di 13 anni, Maria



Sotto, Carmen Russo nei panni della cassiera di "Drive In" (1983-'84). Al centro, con il marito Enzo Paolo Turchi, ballerino e coreografo. In basso, in una scena del film, "La sobrietà" di Carlo Fenizi, appena uscito. Con lei nel cast, anche Amanda Lear

soltanto una ragazza in costume. Studiavo. Lavoravo. La danza era il mio mestiere».

Si vedeva soprattutto la bellezza: non vorrà mica parlare di pregiudizi?

«Un po', sì. Tanti pensavano che una donna bella come me non poteva essere anche intelligente e preparata. Oggi la mia rivincita è sapere che mi seguono tantissime donne. Qualcosa, oltre al corpo, è arrivato anche a loro».

Per il sex symbol degli Anni Ottanta il sesso è ancora importante o a 65 anni non ci pensa più?

«Ovviamente cambia tutto con il tempo, ma per me anche a quest'età il sesso è molto importante. E non mi piacciono quelli che fanno finta che certi argomenti non esistano».

Parlando di età, ed è cinema, su Netflix ha visto la serie "Inganno" con Monica Guerritore? Lei recita senza veli la parte di una donna di più di 60 anni, che vive una travolgente storia d'amore con un uomo molto più giovane.
«Confesso di non averla vista, anche se stimo molto Monica Guerritore».

Lei accetterebbe un ruolo simile?

«Diciamo che oggi rispetto a quando ero giovane ho una sensibilità diversa. Sono una mamma e le cose cambiano. Ogni età ha la sua bellezza e la sua dignità...».

Sì o no?
«Non mi ci vedrei proprio. C'è un tempo per tutto, dai».

Lei è una sorta di regina dei reality show, ne ha fatti tanti, anche in Spagna: è vero che le hanno fatto scoprire l'autostima?

«Assolutamente sì. Fino al primo reality, L'Isola dei famosi del 2003, pensavo di avere bisogno di trucco, vestito, luci perfette. Poi l'ho fatta e mi sono presentata a tutti semplicemente, senza sovrastrutture. E ho scoperto che il pubblico mi apprezzava ugualmente. Una conquista, visto che pensavo di essere solo un'immagine».

Andrea Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ora torno a fare un film con Amanda Lear suora»

esempio, mi scrivono spesso per dirmi che non si spiegano perché non ho un programma mio in tv. Molti aggiungono che io ed Enzo siamo i nuovi Sandra e Raimondo e potremmo fare tanto bene».

E lei come risponde?
«Magari potessi farlo, non lo so».

Forse perché il meglio è già passato?
«No. Il meglio deve ancora venire. Per me conta solo il futuro, non penso mai a ciò che è stato».

Ha chiesto a qualche dirigente Rai?
«Certo. Però c'è sempre un motivo per aspettare, vedere...».

A 18 anni si trasferì a Roma: i suoi ge-

nitori provarono a fermarla?

«No, mai. Sapevano che quello era il mio sogno e mi assecondarono. Sapevano che ero disciplinata e motivata. A scuola, nonostante gli impegni di lavoro presi molto presto, non fui mai bocciata né rimandata. Una brava ragazza. Sempre molto responsabile».

Sì, ma è vero che a 14 anni pur di partecipare a Miss Italia – per il regolamento per essere iscritte bisognava averne almeno 16 – falsificò i documenti?

«Sì. Fu una sciocchezza adolescenziale. Mi sembrava una grande idea e infatti funzionò».

C'è qualcosa che non rifarebbe degli inizi?

«Io non ho mai rifiutato i lavori che mi hanno offerto. Ho sempre pensato che fossero un'opportunità per crescere. E anche dopo le commedie sexy che girai per anni erano molto impegnative: si giravano in tre settimane e bisognava arrivare preparatissimi. E poi da Renzo Montagnani, Lino Banfi c'era solo da imparare. Per me andò bene, ma sul mercato c'erano già superstar come Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Per fortuna arrivò la tv di Silvio Berlusconi».

Infatti nel 1983 per lei la svolta arrivò con "Drive In", grazie a Cavaliere: dove lo incontrò la prima volta?
«Negli studi di TeleMilano. Il presidente fu cordiale e sorridente. Un gentiluomo».

Tutto qui?

«Con me fu sempre molto galante e corretto. Si capiva che aveva una visione molto chiara di quello che voleva costruire con le televisioni».

La scelse lui?

«No. Antonio Ricci. E ci tengo a precisare che in quel programma non ero

Teatro nel teatro per Donizetti

AL MALIBRAN

Per la stagione della Fenice, è andato felicemente in scena al Teatro Malibran "Enrico di Borgogna" di Gaetano Donizetti. Se si esclude "Pigmaliote", scena lirica scritta nel 1816 quando Donizetti era ancora studente, "Enrico di Borgogna" segna di fatto l'esordio teatrale del compositore bergamasco, avvenuto a Venezia il 14 novembre 1818 al Teatro San Luca. L'accoglienza fu positiva anche se segnata da un incidente: una delle protagoniste, Adelina Catalani, svenne, probabilmente per la tensione, verso la fine del primo atto. Si proseguì comunque, ma con inevitabili tagli. Il melodramma in due atti, su libretto

di Bartolomeo Merelli, si poté ascoltare finalmente nella sua interezza solo un mese dopo. La trama, in sintesi, racconta di come Enrico, cresciuto tra i pastori, ma legittimo erede al trono, recuperi il regno e l'amore della giovane Elisa. Donizetti si muove tra reminiscenze rossiniane e tributi al maestro Simon Mayr, anticipando anche alcuni temi che riprenderà nelle sue opere maggiori.

LA LETTURA

Il nuovo allestimento, coprodotto col Teatro Donizetti di Bergamo, ha la regia di Silvia Paoli, con le scene di Andrea Belli, i costumi di Valeria Donata Bettella e le luci di Fiammetta Baldiserrì. Paoli legge quest'opera semiseria come fosse un'opera buffa, con un'im-

postazione molto vivace e divertente. L'idea di base è quella del "teatro nel teatro" e pertanto immagina che una compagnia di artisti stia allestendo proprio "Enrico di Borgogna" al Teatro San Luca. L'azione si svolge perlopiù su un palco girante con quinte e scene, fondali dipinti ed effetti teatrali tra Sette e Ottocento; ma ci sono anche riferimenti alla Carboneria e ai moti del 1820-21: il coro espone scritte antiasburgiche. Corrado Rovaris, alla guida dell'Orchestra della Fenice, ha assicurato attenzione alle dinamiche e all'equilibrio tra buca e palcoscenico. Il mezzosoprano Teresa Iervolino, pur con qualche screziatura, ha reso con grande efficacia il personaggio di Enrico. Di rilievo anche il soprano Giuseppina Bri-

delli impegnata nel ruolo di Elisa. I suoi ripetuti svenimenti scenici richiama proprio l'incidente accaduto alla prima interprete. Molto interessante anche la vocalità del tenore Davide Monaco che ha affrontato con disinvoltura la parte di Guido, l'odiato tiranno. Autentico basso-baritono donizettiano, Omar Montanari ha ben figurato nel ruolo di Gilberto, da cui si svilupperanno i personaggi buffi di Dulcamara e Don Pasquale. Debole il Pietro di Christian Collia, funzionali invece Nicola Pamio (Brunone), Giuseppe Toia (Nicola) e Chiara Notarnicola (Geltrude). In scena anche i mimi Michele Demaria e Giovanni Prosperi. Si replica fino al 20 giugno.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE PIE d'ONIGO

Pederobba Treviso

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza
sede amministrativa in Via Roma n° 77/a – 31040 Pederobba TV

Lunedì 13 luglio 2026 alle ore 14:30 si terranno presso la sede le aste pubbliche per la vendita di otto terreni agricoli, di proprietà dell'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo, con sede a Pederobba (TV) Via Roma 77/A. Gli otto terreni sono:

- 1) 2° Appezamento a Sud S.R. Feltrina situato a Pederobba Frazione Onigo di Piave lungo la Strada Regionale Feltrina, di mq. **16.405**, per il prezzo a base d'asta di € 270.000,00;
- 2) appezzamento di terreno agricolo situato a Pederobba, Frazione Onigo, Località Cavallea – denominato_2° appezzamento **Cavallea 2**, di mq. **27.349**, per il prezzo a base d'asta di € 600.000,00;
- 3) appezzamento di terreno agricolo situato ad Onigo di Piave Località Curogna-**Paroi**, di mq. **17.243**, per il prezzo a base d'asta di € 320.000,00;
- 4) terreno agricolo situato ad Onigo di Piave in Località Boschi di Onigo **1° Appezamento Gaio-Mussette** di mq. **6.275**, per il prezzo a base d'asta di € 85.000,00;
- 5) terreno agricolo situato ad Onigo di Piave in Località Boschi Di Onigo **2° Appezamento Gaio- Franzogne** di mq. **78.307** per il prezzo a base d'asta di € 700.000,00;
- 6) terreno agricolo situato a Pederobba in Località **Fontanelle**, di mq. **22.736** per il prezzo a base d'asta di € 330.000,00;
- 7) fondo agricolo situato a Pederobba, Frazione Onigo, Località Curogna – **Avogaro** di mq. **33.443** per il prezzo a base d'asta di € 198.000,00;
- 8) fondo agricolo situato a Pederobba, Frazione Onigo, Località Curogna – **Bastia** di mq. **45.371** per il prezzo a base d'asta di € 90.000,00.

Le offerte vanno presentate entro le ore 12:30 di lunedì 13 luglio 2026. Gli avvisi d'asta completi sono nel sito delle Opere Pie d'Onigo all'indirizzo <https://operepiedionigo.it/> Pederobba, 10 giugno 2026.

Il Presidente
Agostino Vendramin

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano	Tel. 02/757091	Fax 02/7570242
Napoli	Tel. 081/2473111	Fax 081/2473220
Roma	Tel. 06/377081	Fax 06/37724830



ADDIO AL MILAN

Il Real Madrid chiama Modric: già pronto un posto da dirigente

Milan sempre nell'incertezza mentre sembra inevitabile l'addio di Luka Modric. La mancata qualificazione alla Champions League dei rossoneri porterà il campione croato a non rinnovare il contratto e anzi a chiudere proprio la carriera dopo il mondiale e per

lui sarebbe pronto un ruolo da dirigente al suo storico club, il Real Madrid. Il colosso madrileno, ri accolto José Mourinho, chiama così alla base un'altra delle sue leggende, mentre per rinforzare la squadra è imminente l'annuncio di un accordo con Bernardo Silva.



Domenica 14 Giugno 2026
www.gazzettino.it



IL FOCUS

ROMA E se ci fosse una semifinale Malen contro Lautaro? Da tabellone è possibile, basta che Olanda e Argentina si classifichino prime nei rispettivi gironi e proseguano senza intoppi le successive fasi a eliminazione. Sarebbe un piccolo premio di consolazione per l'Italia che a qualcosa dovrà pur aggrapparsi guardando la Coppa del Mondo dal divano. Ad esempio, sapere che ci sono 71 calciatori che militano in Serie A e B in Usa, Messico e Canada. E se uno di questi dovesse tornare da campione del mondo, il nostro campionato potrebbe beneficiarne. A Tringoria guardano soprattutto all'andamento di Malen, il centravanti prelevato dall'Aston Villa e che ha contribuito in modo significativo alla qualificazione in Champions. In nazionale ha giocato da prima punta le due amichevoli premoniali contro Algeria e Uzbekistan, posizione a lui congeniale nella quale riesce a rendere al massimo. Gasperini lo ha capito subito e infatti ha ottenuto 14 gol in 18 partite di Serie A e uno in due di Europa League. Peccato che appena arrivato in nazionale abbia sbagliato clamorosamente un paio di occasioni. Una su tutte, quella sprecata contro l'Uzbekistan di Cannavaro solo davanti alla porta. Un erroraccio che ha attirato qualche critica sull'attaccante e al nostro campionato: «Fa bene in Serie A perché è un campionato modesto», si legge sui media olandesi. Gli Oranje si sono comunque imposti 2-1 grazie alla doppietta di Gakpo. Oggi (ore 22) Malen sarà di nuovo in campo titolare nella prima sfida del girone contro il Giappone al posto di Depay, destinato alla panchina: «Se come allenatore

ALTRI QUATTRO I CALCIATORI DI GASP IMPEGNATI VICINI AL DEBUTTO ANCHE DE BRUYNE MODRIC E LAUTARO

L'ESORDIO

Meglio di così non poteva andare. Il debutto Mondiale degli Usa è straripante: successo per 4-1 contro il Paraguay con mezza Hollywood in tribuna. Da Tom Cruise a David e Victoria Beckham, fino a Leonardo Di Caprio, passando per Brad Pitt, Bill Gates, Owen Wilson e Paris Hilton. Presenti anche la cantante Katy Perry, l'attrice Sofia Vergara e l'attore Rob Lowe oltre a Halle Berry, Jamie Foxx, il regista e produttore Geor-

IL TEAM DI POCHETTINO TRAVOLGE IL PARAGUAY IN TRIBUNA CRUISE, DI CAPRIO, LUCAS BILL GATES, BECKHAM E ANCHE ABDUL-JABBAR

MALEN GUIDA L'ALTRA ITALIA



► Stasera (ore 22) il centravanti della Roma affronta il Giappone. Titolare dell'Olanda, deve confermare quanto ha fatto in Serie A. È uno dei più attesi tra 71 giocatori che arrivano dai nostri tornei

IL TOP

Il club di Serie A con più giocatori in America è il Milan, ne ha dieci, i più rilevanti per le loro nazionali sono Modric (Croatia), Rabiot (Francia), Pulisic (Stati Uniti) e Jashari (Svizzera). Il Napoli ha De Bruyne, che domani proverà a trascinare il suo Belgio contro l'Egitto dopo aver saltato mezza stagione nel Napoli. Stesso destino lo ha avuto Lukaku che, però, partirà dalla panchina. La nazionale di Garcia è seconda per numero di giocatori provenienti dai club italiani (5): oltre a Romelu e Kevin ci sono anche De Winter, De Ketelaere e Saelemaekers. La prima è la Croazia con sette calciatori italiani tra i convocati, da Modric e Susic fino a Pongracic, Moro, Vla-



BOMBER Lautaro con l'Argentina, sopra l'olandese Donyell Malen

sic, Pasalic e Baturina ma di loro soltanto un paio saranno titolari. Ampia rappresentanza anche nella Norvegia di Haaland (5), ma solo Heggem, difensore del Bologna, partirà dal 1° contro l'Iraq. Qualcuno ha già giocato come Kolasinac (Atalanta) che ha messo a segno un assist con la Bosnia nella partita pareggiata contro il Canada e dove Koné del Sassuolo ha vinto il premio come migliore in campo. Pulisic e McKennie sono reduci dal 4-1 degli Stati Uniti al Paraguay con tanto di assist del milanista. Con i suoi rappresentanti, il nostro Paese è quinto nella classifica delle nazionali che attingono maggiormente ai campionati italiani. Al primo posto c'è l'Inghilterra con 201, seguono Germania (111), Spagna (86) e Francia (85). Per la terza volta non contenteremo i gol degli azzurri, ma quelli dei nostri "prestati". È il destino di chi non partecipa alla festa.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa, vittoria con le star di Hollywood E Trump carica: «Arriverete in fondo»

A LOS ANGELES Tom Cruise con David e Victoria Beckham; a destra Falorin Balogun in festa con i compagni, sotto il ct degli Stati Uniti Mauricio Pochettino



ge Lucas e Kareem Abdul-Jabbar. Ma non Donald Trump, che prima del match, al telefono con il c.t. Mauricio Pochettino, si è lasciato andare a un pronostico azzardato: «Penso che avete una buona chance di arrivare fino in fondo». Intanto, è buona la prima per gli Usa. Il risultato si sblocca grazie a un'autoretta di Bobadilla. La gara per gli Stati Uniti è in discesa. Dopo un gol annullato per fuorigioco di Pulisic, Balogun raddoppia insaccando alle spalle di Gill proprio su assist del rossonero. L'attaccante si ripete nel recupero del primo tempo con il tris ed è la prima volta - da Bertrand Arthur Patenaude al Mondiale del 1930, con la tripletta guarda

caso al Paraguay - che un giocatore statunitense riesce a segnare più di un gol in una partita iridata. Nella ripresa l'Albirroja accorcia le distanze con Mauricio, ma al 98' Reyna chiude con il 4-1 finale. «I nostri tifosi sono stati i veri protagonisti di questa vittoria. Abbiamo fatto un'ottima prestazione, ma la strada è ancora lunga», ha detto Pochettino, che ha il compito di tenere a bada l'entusiasmo e preparare al meglio la squadra per la prossima sfida, quella di venerdì 19 giugno contro l'Australia. Intanto, negli Stati Uniti è allarme Pulisic: il rossonero è rimasto negli spogliatoi all'intervallo per un problema al polpaccio: «Non volevamo correre rischi. Faceva fatica a camminare - ha concluso Pochettino -, ma speriamo che non sia nulla di grave e che possa essere pronto per la prossima partita».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURAÇÃO, SFIDA IMPOSSIBILE NEL TESTACODA DELLA COPPA

LA STORIA

ROMA Se gli opposti si attraggono, il divertimento è garantito. Bach, Beethoven e Wagner di qua; salsa, bachata e reggaeton di là. Il Bacino della Ruhr contro le spiagge bianche della barriera corallina. La volontà di potenza contro l'Onda Blu. La birra contro il curacao, luppolo contro arance amare, bionda contro blu. Ci sarà Manuel Neuer, 40 anni e al quinto mondiale, che dovrà parare i tiri, se gli arriveranno, dell'esordiente Tahith José Grigorio Djor-kaef Chong, un passato al Manchester United e noto soprattutto per la sua spettacolosa zazzera. I primi contro gli ultimi che non saranno mai i primi. Quattro Mondiali vinti contro i principianti assoluti, i numero 10 del ranking Fifa contro i numero 82 (solo Haiti, 83, e Nuova Zelanda, 85, sono più in basso tra le partecipanti).

IL PESO DI RUSSIA E QATAR

Stasera a Houston, ore 19 italiane, si affrontano la grande Germania, aristocrazia della vecchia Europa da oltre 80 milioni di abitanti, e Curaçao, la nazione più piccola mai arrivata a una World Cup, 400 km quadrati di isola e 150mila abitanti a un braccio di mare dal Venezuela, ultima propaggine delle Antille Olandesi che furono, uno staterello di appena 15 anni d'età. È il testacoda dei Mondiali per antonomasia, anche in panchina: la *Nationalmannschaft* è guidata dal più giovane della Coppa, il 38enne Julian Nagelsmann, mentre i ragazzi con la maglia blu oceano li allena il più anziano di tutti, l'immarchescibile Dick Advocaat delle 78 primavere, unico ct di questa edizione che era presente pure a Usa 1994, ma lì era il condottiero della sua Olanda. La logica delle forze in campo racconta che non c'è partita, anche se la logica del calcio può essere sommamente illogica. Lo sa bene proprio la Germania, che dopo aver vinto il Mondiale brasiliano del 2014 ha infilato due delusioni

UN CONFRONTO TRA MONDI LONTANISSIMI DI FRONTE IL CT PIÙ GIOVANE, NAGELSMANN E IL PIÙ ANZIANO: L'OLANDESE ADVOCAT

►A Houston (ore 19) gli esordienti del Mondiale, pittoreschi e spensierati affrontano la grande Germania che deve cancellare le ultime due delusioni



DI FRONTE Manuel Neuer, 40 anni, portiere della Germania, e Tahith Chong, 26, attaccante di Curaçao

News e curiosità

Lo aveva detto, lo ha fatto: il ministro Abodi (foto) ha chiamato il presidente della Fifa, Infantino, dopo la battuta sull'Italia, «potremmo allargare fino a 128 così l'Italia si qualifica». Ha spiegato Abodi: «L'ho sentito e lo sentirò nuovamente. Certo, è una battuta venuta male, che non ha fatto ridere. Devo dire per certi versi abbiamo perso anche un po' di spirito leggero, l'abbiamo presa molto sul serio. Ho letto dell'indignazione; io preferirei concentrare l'indignazione per le cose che davvero non funzionano, per ogni cosa che viene detta e fatta nel calcio e nello sport italiano, perché a volte ho l'idea che la morale sia doppia, una per noi e una per gli altri».

INGHILTERRA DERUBATA

Brutta sorpresa per l'Inghilterra a Kansas City: alcuni van del

Abodi ha chiamato Infantino: «La verità è che dovremmo indignarci per altro»



team che andava all'allenamento sono stati derubati di palloni e scarpe. Due persone sono state già arrestate dalla Polizia. Mercoledì il debutto contro la

Croazia per il gruppo L.

CADAVERE VICINO ALL'IRAN

Un cadavere in putrefazione è stato trovato nel bagagliaio di un'auto vicino allo stadio dove si allena l'Iran, in Messico. La polizia di Tijuana ha aperto il bagagliaio di un suv, con targa californiana, nel parcheggio di un supermercato proprio di fronte allo stadio Caliente. Fin dal suo arrivo, la squadra iraniana è sottoposta a misure di sicurezza rigorose ed è scortata tra l'hotel e lo stadio da soldati armati.

MBAPPÉ E IL FLAUTO

Il fuoriclasse francese Kylian Mbappé ha promesso al conduttore James Corden nella trasmissione "Carpool Karaoke" che potrebbe esultare, quando segnerà, mimando il gesto di suonare il flauto.

L'episodio

Folla in delirio per Neymar ma era Oliver l'influencer sosia



IN FUGA Il sosia di Neymar

L'influencer brasiliano Eigon Oliver, noto sui social come il «sosia di Neymar», ha provocato scene di grande entusiasmo in un centro commerciale degli Stati Uniti, dove è stato seguito da una folla di fan convinti di trovarsi davanti l'attaccante della nazionale verdeoro. Vestito con la maglia del Brasile e caratterizzato da una forte somiglianza con il fuoriclasse brasiliano, l'influencer ha attirato decine di persone che lo hanno inseguito lungo i corridoi del centro commerciale per scattare fotografie, ottenere autografi e realizzare selfie. I video pubblicati sui social mostrano momenti di forte affollamento e una vera e propria corsa dei curiosi. Nonostante la disponibilità mostrata nei confronti del pubblico, la situazione ha reso necessario l'intervento degli addetti alla sicurezza, che hanno accompagnato Oliver all'uscita della struttura per evitare ulteriori disordini. Episodi analoghi si erano già verificati in passato durante altre apparizioni pubbliche del sosia, diventato popolare proprio grazie alla sua somiglianza con Neymar.

enormi in Russia e in Qatar, in entrambi i casi eliminata al primo turno. Urge riscossa. Con la sua formidabile ossatura che al solito fa leva sul fulgido Bayern, i suoi giocatori ben noti e dai nomi che sembrano scudisciate (Wirtz, Havertz, Kimmich, Schlotterback, Nmecha) e le sue teutoniche certezze, la Germania punta ad arrivare in fondo come sempre nella sua storia, e dovrebbe inghiottire come la balena con Pinocchio il tenero Curaçao, i cui giocatori hanno nomi che sono carezze eufoniche (Floranus, Bacuna, Locandia, Comenencia, Sambo), non li conosce quasi nessuno e si sono qualificati per un giro di valzer del destino: un rigore per la Giamaica al 95' dell'ultima partita prima assegnato poi revocato dal Var. Del resto, come Panama e Haiti, sono ai Mondiali grazie all'autostrada nelle qualificazioni aperta nella Concacaf perché Usa, Canada e Messico, le più forti del Nord-Centro America, sono state ammesse di diritto in quanto paesi organizzatori. Così i ragazzi dell'Onda Blu si sono arrampicati fin qui, mantenendo la loro natura caraibica, abituati come sono ad allenarsi a ritmo di musica; e ballano sempre, anche quando sono arrivati allo stadio americano, l'altro giorno, a bordo di uno scuolabus blu e giallo.

BALLI E PAPIAMENTO

È la cura del buonumore, del resto curacao in portoghese vuol dire guarigione, anche se poi quasi tutti i giocatori di Advocaat sono di scuola calcistica e di natali olandesi, e la nazionale negli anni scorsi è stata allenata anche da Guus Hiddink e Patrick Kluyvert: a Curaçao non c'è un vero campionato e bisogna pescare nella madrepatria. Proprio per questo, non essendo esattamente abituati ai climi tropicali neppure loro, è possibile che i ragazzi dell'Onda Blu possano soffrire moltissimo le condizioni atmosferiche di oggi, almeno quanto i tedeschi: si gioca a mezzogiorno di Houston, Texas, col sole che spaccherà in quattro (previsti 32 gradi e altissima umidità) e scioglierà i protagonisti in campo, mozzandone il respiro. Se avranno fiato, i carabici si scambieranno informazioni e le segrete tattiche di Advocaat parlando in olandese o magari in papiamento, la lingua creola di Curaçao, che pare sia una contaminazione di tutto: portoghese, spagnolo, olandese, inglese, francese e dialetti africani, un mix formidabile come i cocktail con dentro il curacao. Ma sarà comunque durissima sovvertire i pronostici, quasi impossibile. Persino l'elefante Tarak dello zoo di Colonia, dovendo decidere dove poggiare la proboscide su uno dei tre palloni che gli hanno messo davanti (Germania, Curaçao o pareggio) è andato deciso sulla Germania, con un barrito di piacere. Houston, abbiamo una favorita.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale: i gironi

Messico-Sudafrica

2 - 0

Corea del Sud-Rep.Ceca

2 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Messico	1	3
Corea del Sud	1	3
Rep. Ceca	1	0
Sudafrica	1	0

GIRONE A

Canada-Bosnia

1 - 1

Qatar-Svizzera

Giocata ieri

CLASSIFICA

	G	Pt
Bosnia	1	1
Canada	1	1
Qatar	0	0
Svizzera	0	0

GIRONE B

Brasile-Marocco

Giocata nella notte

Haiti-Scozia

Giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Brasile		
Haiti		
Marocco		
Scozia		

GIRONE C

Usa-Paraguay

4 - 1

Australia-Turchia

Giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Usa	1	3
Australia	0	0
Turchia	0	0
Paraguay	1	0

GIRONE D

Germania-Curacao

Oggi, ore 19:00, Houston

Costa d'Avorio-Ecuador

Domani, ore 01:00, Philadelphia

CLASSIFICA

	G	Pt
Costa d'Avorio		
Curacao		
Ecuador		
Germania		

GIRONE E

Olanda-Giappone

Oggi, ore 22:00, Dallas - Rai

Svezia-Tunisia

Domani, ore 04:00, Monterrey

CLASSIFICA

	G	Pt
Giappone		
Olanda		
Svezia		
Tunisia		

GIRONE F

Belgio-Egitto

Domani, ore 21:00, Seattle - Rai

Iran-Nuova Zelanda

16.06, ore 03:00, Los Angeles

CLASSIFICA

	G	Pt
Belgio		
Egitto		
Iran		
Nuova Zelanda		

GIRONE G

Spagna-Capo Verde

Domani, ore 18:00, Atlanta

Arabia Saudita-Uruguay

16.06, ore 00:00, Miami

CLASSIFICA

	G	Pt
Arabia Saudita		
Capo Verde		
Spagna		
Uruguay		

GIRONE H

Francia-Senegal

16.06, ore 21:00, New York - Rai

Iraq-Norvegia

17.06, ore 00:00, Boston

CLASSIFICA

	G	Pt
Francia		
Iraq		
Norvegia		
Senegal		

GIRONE I

Austria-Giordania

16.06, ore 06:00, San Francisco

Argentina-Algeria

17.06, ore 03:00, Kansas City

CLASSIFICA

	G	Pt
Algeria		
Argentina		
Austria		
Giordania		

GIRONE J

Portogallo-RD Congo

17.06, ore 19:00, Houston

Uzbekistan-Colombia

18.06, ore 04:00, Città del Messico

CLASSIFICA

	G	Pt
Colombia		
Portogallo		
RD Congo		
Uzbekistan		

GIRONE K

Inghilterra-Croazia

17.06, ore 22:00, Dallas - Rai

Ghana-Panama

18.06, ore 01:00, Toronto

CLASSIFICA

	G	Pt
Croazia		
Ghana		
Inghilterra		
Panama		

GIRONE L

MILANO, LE MANI SUL TRICOLORE REYER TRAVOLTA

►Nessun problema per le scarpette rosse, avanti 62-39 già all'intervallo. Venezia spalle al muro per gara 3, martedì sera

OLIMPIA MILANO	92
REYER VENEZIA	79

MILANO: Ellis 3 (0/2, 1/1), Brooks 19 (1/4, 5/7), Shields 5 (0/5, 1/4), Leday 18 (3/6, 4/5) Nebo 6 (2/3 da 2). Mannion 7 (2/2, 1/3), Tonut ne, Bolmaro 16 (8/10, 0/3), Ricci 5 (1/1, 1/1), Flaccadori ne, Guduric 4 (1/3, 0/1), Diop 9 (4/4 da 2). All. Poeta.

VENEZIA: Cole 16 (2/7, 2/4), Bowman 6 (2/5, 0/2), Parks (0/1, 0/2), Wiltjer 19 (5/9, 1/3), Tessitori 6 (3/8 da 2). Horton 1, Lever ne, De Nicolao ne, Candi 11 (1/3, 2/2), Wheatle 11 (4/7, 1/1), Nikolic ne, Valentine 9 (0/1, 3/5).All. Spahija.

ARBITRI: Attard, Sahin e Valzani.

NOTE: Parziali 31-22, 62-39, 80-64.

Milano: da 2 22/37 (59%), da 3 13/26 (50%), tl 9/14 (64%), rimb. 35 (10+25), ass. 27, rec. 10, per. 12.

Venezia: da 2 17/33 (52%), da 3 9/19 (47%), tl 18/21 (86%), rimb. 31 (9+22), ass. 15, rec. 7, per. 12.

BASKET

MILANO Match point Milano: i biancorossi dominano la Reyer per 92-79 in gara 2 e toccano con mano il 32° scudetto della propria storia. Quaranta minuti senza storia all'Unipol Forum, con i padroni di casa che prendono subito il comando delle operazioni e non si voltano più indietro, forse risparmiando anche energie nel finale, caratterizzato da una reazione d'orgoglio della Reyer, caratterizzata da un 10-0 di parziale. Milano parte con un'altra pioggia di triple (16-7 dopo pochi minuti), mentre la Reyer si affida a Cole e Wiltjer per restare aggrappata alla partita. Milano tenta la fuga a più riprese, una Venezia forse a corto di gas le prova tutte per non crollare dopo dieci minuti di gioco (31-22) con un ispirato Valentine, autore di tre triple nel primo tempo. Poi, sulla scia di un clamoroso Bolmaro, ci pensa Armoni Brooks con due minuti di pura onnipotenza cestistica,

pur con le mani in faccia dei difensori della Reyer: arresto e tiro da 2, tripla, tripla e 2/3 dalla lunetta per sigillare il 62-39 Olimpia alla pausa lunga e indirizzare gara 2. Un'altra dimostrazione di forza a due giorni di distanza dal primo atto della serie, contro una squadra apparsa forse stanca e in debito d'ossigeno rispetto alle precedenti uscite. Gli uomini di coach Poeta mantengono il piede sull'acceleratore al rientro dagli spogliatoi, gli orgranata provano con qualche fiammata di Candi, Wheatle e Wiltjer, i migliori in una serata oltremodo complicata per Venezia, ma i padroni di casa trovano sempre il canestro giusto al mo-

COACH POETA: «ADESSO MANTENIAMO ALTA L'ATTENZIONE, NON È ANCORA FINITA». SPAHIJA:«NOI STANCHI, CONTIAMO SUL PUBBLICO»



IN CONTROLLO L'inchiodata di Josh Nebo dell'Olimpia Milano Ciamillo-Castoria

mento giusto per spegnere ogni speranza di una clamorosa rimonta, con Brooks assoluto protagonista. Le triple di Cole e Wheatle riportano Venezia a -15 (82-67), Milano si riaccende subito con Ricci per chiudere ogni discorso. Il finale diventa solo una lunga agonia per la Reyer, che prova comunque a lanciare un segnale in vista di gara 3 guidata da Wiltjer fino al 92-79 finale.

A UN PASSO

Adesso la serie della finale scudetto si sposta martedì sera alle 20 al Talerio di Venezia,

fortino per gli orgranata, imbattuti in questa postseason in casa: «Milano sta giocando una grande pallacanestro, noi non abbiamo un roster così profondo e forse ne risentiamo. Contiamo sul nostro pubblico per martedì, ne avremo bisogno», le parole di coach Spahija al termine. Tiene i piedi per terra invece coach Poeta in casa Olimpia: «La serie non è finita, Venezia ha le carte in regola per metterci in difficoltà. Adesso riposiamoci in vista di gara 3».

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcaraz sui social: corsa senza protezione

TENNIS

Una corsa senza protezione al polso destro infortunato, che lo tiene lontano dai campi da circa due mesi: è il primo segnale positivo che, nonostante la mancanza di racchetta, arriva da Carlos Alcaraz, il tennista numero 2 al mondo, che ha dovuto rinunciare al Roland Garros e a Wimbledon (che comincerà il 29 giugno prossimo). In un video postato sui social, si vede lo spagnolo - saldamente al secondo posto della classifica alle spalle di Jannik Sinner - correre a petto nudo insieme al suo preparatore atletico Alberto Lledó senza protezione al polso, che invece aveva utilizzato in tutte le recenti uscite pubbliche. E anche le parole di Lledó («Le settimane volano! Non riesco più a stare al tuo passo») lasciano pensare a dei miglioramenti, in particolare in vista dell'agosto sul cemento americano, che poi porterà all'ultimo Slam del 2026, a Flushing Meadows.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montmelò, Russell si rialza con la pole Leclerc ancora a muro: «Mi vergogno»

FORMULA 1

Russell torna in cattedra, ma la Ferrari c'è. Sulla pista di Montmelò la Mercedes conquista la settima pole position consecutiva con il pilota inglese che, al di là delle prestazioni magnifiche di Antonelli, indubbiamente ha avuto sfortuna nelle ultime due gare. Il magico filotto di Stoccarda ha rischiato fortemente di essere interrotto ed a spezzare la supremazia tedesca poteva essere proprio il Cavallino.

Con un ultimo giro tagliando in Q3, George ha confermato il suo stato di forma in Catalogna rifilando oltre tre decimi al suo giovane compagno di squadra. L'ultimo a tentare l'assalto era Hamilton, già autore del giro più veloce in Q1, che imboccava il rettilineo del traguardo in netto vantaggio. Sembrava fatta. Con questi bolidi, però, bisogna sempre tener presente la gestione dell'energia e Lewis si era già giocato tutta la spinta elettrica contenuta nella batteria e non ha potuto dare il colpo di reni. Risultato, il britannico restava in testa per appena 64 millesimi, ma il connazionale di Maranello si andava a parcheggiare in prima fila. Il sette volte campione sprizza sorrisi ma, dall'alto della sua esperienza, non si faceva travolgere dall'euforia e cercava di volare basso.

Dopo i due secondi posti di fila nelle ultime gare di Montreal e Montecarlo, il sette volte campione sente vicino il colpo di poter centrare la sua prima vittoria in Ferrari, rafforzando la seconda posizione nel Mondiale alle spalle del leproso Antonelli. «Sarà una gara impegnativa, bisognerà gestire molte variabili -

ha spiegato Lewis - sono certo però che questa monoposto vincerà delle gare perché siamo vicini e lo sviluppo sta andando nella direzione giusta».

SENZA SCUSE

Alle spalle dei due sudditi di Sua Maestà che hanno fatto la differenza, c'è un pacchetto di piloti staccato di 3-4 decimi guidato proprio dalla freccia tricolore seguita da Norris, Verstappen, Hadjar e Piastrì. Il bolognese non è contento del risultato, ma certo non si demoralizza perché è il primo che può sfruttare l'effetto scia sugli oltre 600 metri che ci sono dal semaforo alla prima curva. «Sul giro secco non sono riuscito ad estrarre il potenziale - ha raccontato il ragazzo - le gomme faticavano con il



BARCELONA Charles Leclerc

SOLO HAMILTON RIMANE IN SCIA DEL PILOTA INGLESE SU MERCEDES ANTONELLI, 3° TEMPO CHARLES AFFRANTO: «CHIEDO SCUSA A TUTTI»

caldo ed era difficile farle durare un giro intero. Forse ho spinto troppo. Comunque e sul passo nelle prove non eravamo messi affatto male e la gara sarà lunga». E Charles? Ha replicato il botto di qualche giorno fa nel Principato, ma questa volta ha sbattuto con una violenza maggiore: «Fisicamente sono a posto, ma mi vergogno veramente per quello che è successo. Non ho giustificazioni, chiedo scusa a tutti, anche a quelli che mi sostengono». Come spesso fa, a caldo il monegasco è durissimo, soprattutto con se stesso. È arrabbiato perché la SF-26 con gli ultimi sviluppi rampava e la pole poteva essere alla portata visto quello che ha fatto il compagno. In realtà, Leclerc ha sentito l'odore della preda e, come un vero felino, ha dato il massimo.

La Ferrari non era velocissima in curva 4 e, per abbassare il tempo, era lì che bisognava limare. Si è tuffato come una tigre e, se avesse fatto la curva, probabilmente avrebbe preso la pole: è arrivato 9 Km/h più veloce rispetto al solito ad ha pure frenato 5 metri dopo. Era troppo anche per la SF-26 in buona forma che ha allargato e, dopo diverse correzioni, ha puntato dritto verso le protezioni picchiando duro di muso: «Quello che ho combinato non si cancella nemmeno con la vittoria...». Sarà un'impresa difficile, ma ci proverà. Oggi il semaforo si spegnerà alle 15 in punto (diretta su Sky).

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seuola Superiore Meridionale

ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

STAI PENSANDO ALL'UNIVERSITA? PARTECIPA AL BANDO ALLIEVI ORDINARI.

COLTIVA IL TUO TALENTO. SONO APERTE LE CANDIDATURE DELL'ANNO ACCADEMICO 2026/27.



SCARICA IL BANDO



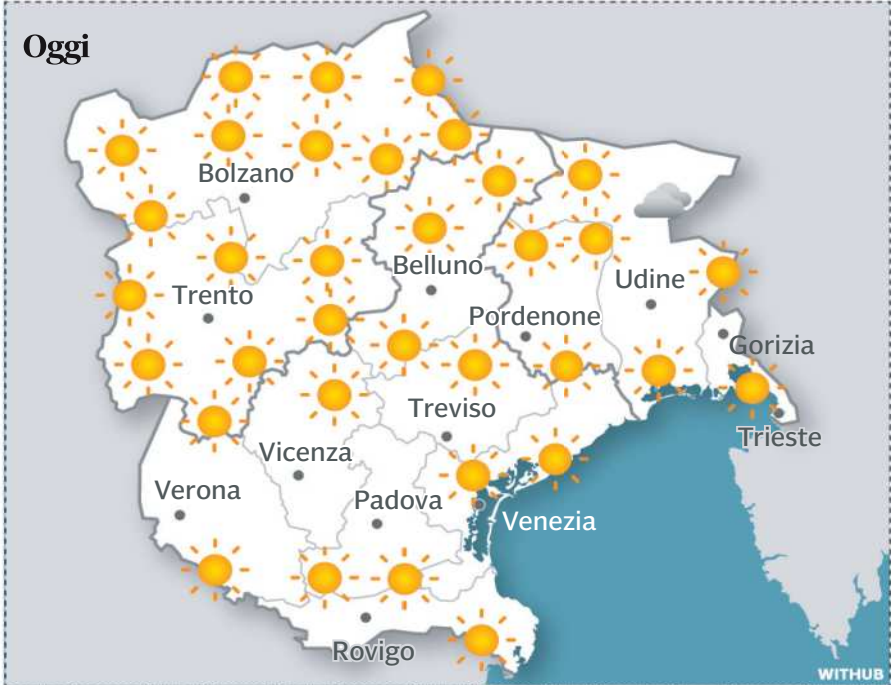
NAPOLI / VIA MEZZOCANNONE 4 / SSMERIDIONALE.IT

Agenda

METEORBel tempo e caldo in aumento.



DOMANI
VENETO
Soleggiato al mattino, pomeriggio con instabilità in aumento su Alpi e Prealpi associata a rovesci e qualche temporale. Massime fino 32/33° C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata nel complesso stabile e soleggiata con una maggiore variabilità durante le ore centrali e la possibilità di qualche isolato piovasco sul Trentino.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Soleggiato al mattino, pomeriggio con instabilità in aumento su Alpi e Prealpi associata a rovesci e temporali in sconfinamento entro sera fino ai settori di pianura. Massime fino 30/32° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	31	Ancona	23	30
Bolzano	17	31	Bari	23	30
Gorizia	17	28	Bologna	22	34
Padova	22	30	Cagliari	20	28
Pordenone	19	28	Firenze	16	31
Rovigo	21	33	Genova	21	25
Trento	16	28	Milano	21	33
Treviso	18	29	Napoli	22	26
Trieste	22	28	Palermo	22	28
Udine	17	32	Perugia	18	29
Venezia	21	27	Reggio Calabria	20	29
Verona	20	31	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	19	29	Torino	19	33

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.00 TGI Informazione 8.20 UnoMattina Weekly Att. 9.00 TGI Informazione 9.05 Check Up Attualità 9.35 TGI L.I.S. Attualità 9.40 Roberto Bolle - Ballo in Bianco Show 10.40 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.25 Linea Verde Estate Viaggi (Tinto) 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Il meglio di Domenica In Varietà 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Mundial Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.40 Paesi Bassi - Giappone. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 0.15 Tg 1 Sera Informazione 0.20 Notti Mondiali Calcio. Condotta da Alessandro Antinelli	8.05 Tg2 Cinematinée Attualità 8.10 Tg 2 Ahab Libri Attualità 8.15 Heartland Serie Tv 9.40 PizzaGirls Cucina 10.25 Green Lovers Viaggi 11.00 Tg Sport Informazione 11.15 Dream Hotel - Chiang Mai Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Dribbling Mondiali Calcio 14.45 Bellissima Italia - Missione Benessere Viaggi 15.30 Lo spazio dei talenti Doc. 16.20 I misteri di Hannah Swensen Serie Tv 17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.55 Tg 2 Dossier Attualità 18.45 Italia chiama America Calcio 19.45 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Elisabeth Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson 0.10 Professor T. Serie Tv 1.05 Appuntamento al cinema	8.30 Sulla via di Damasco Att. 9.05 Sandokan - La serie Serie Tv 11.10 O anche no Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Pet Anatomy Documentario 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Mani maestre Documentario 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.50 Kilimangiaro Collection Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Illuminate Documentario 21.15 Presa Diretta Attualità. Condotta da Riccardo Iacona 23.15 Fame d'amore Documentario 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità 0.30 In mezz'ora Attualità 2.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 2.55 Chi aspetta le scarpe del defunto muore scalzo Film	6.35 Il Commissario Rex Serie Tv 9.40 Wonderland Attualità 10.15 Criminal Minds Serie Tv 13.55 The Black Demon Film Horror 15.35 Delitti in paradiso Serie Tv 16.35 Rookie Blue Serie Tv 20.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller. Di Joachim Hedén. Con Kim Spearman, Jack Parr, Alexander Arnold 22.55 The Tank Film Thriller 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Backtrack Film Drammatico 2.10 Rhino Film Drammatico 3.45 Senza traccia Serie Tv 4.25 Stranger Europe Documentario 5.00 Senza traccia Serie Tv 5.50 Il Commissario Rex Serie Tv	6.00 Scrivere un classico nel Novecento Documentario 6.10 Quattro secoli di Arte al Femminile Documentario 7.05 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 7.55 Tre minuti all'Opera Teatro 8.00 Carmen Teatro 10.40 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.20 Passepartout Documentario 13.20 Profumo di Pizzi Doc. 14.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 15.10 Maremma Documentario 16.05 Circo Zarathustra Doc. 17.15 Il teatro vive solo se brucia Documentario 18.20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Show 20.20 Rai News - Giorno Attualità 20.25 Profumo di Pizzi Doc. 21.20 Prigione 77 Film Drammatico 23.25 Italia viaggio nella bellezza Documentario 0.20 Italiani Attualità. Condotta da Paolo Mieli

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 10.05 Dalla Parte Degli Animal Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lucky Luke - Magia indiana Film Western 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Della Domenica Attualità 17.00 I fuorilegge della valle solitaria Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Assassino sul Nilo Film Giallo. Di Kenneth Branagh. Con Gal Gadot, Kenneth Branagh, Armie Hammer 0.10 Quei bravi ragazzi Film Drammatico 2.40 Movie Trailer Show	13.35 Meteo Informazione 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.25 Racconto di una notte Serie Tv 14.55 Forbidden Fruit Telenovela 16.30 Le Storie Di Verissimo Att. 18.50 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Racconto Di Una Notte Serie Tv. Con Su Burcu Coskun, Ozlem Turkad, Gurkan Uygun 0.05 Tg5 Notte Attualità 0.45 Meteo Informazione 0.50 Ari-Cassamortari Film Commedia 2.50 Codice rosso Serie Tv 4.35 New Amsterdam Serie Tv 5.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	7.55 New Looney Tunes Cartoni 8.40 Young Sheldon Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 E-Planet Automobilsimo 14.20 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.55 Pompei: Le Nuove Verità Documentario 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 My Spy Film Commedia. Di Peter Segal. Con Dave Bautista, Chloe Coleman 23.30 Una spia e mezzo Film Commedia 1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.10 Ciak News Attualità 7.20 395 dollari l'oncia (Big Man) Film Giallo 9.15 Cimarron Film Western 12.35 Civiltà perduta Film Avventura 15.25 Note Di Cinema Show 15.40 Sfera Film Fantascienza 18.35 Nessuna verità Film Drammatico 21.15 Invasion Film Fantascienza. Di Oliver Hirschbiegel. Con Nicole Kidman, Daniel Craig, Jeremy Northam 23.15 La zona morta Film Drammatico 1.25 Civiltà perduta Film Avventura 3.40 Sfera Film Fantascienza 5.45 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy 5.50 Ciak News Attualità 5.55 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 9.00 Icarus Ultra Informazione 9.40 House of Gag Varietà 10.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.35 House of Gag Varietà 11.30 Top 20 Funniest Show 12.25 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 13.15 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotta da Steve Austin 14.00 Come ti ammazzo il body-guard Film Commedia 16.00 Nel cuore della tempesta Film Avventura 18.00 Earthstorm Film Fantascienza 20.00 Friends Serie Tv 21.20 Contract to kill Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Russel Wong, Jemma Dallender 23.05 Killing Season Film Thriller 0.45 Oltre la notte Film Thriller 2.35 Tafari Film Commedia 4.00 Steve Austin - Sfida implacabile Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.30 City of Ghosts - Film: drammatico, Usa 2002 di Matt Dillon con Matt Dillon e James Caan 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Stunionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Shenandoah - La Valle dell'Onore - Film: western, Usa 1965 di Andrew V. McLaglen con James Stewart e Katharine Ross 23.00 Il Cinema - rototcalco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Affare fatto! Documentario 10.20 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 13.50 Rimozione forzata: Las Vegas Reality 16.30 Per un pugno di giada Documentario 18.20 Per un pugno di Giada Documentario 20.10 Avamposti - Uomini in prima linea Attualità 21.40 Border Control: Nord Europa Documentario 23.40 Border Security: America Latina Documentario 1.25 Real TV: agenti in prima linea Reality	13.00 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Lezioni di mafie Attualità 16.30 Bell'Italia in viaggio Viaggi 17.30 Barbero risponde Attualità. Condotta da Alessandro Barbero 18.00 La7 Doc Documentario 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese 22.00 Unfit: La psicologia di Donald Trump Documentario 23.35 Super Trump 80 Attualità 0.35 Tg La7 Informazione	14.25 Emilia Romagna. Post SBK Motociclismo 14.55 Barcellona: Feature Race. F2 Automobilsimo 15.55 Sulla scia di Kimi Autom. 16.20 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilsimo 17.45 GP Barcellona: Gara. F1 Automobilsimo 19.40 F1 Podio Automobilsimo 20.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilsimo 20.25 4 ristoranti Cucina 21.40 Jumanji: The Next Level Film Avventura 24.00 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura	6.00 Alla scoperta dell'India Viaggi 8.05 La magia della natura: Costa Rica Documentario 9.05 Isole segrete Viaggi 11.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.50 Sinceramente Persia Show 15.45 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Show 18.40 Little Big Italy Cucina 21.30 La Corrida Talent 1.00 I migliori Fratelli di Crozza Show 2.40 Nudi e crudi Reality 5.35 Chi diavolo ho sposato? Doc.

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 9.40 Pronto 7Gold Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Due chiacchiere in cucina Rubrica 14.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	12.00 Telegiornale del Nordest 13.30 Jgor&Davide Sit Com 13.45 Itinerari turistici Rubrica 14.00 Agricoltura Veneta di sera Rubrica 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.15 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Le verità 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Vee Informazione	12.45 Rugby Magazine 13.00 Maman! Program par fruts 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 Case da sogno 15.00 Taj Break 16.00 Elettroshock 17.00 Lo Scrigno 19.00 Telegiornale FVG Informazione 19.30 Goal FVG 22.00 Start 22.45 Le Peraule de domenie 23.30 Settimana Friuli 23.50 Telegiornale FVG Informazione	15.35 Vacanze Da Sogno 16.00 Film: Old Man & The Gun 17.30 I Grandi Pugili Del Fvg 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Film: Coco Chanel & Igor Stravinsky 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione che accompagna la Luna Nuova di questa notte ha tutte le carte in regola per rendere la tua giornata vivace e movimentata, ricca di incontri e momenti di scambi. Lasciati guidare dalla curiosità e vedi dove ti porta, non c'è nessun bisogno di andare lontano, magari scoprirai qualcosa di prezioso proprio dietro l'angolo. Hai Venere propizia che porta amore in tutto quello che fai.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ora che nei tuoi confronti il cielo ha ritrovato lo sguardo armonioso che ti fa sentire a tuo agio potrai approfittare meglio delle opportunità in materia economica che ti offre la Luna Nuova di questa notte, che crea condizioni propizie per il mese a venire. Sarà l'opportunità per ripensare alcune cose, per correggere se necessario la tua impostazione in modo da raccogliere i frutti che desideri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Tra oggi e domani approfitta della spinta che il cielo ti mette a disposizione per impostare al meglio la tua rotta nel corso dei prossimi dodici mesi. Quello che hai davanti a te è un anno al tempo stesso leggero e rivoluzionario, strano e sicuramente davvero diverso. Ora che ti scopri più determinato a fare le cose di testa tua, i pianeti ti invitano a iniziare riorganizzando il lato economico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Anche questa volta l'imminenza della Luna Nuova, che avrà luogo questa notte, favorisce uno stato d'animo particolare, una sorta di dolce irrequietezza che ti induce a guardare le cose come di nascosto per coglierne aspetti che non conosci. C'è qualcosa in questo stato d'animo che ti induce a portare attenzione a te stesso e a come reagisci, come per cappare un meccanismo che regola la tua salute.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tua domenica si annuncia particolarmente ricca a livello sociale, lasciati coinvolgere dagli amici e accetta di buon grado le loro proposte, in modo da mettere insieme le vostre energie in un cocktail stimolante e magari per eventuali progetti da sviluppare in comune. Così forse sarà anche più facile drenare quella carica di passione che se concentrata unicamente nell'amore può sembrare troppa.

LOTTOR					
ESTRAZIONE DEL 13/06/2026					
Bari	25	62	86	19	37
Cagliari	3	65	84	69	63
Firenze	84	34	83	8	26
Genova	19	29	90	53	32
Milano	75	70	86	51	35
Napoli	46	48	68	37	19
Palermo	16	39	87	84	74
Roma	29	42	65	54	80
Torino	77	67	68	57	45
Venezia	5	82	85	42	19
Nazionale	75	27	45	33	39

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Nuova che si sta preparando per questa notte viene a portare la sua energia rivoluzionaria nella sfera del lavoro. Si gettano i semi di tutto un processo che andrà sviluppandosi nel prossimo anno destinato a rinnovare l'equilibrio attuale. Riserva un momento della giornata per trascorrerlo con un amico con cui senti di condividere la stessa lunghezza d'onda. Potrebbe esserti d'ispirazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione che accompagna la Luna Nuova di questa notte ti aiuta a dare un nuovo orientamento alla tua visione delle cose, come se scoprissi la possibilità di ispirarti a principi diversi, in armonia con il tuo sentire in questo momento. Ora che Venere è entrata in un segno di fuoco cresce il desiderio di trasformazione: ti ritroverai con un gran capitale di energia da investire nel lavoro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sono gli ultimi giorni in cui puoi contare con l'aiuto di Chirone per risolvere un tema che riguarda la salute. Ti riconcili pienamente anche con una ferita che si trascina, che ormai appartiene al pas-



«STAVO MORENDO MA, INVECE DI UCCIDERMI, LA MIA MALATTIA MI HA SALVATA PERCHÉ MI HA PORTATA A UNA VIA D'USCITA. NON GUARIRÒ MAI PERCHÉ L'ALCOLISMO È COME IL DIABETE, MA HO IMPARATO A RICONOSCERE I MIEI ERRORI E A PERDONARE QUELLI DEGLI ALTRI»

Asia Argento, attrice

G

Domenica 14 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la Nazionale

I motivi della terza esclusione di fila dai Mondiali sono noti tanti hanno voluto non vedere, ma ora godetevi lo spettacolo

Roberto Papetti

Caro direttore,
si coglie generalmente nella stampa e nei media la diffusa depressione per la deludente assenza italiana ai campionati mondiali di calcio. A rincarare la dose ci voleva anche la confortante battuta di Infantino, presidente della Fifa, sulle nostre capacità calcistiche. Ci rimane, tuttavia, un possibile recupero a favore della dignità nazionale e del tifo calcistico. Se è lecito paragonare un pilota all'allenatore di calcio e la macchina ad una squadra, possiamo essere fieri di tre nostri allenatori che partecipano ai campionati del mondo: Ancelotti per il Brasile, Montella per la Turchia, Cannavaro per il semisconosciuto Uzbekistan. Infatti il tifo è ora alle stelle per Antonelli che

guida la straniera Mercedes, in passato è stato altrettanto per Valentino Rossi in groppa a variopinte moto. Magra consolazione? Non avviene forse la stessa cosa nel nostro campionato di calcio per le squadre quasi completamente straniere?

Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore,
sono anch'io infastidito dal tono mesto e dolente che plasma tante cronache e tanti commenti dei Mondiali di calcio appena iniziati. Evidentemente molti non hanno ancora metabolizzato l'esclusione, la terza consecutiva, della nostra Nazionale. Possiamo capirli. Tuttavia bisogna anche prendere atto della realtà. Che ci dice almeno

due cose. La prima. Nonostante l'assenza degli Azzurri, i Mondiali restano una straordinaria festa di sport e di popolo. La mancanza della Nazionale italiana è un problema, ma solo per noi. Il calcio va avanti, evolve nel gioco, sforna campioni, vede emergere nuovi paesi protagonisti. Anche senza l'Italia. Dobbiamo prenderne atto e smetterla di guardare il futuro dallo specchietto retrovisore fissato sul 2006 o sull'epopea dei ragazzi di Bearzot. La seconda considerazione è che non siamo stati esclusi dal Mondiale dal destino cinico e baro o da manovre di potere. Ma dalla nostra povertà tecnica, dall'assenza ormai certificata di fuoriclasse e dalla nostra incapacità di battere Nazionali espressione di movimenti

calcistici di gran lunga inferiore, per volume di risorse economiche mobilitate e numero di praticanti, a quello italiano. Insomma se l'altra sera è stata la Bosnia a scendere in campo contro il Canada e non i nostri Azzurri, non è un caso. È il risultato inevitabili di errori, di inadeguatezze, di deficit qualitativi e di un mondo come quello del calcio italiano popolato da troppi azzeccagarbugli e da tante figure improvvisate e improbabili, per non dire altro. Una realtà su cui tanti, compresi molti dei commentatori oggi dispiaciuti e dolenti, hanno preferito e preferiscono chiudere gli occhi. Salvo poi cadere in depressione dopo l'ennesima esclusione dal Mondiale. Un consiglio: aprite gli occhi e intanto godetevi il Mondiale.

Politica

I guitti non sono solo due

Caro direttore, leggendo la sua risposta al signor Roberto Comencini , che condivido pienamente, ho però notato che la sua attenzione è rivolta unicamente a quelli che lei, con malcelata soddisfazione, definisce "pentastellato" e "forzista", riunendoli poi nella condivisa definizione di "guitti". È però piuttosto evidente che ridurre lo scadimento della politica a questi due soggetti, meravigliarsi delle loro imprese, significa delimitare l'area della stupidità, che in questo Parlamento è piuttosto affollata. Senza dovermi richiamare ai politici "dei miei tempi", di tutt'altra pasta, le confesserò che, essendo da poco pensionato, mi capita spesso di incontrare persone che, conoscendomi, mi chiedono come passi adesso il mio tempo. Quando rispondo che lo passo soprattutto a leggere, mi guardano come gente che non ha mai letto un libro in vita sua, stupefatti e smarriti. Ovviamente queste persone possono essere molto migliori di me sotto tanti aspetti, ma quelli che lei definisce "guitti" pescano i loro voti in questo bacino di sottocultura, dove "un certo guitto" che lei conosce prenderà a piene mani i voti che, voglio essere gentile, "disorienteranno" il destra-centro".
Tiziano Lissandron

La patrimoniale Perché la ricchezza è mal distribuita

La ricchezza in Italia è mal distribuita? Sì. Soluzione? Una patrimoniale, ovviamente campata in aria e truccata. La ricchezza italiana è stimata in oltre 12.000 miliardi (5 volte il Pil). Molti però intendono per ricchezza il possesso di immobili, che nello specifico rappresentano meno del 50%, circa 5.570 miliardi. Il fisco intervenga! Com'è noto però il 76% delle famiglie italiane vive in casa di

proprietà per un valore di oltre 3.400 miliardi non tassabili. Restano 2.170 miliardi di altri immobili con svariate forme di utilizzo che si vorrebbero ulteriormente tassare, affermando che il 5% delle famiglie italiane (1,3 milioni) possiede il 46%, circa 1.000 miliardi, di questa ricchezza residua, però con una media a famiglia decisamente sotto la soglia dei due milioni indicata dai pro-patrimoniale. Giova inoltre ricordare che questa ricchezza, calcolata sui valori di mercato, è più del doppio rispetto a quella fiscalmente utile che è basata sulle rendite catastali, e resterebbe poco o niente da tassare. Il rischio reale lo corrono i soldi veri, quelli depositati nelle banche, forse 1.400 miliardi complessivi, e quelli investiti in strumenti finanziari. È evidente allora che nel mirino non ci sono gli immobili ma il mare del risparmio e le sorprese non mancheranno perché per pescare gli ipotizzati 26 miliardi, la rete da utilizzare dovrà essere a maglie piccolissime in grado di catturare anche i pesciolini, non un paio di tonni, dai quali incasserebbero solo quattro soldi.
Claudio Gera
Venezia

I Mondiali di calcio Ora basta pensiamo al futuro

Siamo al secondo giorno di trasmissione sui mondiali di calcio e ancora una volta sono qui che ascolto dai presentatori, e dagli ospiti più o meno qualificati di calcio le ennesime frasi di presenza italiana in questo torneo. Siamo già alla terza esclusione da questo torneo e non abbiamo il minimo di umiltà di constatare che non siamo più tra i primi al mondo. E nonostante questo sento nelle trasmissioni l'arroganza di non accettare questa situazione. E allora senti che c'è un po' d'Italia nella cerimonia di apertura, senti come in questo momento partita Canada-Bosnia che ci sono quattro

"italiani" in campo (stranieri che giocano in Italia), tre italiani allenatori, fra poco diranno che l'Italia c'è perché i cestini della spazzatura dello stadio o i rotoli di carta igienica sono prodotti italiani... scusate la battuta. Basta per cortesia! Abbassiamo la testa mettiamo un po' di cenere sul capo e pensiamo al futuro lavorando con umiltà.

Lorenzo Soldera
Susegana (TV)

Papa Leone Il significato delle sue parole

Papa Leone XIV dá un colpo alla botte e un colpo al cerchio per non inimicarsi i cristiani cattolici e i benpensanti di sinistra. Primo dal molo delle Canarie muove deferente inchino ai migranti e lo fa "per la vostra dignità". Poi per assecondare la destra Leone dice "esiste il diritto di cercare rifugio quando la vita è minacciata ma esiste anche il diritto di non dover migrare..."! Il governo Meloni ha stilato il piano Mattei per condividere in modo paritario con alcuni paesi del nord e centro Africa, progetti per sviluppare il tessuto economico e sociale di quei paesi per tenere a casa loro i giovani che sono attratti dal falso benessere europeo.
Giobatta Benetti
Mira (Ve)

Carabinieri di Piove di Sacco Un enorme grazie

Con la presente desidero esprimere la mia più profonda gratitudine per il professionale e competente aiuto ricevuto dal carabiniere G.V. della Compagnia dei Carabinieri di Piove di Sacco. Grazie al suo intervento e suggerimenti sono riuscito a recuperare i soldi persi per una truffa informatica. Grazie ai Carabinieri che rimangono punto di riferimento fondamentale per tutti.
G.B.

Finanza

È il momento giusto per un credito costoso?

La decisione della Banca Centrale Europea di portare i tassi d'interesse al 2,25% impone una riflessione seria sulle prospettive economiche del nostro Paese e dell'intera area euro. Quando la BCE interviene sui tassi, l'obiettivo dichiarato è quello di mantenere sotto controllo l'inflazione e garantire la stabilità monetaria. È una missione fondamentale, soprattutto in un contesto internazionale ancora segnato da tensioni geopolitiche, guerre, instabilità dei mercati energetici e incertezza economica. Tuttavia, è legittimo chiedersi se questo sia il momento più opportuno per rendere più costoso l'accesso al credito. Per le famiglie ciò significa mutui e finanziamenti più onerosi; per le imprese, soprattutto le piccole e medie aziende che rappresentano l'ossatura del sistema produttivo italiano, significa maggiori difficoltà nell'investire, innovare e creare occupazione. La presidente della Bce, Christine Lagarde, avrà certamente valutato attentamente tutti gli indicatori economici prima di assumere questa decisione. Ma resta il dubbio che una politica monetaria più restrittiva possa rallentare ulteriormente una crescita già debole. Le stime per il 2026 indicano infatti un incremento del PIL contenuto, insufficiente a sostenere con forza la competitività del sistema economico europeo. In un momento storico come quello che stiamo vivendo, la vera sfida dovrebbe essere quella di favorire gli investimenti strategici, a partire da quelli nel settore energetico. L'Italia continua infatti a dipendere in misura significativa dalle importazioni di energia e dalle dinamiche dei mercati internazionali. Ogni crisi internazionale ci ricorda quanto sia importante rafforzare la nostra autonomia energetica attraverso investimenti nelle infrastrutture, nelle fonti rinnovabili e nelle nuove.
Andrea Toso

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/6/2026 è stata di 36.596



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

De Luca e Nevo sgraditi, quando la cultura è un tribunale

Mario Ajello

Il ritorno della censura? No. Il revival di quando, al tempo del peggior '900, si davano o si negavano patenti ideologiche agli intellettuali per cui questo lo si può dire ma quest'altro non lo si può dire? Che brutto incubo sarebbe trovarci di nuovo in quella situazione di dittatura culturale. Ma qualche segno della riproposizione di dettami inaccettabili e di imposizione del pensiero sembra di vederlo. E al centro della nuova vicenda di ostracismo e oscurantismo c'è la prossima edizione della fiera dell'editoria, Più libri Più liberi, che si terrà a dicembre a Roma, alla Nuvola. A chi vuole esporre viene richiesta una dichiarazione di anti-fascismo. Chi non la firma e controfirma non avrà la possibilità di partecipare alla manifestazione. Il tribunale dell'antifascismo, come neppure al tempo dell'epurazione dopo il Ventennio, rilascerà la patente di idoneità soltanto a chi accetta di dirsi anti-fascista. Una casa editrice magari qualificatissima, e liberale perché è da liberali non doversi per forza dichiararsi obbedienti a un diktat e a un'imposizione, dunque starà fuori dal gioco perché chi non si dice anti-fascista è per forza fascista?

E perché ci si deve obbligatoriamente dichiarare di essere qualcosa invece di avere la libertà di far parlare i libri che si è deciso di pubblicare? Più libri Più liberi è stata al centro di polemiche lo scorso anno perché ospitò uno stand di Passaggio al bosco, casa editrice di destra. Si ribellò l'intera intelligenza progressista, indignazione e incubi: torna il fascismo! E allora, per evitare che il fascismo tornato (nelle fantasie) già lo scorso anno si presenti anche in questo 2026, si è ricorsi alla patente: sei tu un fedele e convinto anti-fascista almeno da tre o quattro generazioni? Lo sei? Allora puoi partecipare. Fa impressione un dettaglio che non è un dettaglio. A condividere la guida della fiera romana è stato chiamato Paolo Di Paolo, scrittore politicamente correttissimo. Ed è lo stesso Di Paolo che, come curatore di Salerno Letteratura, ha pensato bene che fosse sbagliato far aprire la nuova edizione del festival a Erri De Luca. Perché? De Luca, mito dei lettori sinistresi e super-sinistrese a sua volta, ed ex di Lotta Continua, ha avuto l'ardire di sostenere che Israele ha il diritto di esserci e che il sionismo non è una parolaccia. «C'è un'aria,

un'aria / mi manca l'aria», canterebbe di nuovo Giorgio Gaber. Un'aria di censura. In questa atmosfera s'inserisce un altro piccolo grande caso. Sta raccogliendo adesioni una petizione per escludere lo scrittore israeliano Eshkol Nevo dalla prossima edizione del Libro Possibile, il festival che si tiene a luglio a Polignano e a Vieste. Evidentemente ciò che Nevo ha detto ieri in piazza a Bologna - «Non solo provo vergogna, ma il ministro estremista israeliano Ben-Gvir non rappresenta né me né i valori del mio Paese né l'ebraismo. Va licenziato subito» - non viene giudicato sufficiente per consegnargli una patente libero accesso alla parola, perché avrebbe dovuto attaccare anche direttamente, nominandolo, il premier Netanyahu e magari strappare il proprio passaporto e fare un comizio contro il «genocidio» di Gaza e imbarcarsi sulla prossima Flotilla. Questo Nevo non lo ha fatto, né ieri né precedentemente, e quindi è entrato già da un po' in sospetto agli occhi dei custodi titolari del pensiero unico. Nonostante lui sia di sinistra, sia un oppositore dell'attuale governo di destra di Tel Aviv e venga anche

La vignetta



considerato un punto di riferimento dal pubblico progressista di casa nostra perché da due suoi libri sono stati tratti due film di Nanni Moretti. Ma tutto ciò, non basta proprio. Secondo i promotori dell'iniziativa (neanche ai tempi di Zdanov, verrebbe da dire), Nevo «non ha espresso una chiara e pubblica presa di distanza dalle politiche del governo israeliano e dalla devastazione di Gaza». La petizione è rivolta alla Regione Puglia e agli organizzatori del festival. Tra i firmatari figurano

l'arcivescovo di Vieste-San Giovanni Rotondo, Franco Moscone, la vicesindaca di Bari, Giovanna Jacovone, il neo sindaco di Molfetta, Manuel Minervini e tanti altri. Il festival di Polignano a Mare ha detto comunque che Nevo ci sarà, ed evviva. Ma scimmiettare il '900 - che Nicola Chiaromonte, esimio liberale, definiva «il tempo della malafede ideologica» - è insieme tragico e patetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di Giuliano Basso

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Fioreglut

Farina
senza glutine



“*Rinuncia al **GLUTINE**,
ma non al **SAPORE**.*”

Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924



17°C 28°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 3:55 Cala 20:56

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautesili.com - www.affilautesili.com

**EVA MION FA
UNA CANZONE
DEDICATA A TARVISIO
«HO UNA PASSIONE
PER L'ITALIA»**

Gualtieri a pagina XIV



**Proiezioni
Un documentario
per raccontare
le foreste da Vaia
al futuro**

A pagina XIV



L'opinione

**«Nuovi esami di maturità
Pregi e difetti della riforma»**

L'intervento del professore Andrea Maggi a pochi giorni dalla prova più grande per i diciottenni.

Maggi a pagina XV

Sette milioni per cambiare il centro

► Il Piano voluto dalla giunta entra nel vivo con il primo step ► Le Belle arti impongono la sorveglianza archeologica sugli scavi
San Cristoforo, cantiere al via al massimo all'inizio del 2027 Lì passa la dorsale in fibra pubblica. Insiel dà l'ok con prescrizioni



PIAZZA Una foto di repertorio

Il progetto per la riqualificazione degli spazi di piazza San Cristoforo e dintorni ha ottenuto il via libera (con qualche prescrizione) da parte della conferenza dei servizi. Ora, come riassume l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, le prossime tappe procederanno a tamburo battente (tempi tecnici permettendo) per arrivare entro l'inizio del 2027 o, potendo, anche prima, a cantierare l'opera, già inserita nel piano triennale delle opere pubbliche. Come chiarisce Marchiol prima della gara d'appalto ci sono diverse tappe. La giunta dovrà deliberare il Progetto di fattibilità tecnico-economica.

De Mori a pagina VI

Pioggia di denunce dopo i controlli contro lo spaccio

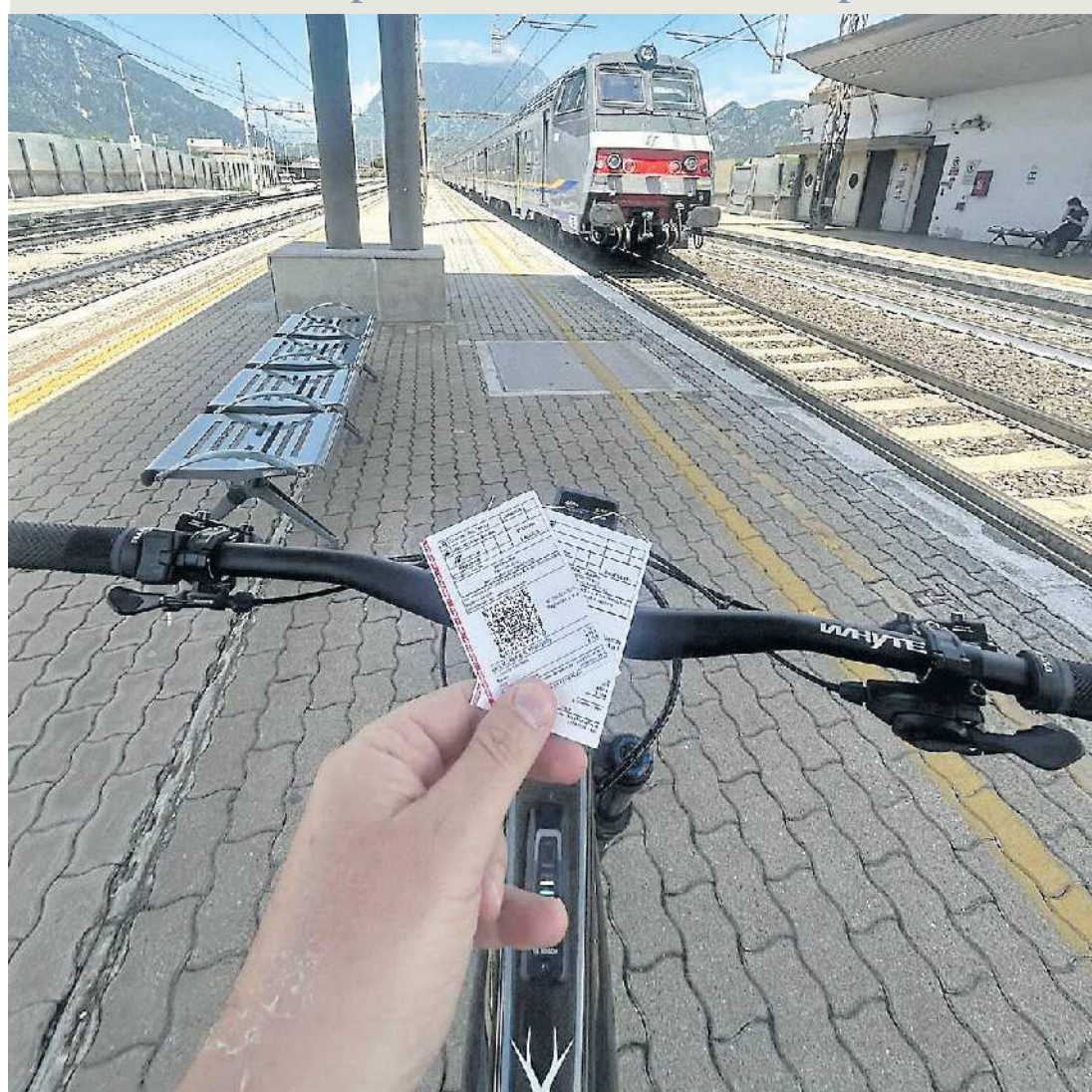
► Cinque persone sono state deferite
Sequestrati 1.300 euro in contanti

Via Gervasutta torna al centro dell'attenzione delle forze dell'ordine. Tra aree dismesse, rovi, passaggi nascosti e zone limitrofe alla stazione ferroviaria, negli ultimi giorni la Polizia di Stato di Udine ha intensificato i controlli contro il consumo e la cessione di sostanze stupefacenti. Una stretta mirata, disposta per presidiare luoghi considerati sensibili e già monitorati, dove gli agenti hanno individuato diversi episodi legati allo spaccio e al possesso di droga. Il primo intervento risale a merco-

ledi 10 giugno, quando il personale della Squadra Mobile e delle Volanti ha deferito all'Autorità giudiziaria quattro cittadini stranieri per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Tra loro anche un minorenne afghano, trovato in possesso di 50 grammi di hashish. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la sostanza gli sarebbe stata ceduta poco prima da tre maggiorenni, due di nazionalità afghana e uno pakistana, tutti senza fissa dimora.

Zanirato a pagina VII

Il caso L'assessore promette: «Lavoriamo alla prenotazione»



Cicloturisti restano a terra «Non c'erano più posti bici»

Ancora disagi per i cicloturisti indirizzati sulla ciclovia Alpe Adria. Dopo il «lunedì nero» sull'onda dell'affollamento per il weekend di Pentecoste (in quel caso interessato era il servizio Micotra), stavolta coinvolto un mezzo della rete Fs.

De Mori a pagina V

Canali

**Il Coordinamento
bacchetta l'ente
Il Consorzio
ribadisce le ragioni**

Il Coordinamento "Giù le mani dai fiumi", replicando alla nota diffusa dal Consorzio di bonifica pianura friulana, bacchetta l'ente. Il Coordinamento chiede, anzi, «pretende che il confronto, quello vero, avvenga prima di ogni opera, alla presenza delle popolazioni locali e con la presenza di nostri rappresentanti» per valutare gli impatti. Ma il Consorzio non è della stessa opinione.

A pagina VI

La vertenza

**Crisi Electrolux
«Licenziamenti
ora temiamo
le lettere»**

«Non crediamo che l'Electrolux possa ritirare il piano di tagli al personale, temiamo che arriveranno presto le lettere di licenziamento e non sappiamo se giungeranno in contemporanea in tutti gli stabilimenti o gradualmente, prima ad uno e poi all'altro». Le parole sono di Michela Cortello, Rsu Fiom Cgil, ma equivalgono alle preoccupazioni degli operai.

A pagina III

FEDE ED ERESIA
Festival Internazionale
di Musica Sacra

XXXV edizione

Giugno / Luglio 2026
Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone
Ingresso gratuito



www.musicapordenone.it

DOMENICA 14 GIUGNO

ORE 20.45

**GHIRLANDA
SPIRITUALE**

Di arie, canzonette e brani devozionali

Elena Di Marino soprano
Marina Bonetti arpa doppia a tre ordini

Musiche di Monteverdi e raccolte varie del XVII sec.

In collaborazione con
Festival di Musica Sacra Trentino - Alto Adige Süd Tirol

Un lungo per l'Oww: Mobio ritorna a Udine

Joseph Mobio vestirà di nuovo la divisa bianconera dell'Apu. Che l'italo-ivoriano sarebbe tornato a Udine era pressoché sicuro da giorni, mancava ormai solo l'annuncio ufficiale, che nella tarda mattinata di ieri il club friulano ha finalmente dato tramite i propri canali social. A presentare il giocatore, che lascia quindi la Germani Brescia, è stato il general manager Andrea Conti. «Siamo molto soddisfatti dell'arrivo, o meglio del ritorno, di Joseph a Udine - spiega -. È il giocatore che stavamo cercando per completare il nostro pacchetto lunghi».

Sindici a pag. XIII



**IL RITORNO Joseph Mobio
indosserà la maglia dell'Oww**

I nodi della sanità

L'Ordine dei medici e l'attacco frontale alle Case di comunità

►A Pordenone l'invettiva di Lucchini
«Sono scatole vuote, dottori nei paesi»►Nel mirino la riforma del governo
«Per una visita 18 chilometri: sbagliato»

LA STOCCATA

«Questa riforma è stata calata dall'alto, senza una discussione preordinata». Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, non usa mezzi termini sulla riforma del servizio sanitario nazionale firmata dal ministro Schilacci. Un disegno di legge delega che affida al governo il compito di riscrivere l'architettura del Servizio sanitario nazionale attraverso l'integrazione tra ospedale e territorio, la nuova classificazione delle strutture ospedaliere e il riordino della medicina generale. È proprio su quest'ultimo punto che si concentrano le critiche più dure. La riforma della medicina generale, ha spiegato Lucchini, è entrata in una fase di stallo: dopo un lungo confronto tra ministero, regioni e sindacati, il decreto che avrebbe dovuto definire il nuovo assetto delle cure primarie nell'ambito della riorganizzazione territoriale non ha trovato una sintesi.

IL PUNTO

«La maggioranza di governo non è coesa sul principio», ha detto il presidente dell'Ordine, «e di conseguenza nemmeno a livello centrale vi è una comunione di intenti». Il punto dirimente è il cambio di stato giuridico del medico di famiglia, che passerebbe da libero professionista convenzionato a dipendente. Le case di comunità, strutture che avrebbero dovuto decentrare l'assistenza primaria e alleggerire il pronto soccorso, «sono scatole vuote», ha osservato Lucchini. Devono essere riempite di medici di medicina generale, infermieri,

assistenti sociali, psicologi. Ma il modello rischia di concentrare i servizi in punti che per una fetta di popolazione restano lontani. «Un cittadino di Giaia, che dista 18 chilometri da Sacile, non può dover prendere la corriera per farsi fare una ricetta», ha spiegato. «La figura del medico di medicina generale deve restare capillarmente distribuita sul territorio. La casa di comunità ha lo scopo di depotenziare il pronto soccorso, ma non può sostituire la prossimità del medico di famiglia».

Quella prossimità, ha insistito Lucchini, non è riducibile a un atto prescrittivo. «Il rapporto tra medico e paziente nasce nella conoscenza reciproca, nella fiducia costruita nel tempo. È da questa relazione che nasce la vera alleanza terapeutica. La fiducia non si impone con un decreto». Il terzo tema è quello della sostenibilità del sistema nel medio periodo. Secondo Lucchini, nei prossimi cinque o sei anni usciranno dalle università circa 18mila nuovi medici l'anno, a fronte di

6-7mila pensionamenti. «Avremo un gap di 10mila medici in più - ha detto - e ci troveremo nella cosiddetta pleora medica».

Una sovrapproduzione che, a suo avviso, deriva da una programmazione sbagliata: si sono allargate le iscrizioni a medicina senza calcolare il fabbisogno reale. Nel frattempo, i posti nelle scuole di specializzazione in medicina generale restano scoperti perché la borsa di studio è pagata, ha aggiunto Lucchini. «La metà rispetto alle altre specialità». Risultato: i medici scelgono altro. «Se vogliamo che il territorio si potenzi, bisogna rendere questa branca più appetibile economicamente e professionalmente, con percorsi di progressione che oggi non esistono».

LA CERIMONIA

Ieri mattina c'è stata l'assemblea annuale dell'Ordine dei medici di Pordenone. Una ceri-

IERI MATTINA
LA CERIMONIA
PER I PROFESSIONISTI
ANZIANI
E I NUOVI
INGRESSI

SALUTE A sinistra la cerimonia all'Ordine; a destra la Casa di comunità di Sacile e in alto il presidente Lucchini



monia doppia: da un lato il riconoscimento ai medici che hanno raggiunto i cinquant'anni dalla laurea, dall'altro il benvenuto ai neo-iscritti del 2024. All'evento era presente il sindaco Alessandro Basso, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. La relazione di Lucchini, ha detto, «tocca temi che vanno molto al di là dell'edificio ospedaliero: la fragilità, gli anziani, l'accesso ai farmaci, la solitudine, l'integrazione dei servizi sociali. Sono numeri e problemi che attengono alla politica forse più di quanto non lo faccia la costruzione di un nuovo ospedale». La città, ha aggiunto, «ci sta dando segnali molto positivi da parte delle nuove generazioni». L'amministrazione si impegna a rafforzare «quei servizi integrativi che ci vedono corresponsabili all'interno di una rete sanitaria che non è più ospedalocentrica, senza che questo diventi mai un'attenuante per ridurre i servizi».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Il Friuli Venezia Giulia torna a cercare infermieri, ma ancora una volta la risposta non è sufficiente a coprire il fabbisogno. Il nuovo concorso regionale centralizzato, gestito da Arcs, l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute, mette a disposizione 251 posti da assegnare alle aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale. Si prepara dunque una nuova e importante iniezione di personale per le Aziende della regione dopo quella avvenuta a maggio con il via libera alle assunzioni per 306 infermieri, a seguito del concorso precedente bandito a gennaio.

NUMERI

Le candidature arrivate entro la scadenza di questo bando sono però solo 239, meno dei posti disponibili. Lo certifica la recente determina con cui Arcs prende atto delle domande pervenute e dispone l'ammissione con riserva dei candidati, in at-

tesa delle verifiche sui requisiti dichiarati. «Si procede all'ammissione con riserva di tutti i candidati che hanno presentato istanza entro i termini» si legge infatti nel provvedimento.

MAPPA

Dove servono gli infermieri: la mappa dei 251 posti Il concorso, indetto in aprile, prevede la seguente distribuzione dei 251 posti tra le aziende del Ssr: Asfo ha in organico 40 posti e raccoglie 49 candidature, più di quelle richieste, dunque; il Cro ha 10 posti disponibili ma solo 5 candidati; Asugi ha 50 posti e 52 candidati; il Burlo ha un solo posto vacante ma ha 10 candidati; infine Asufc ha un fabbisogno di 150 infermieri viene indi-

cata come sede solo da 123 candidati. Il numero più alto riguarda l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che da sola assorbe oltre la metà del fabbisogno. Domande inferiori ai posti: un segnale che si ripete Le 239 candidature rappresentano un dato significativo: anche ammettendo tutti i partecipanti, il concorso non potrà coprire l'intero fabbisogno.

IN TOTALE
SU 251 SPAZI LIBERI
SONO ARRIVATE
239 PROPOSTE
IN TUTTA
LA REGIONE

ISTITUTO DI RICERCA II Cro di Aviano

Concorso per trovare infermieri
Al Cro di Aviano solo 5 candidati

gno.

Un problema che si ripresenta e che conferma la difficoltà del sistema sanitario regionale - e nazionale - ad attrarre nuovi professionisti.

PROCEDURA

Il documento Arcs sottolinea che l'elenco completo dei candidati è contenuto negli allegati riservati, mentre l'allegato 2 riporta gli identificativi numerici delle domande, nel rispetto della privacy. «La riserva verrà sciolta in esito agli accertamenti avviati circa il possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal bando» precisa la determina. Cosa succede ora Tutti i candidati sono stati ammessi con riserva, come previsto dalle procedure concorsuali cen-

tralizzate.

Le verifiche sui requisiti saranno effettuate successivamente e potranno portare, in caso di irregolarità, all'esclusione dalla procedura. Arcs ricorda inoltre che «il mancato possesso dei requisiti comporterà l'esclusione dal concorso senza che i candidati possano vantare diritti o pretese». A seguire si svolgeranno le prove d'esame. Un concorso che non basta Il dato più rilevante resta però il divario tra posti disponibili e domande presentate: 12 candidature in meno rispetto ai posti messi a bando.

Un segnale che conferma la difficoltà del sistema sanitario regionale nel reperire personale infermieristico, nonostante i concorsi centralizzati e la programmazione unificata. La carenza di infermieri continua dunque a rappresentare una delle principali criticità del Ssr Fvg, con ripercussioni su turni, reparti, servizi territoriali e ospedalieri.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Electrolux, la rabbia tra le bancarelle

►Volantinaggio al mercato di Pordenone: «Abbiamo paura che stiano per arrivare le lettere ufficiali con i licenziamenti» ►Sindacati, Rsu e operai tra i passanti: «La gente non capisce Se muore la fabbrica di Porcia, si porterà dietro la provincia»

LA BATTAGLIA

«Non crediamo che l'Electrolux possa ritirare il piano di tagli al personale, temiamo che arriveranno presto le lettere di licenziamento e non sappiamo se giungeranno in contemporanea in tutti gli stabilimenti o gradualmente, prima ad uno e poi all'altro». Le parole sono di Michela Cortello, Rsu Fiom Cgil, ma equivalgono alle preoccupazioni degli operai della multinazionale, raccolte ieri mattina durante il volantinaggio al mercato.

L'INIZIATIVA

Lunedì i sindacalisti di Fim, Fiom, Uilm, Rsu Electrolux saranno a Roma al ministero delle Imprese e del Made in Italy, per il secondo tavolo di confronto sulla crisi del gruppo Electrolux per scongiurare la chiusura degli stabilimenti e delle linee, il mantenimento dell'occupazione e un nuovo piano industriale a fronte del ritiro immediato di 1.719 esuberanti. Giovedì, alle 9 i lavoratori si concentreranno alla portineria nord dell'Electrolux di Porcia, alle 9.30 partirà il corteo che approderà alle 10.30 davanti alla Prefettura per chiedere un impegno ufficiale a salvare la fabbrica e le maestranze. Chi ne ha viste, di battaglie, riferisce che c'è una rassegnazione della popolazione, perché non comprende che se mancherà il lavoro in questa azienda internazionale ne risentirà tutta la città. «Se cadrà l'Electrolux, porterà via con sé tutto, ditte esterne del comparto gomma-plastica, perfino quelle di pulizia e la mensa. Settanta realtà dell'indotto e noi andremo a Pordenone solo per passeggiare – riferisce Cortello – e non più a fare acquisti». L'appello è corale, rivolto al Governo. «Questa volta – afferma la rappresentante della Cgil – si dovrà davvero impegnare per portare a casa il risultato». «Abbiamo davvero paura che l'azienda non ritiri il piano – le fa eco Simonetta Chiarotto della Fiom – sappiamo che ha la possibilità di farlo». Stefania Zille rappresenta la Cisl e snocciola i dati dai brividi. «Se non si fermerà il piano – sostiene – il 50% degli operai se ne andrà, men-

tre non sappiamo quanti saranno gli impiegati licenziati. A Porcia sono presenti in 628 ed è il numero più alto sul suolo nazionale, un centinaio sono in via Modotti». «I tempi sono ancora più duri e preoccupanti del 2014, quando è stata scongiurata la chiusura – fa sapere Zille – perché chiudere la lavasciuga, significa mettere in croce molte più persone». L'operaia da trent'anni orgogliosa di far parte di mamma Electrolux, come si chiama da queste parti, spiega che una simile rivoluzione indurrebbe a «puntare tutto sulle lavatrici alte di gamma, ovvero scontrarsi a livello competitivo con colossi, come Bosch e Miele. «Già siamo diminuiti come forza lavoro – afferma Zille – ulteriori 250 esuberanti a Porcia di persone con una media tra i 48 e i 55 anni, ovvero lontani dalla pensione, determineranno una crisi. Operai che difficilmente potranno trovare una nuova occupazione, ma soprattutto saranno le donne a farne le spese perché siamo noi in maggioranza nelle linee di montaggio».

IL PUNTO

La preoccupazione sale anche tra gli ambienti dei laureati, molti gli ingegneri all'Electrolux, anche se per loro ricomparsi non sarà così complesso. È chiaro che la precarietà non consente di accendere mutui ed è un ostacolo alla creazione di una famiglia. L'appello è sempre al Governo. «Siamo delusi – affermano gli operai – perché non è stato attuato un piano di politica industriale, ancora non esiste un modo per restituire al territorio gli incentivi dati negli anni pur di restare a Porcia e a Pordenone. Attendevamo l'inserimento di misure a protezione del lavoro nel decreto primo maggio». «I numeri non fanno ben sperare con 2mila e 200 lavatrici uscite da 9 linee a Porcia, di queste oggi ne sono rimaste 5 e la multinazionale vorrebbe ulteriormente ridurle a tre – dimostra Cortello – con un prodotto che non può avere gli stessi volumi e di conseguenza offrire lo stesso lavoro. E per noi è difficile mantenere una famiglia, con i costi dei libri, dei trasporti e con il caro vita».

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDIO Ieri mattina sindacalisti e lavoratori di Electrolux sono tornati al mercato di Pordenone



(Nuove Tecniche/Lazzaro)

Conti in ordine e più investimenti
Il bilancio della Regione è promosso

IL GIUDIZIO

La manovra estiva cui la Regione sta lavorando per l'assestamento di bilancio che sarà portato in Consiglio regionale a luglio potrà contare sull'ulteriore sprint che giunge dalla "promozione" dell'agenzia internazionale di rating Fitch, che ieri ha confermato la "A" - con outlook "stabile" - alla condizione economico-finanziaria del documento contabile del Friuli Venezia Giulia. Un Bilancio che guarda così da due gradini superiori quello dello Stato, promosso con un BBB+. «La conferma di questo giudizio positivo delle finanze regionali certifica la gestione virtuosa delle risorse pubbliche e la capacità di investire in maniera produttiva sul territorio», ha commentato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Inoltre, poiché la valutazione attribuita al Friuli Venezia

Giulia è di due livelli superiore di quella data allo Stato italiano, «l'analisi di Fitch diventa di fatto un riconoscimento tangibile all'esercizio della nostra autonomia speciale». Infatti, nella lettura di Fedriga «è grazie ad essa che possiamo trattenere una quota importante delle entrate fiscali generate sul territorio e amministrare il bilancio con quella flessibilità necessaria a rispondere con efficacia alle esigenze della comu-

nità». In sostanza è un giudizio che evidenzia una situazione finanziaria «solida e stabile nel tempo». Nella sua valutazione, Fitch ha attribuito il massimo dei voti cui una Regione possa aspirare – cioè AAA – al credito autonomo che la Regione è riuscita a garantirsi. Un risultato che, ha chiosato il governatore Fedriga, «dimostra concretamente il conseguimento di determinati obiettivi, come il raggiungimento di indicatori eco-

nomici e occupazionali positivi e una gestione della spesa attenta e oculata». La promozione giunge anche dopo la recente approvazione della legge Omnibus che è stata caratterizzata da importanti stanziamenti, distribuiti su una miriade di voci, tanto che l'opposizione in Consiglio regionale ha concentrato le sue critiche su questo aspetto, perché considerato quasi un assestamento di bilancio in anticipo. Ma tant'è, l'occhio vigile dell'agenzia Fitch non intravede una politica finanziaria regionale che abbia margini per intaccare la solidità finanziaria del bilancio regionale. Motivo in più, ha considerato ieri l'assessore alla Finanze Barbara Zilli, per «perseguire nel piano di immissione di risorse per investimenti. Un'azione che – ha aggiunto l'assessore – troverà ulteriore impulso nella manovra estiva cui stiamo lavorando».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BILANCIO Il presidente Fedriga e l'assessore Zilli

Crisi del credito, le piccole aziende stanno soffocando

IL DOSSIER

Il credito bancario in Friuli Venezia Giulia non solo è diminuito dal 2012 al 2025 – cioè in tredici anni – di oltre il 50 per cento (-1,9 miliardi in cifra assoluta), ma tale riduzione è proseguita anche tra marzo 2025 e marzo 2026, registrando un -0,5% (cioè -62,8 milioni) rispetto a una media italiana che ha chiuso in terreno positivo con un +1,5 per cento.

A pagare di più questa contrazione sono state le piccole aziende, quelle con meno di 20 dipendenti: a livello regionale la diminuzione media per loro è stata di un -4,7%, con punte del 5,5% a Trieste e addirittura del 7,3% a Gorizia. Più contenuta la diminuzione in provincia di Pordenone (-0,7%), mentre Udine è stata l'unica provincia in territorio po-

sitivo, con un +0,8 per cento. In termini assoluti, nel complesso a queste realtà imprenditoriali sono stati distribuiti 95 milioni in meno rispetto all'anno precedente.

Lo rileva il Rapporto settimanale della Cgia di Mestre, che all'origine del fenomeno individua una pluralità di cause: la minor propensione alla richiesta di credito da parte degli investitori, soprattutto per investimenti a lungo termine, e il comportamento degli istituti di credito, compreso tra la necessità di norme stringenti e una nuova cultura della valutazione delle aziende che chiedono di accedere a un prestito. «Sul fronte dell'economia reale continua a consumarsi una silenziosa penalizzazione ai danni in particolare delle micro e piccolissime imprese – afferma la Cgia –. In tutta Italia, e anche in Friuli Venezia

Giulia, sono quelle che hanno visto ridursi drasticamente i prestiti bancari. Il problema è che sono escluse dal sostegno creditizio quelle realtà che rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo italiano e regionale». Infatti, in regione le micro imprese costituiscono il 98% del totale delle aziende e, al netto degli occupati nel pubblico impiego, danno lavoro a oltre il 50% degli occupati Fvg.

Da qui l'interrogativo posto dalla Cgia, ovvero «se il sistema bancario non stia progressivamente smarrendo la propria funzione originaria, cioè accompagnare e sostenere chi crea lavoro, ricchezza e coesione sociale nei territori». Ciò detto, resta da capire perché il «credit crunch» colpisca in particolare le realtà più piccole. Atteso che la Cgia attesta «un calo della domanda di credito perché le



PICCOLE IMPRESE Sono quelle più in difficoltà

aziende di piccole dimensioni hanno sfruttato le risorse interne per coprire esigenze di breve periodo», l'istituto mestrino mette a fuoco le cause che si annidano negli istituti di credito. Un primo elemento che è sotto alla riduzione di erogazione del credito è legato ai modelli di valutazione del merito creditizio.

Le microimprese presentano mediamente una maggiore volatilità dei flussi di cassa, livelli di patrimonializzazione più contenuti e una più elevata esposizione alle oscillazioni del ciclo economico. In presenza di un contesto caratterizzato da elevata incertezza, queste caratteristiche tendono a tradursi in un peggioramento dei parametri di rischio utilizzati dagli intermediari, determinando un irrigidimento delle politiche di erogazione proprio nei confronti delle

realità imprenditoriali di minori dimensioni. A ciò si aggiungono gli effetti della disciplina prudenziale introdotta con gli accordi di Basilea III e successiva concentrazione del settore bancario e la significativa riduzione della rete territoriale hanno indebolito il tradizionale modello fondato sulla conoscenza diretta dell'imprenditore e sulla valutazione di elementi qualitativi non sempre rilevabili dai bilanci.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OTICON | Zeal SEMPLICEMENTE UNICO

Design discreto



L'apparecchio acustico
come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

30%
di sconto
sulla nuova
tecnologia acustica
VALIDO FINO AL
19 GIUGNO

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



www.maicosordita.it

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 19 giugno

Senti meglio, in pieno comfort

La nuova soluzione acustica invisibile integrata nei tuoi occhiali.
Un unico dispositivo capace di soddisfare sia le esigenze visive sia
quelle uditive.

Disponibili negli Studi **MAICO** di:

UDINE - CIVIDALE - FELETTTO - CODROIPO - LATISANA
CERVIGNANO DEL FRIULI - TOLMEZZO - GEMONA

Sicurezza, Cisint e Novelli chiedono il pugno duro

►Dopo il caso del ragazzo picchiato minacciato e rapinato

IL CASO

UDINE Dopo il caso di un diciannovenne picchiato, minacciato con un coccio di bottiglia e rapinato nell'area dell'autostazione si scatenano le polemiche sulla sicurezza. L'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint parla di un'«ennesima pagina nera per Borgo Stazione. A Udine la sicurezza è diventata un'emer-

genza quotidiana a causa dell'invasione che stiamo subendo. Cisint ricorda che «da tempo, il quartiere è teatro di aggressioni, risse, accoltellamenti, rapine, spaccio e violenze che hanno trasformato una delle principali porte di accesso alla città in un'area degradata e tenuta in ostaggio da extracomunitari, spesso musulmani». «Quanto accaduto è gravissimo - continua Cisint - un ragazzo non può rischiare di essere pestato e rapinato mentre cammina in città. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad aggressori extracomunitari e ancora una volta qualcuno farà finta che questo elemento non

abbia alcuna rilevanza. Io invece ritengo che i cittadini abbiano il diritto di conoscere la realtà e di pretendere risposte concrete». Secondo Cisint «Udine assiste a un progressivo deterioramento della sicurezza pubblica. Borgo Stazione è diventato il simbolo di politiche fallimentari fondate sul lassismo e sull'ideologia». Esprimendo la sua «piena solidarietà al giovane aggredito», rivolge «un sincero ringraziamento ai carabinieri e alle forze dell'ordine che, ancora una volta, hanno dimostrato professionalità e tempestività. Ma non possiamo continuare a chiedere agli uomini in divisa di

compensare da soli gli errori di una certa parte politica». Non manca l'affondo finale rivolto all'amministrazione comunale: «Non è ammissibile che il sindaco si ostini a vestire i panni di Ponzio Pilato, minimizzi o non imprima un giro di vite. Servono più telecamere come deterrente e come supporto alle indagini, più presenza di pattuglie, ordinanze stringenti, pur nella consapevolezza dei limiti di competenze del Comune e serve un cambio di passo generale».

Anche il consigliere regionale forzista Roberto Novelli non è da meno e parla di un «ennesimo episodio che colpisce un'a-



AUTOSTAZIONE L'area

rea della città da troppo tempo al centro di fatti criminali e situazioni di degrado che preoccupano residenti, commercianti e famiglie». Per lui «bisogna fermare l'esclation». «Non sfugge a nessuno - prosegue l'esponente azzurro - che anche in questo caso gli autori dell'aggressione siano cittadini extracomunitari. Ignorare questo dato per timore di apparire scomodi non aiuta a comprendere il fenomeno e tantomeno a risolverlo. La sicurezza richiede serietà, analisi dei fatti e capacità di affrontare i problemi senza pregiudizi ideologici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droga, cinque denunce e sequestri

►Deferiti per detenzione illecita di stupefacente
Sequestrati 53 grammi di diverse sostanze e 1300 euro

►Venerdì un controllo straordinario disposto dal questore che ha coinvolto Polizia, carabinieri, finanziari e vigili

INTERVENTI

UDINE Via Gervasutta torna al centro dell'attenzione delle forze dell'ordine. Tra aree dismesse, rovi, passaggi nascosti e zone limitrofe alla stazione ferroviaria, negli ultimi giorni la Polizia di Stato di Udine ha intensificato i controlli contro il consumo e la cessione di sostanze stupefacenti. Una stretta mirata, disposta per presidiare luoghi considerati sensibili e già monitorati, dove gli agenti hanno individuato diversi episodi legati allo spaccio e al possesso di droga. Il primo intervento risale a mercoledì 10 giugno, quando il personale della Squadra Mobile e delle Volanti ha deferito all'Autorità giudiziaria quattro cittadini stranieri per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Tra loro anche un minorenne afghano, trovato in possesso di 50 grammi di hashish. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la sostanza gli sarebbe stata ceduta poco prima da tre maggiorenni, due di nazionalità afghana e uno pakistana, tutti senza fissa dimora. Nel corso dello stesso servizio, sempre nella medesima zona, gli agenti hanno inoltre sequestrato a un altro cittadino straniero un grammo di cocaina, che sarebbe stato acquistato poco prima. La pressione delle forze dell'ordine è proseguita anche nella giornata successiva, nell'ambito di un servizio straordinario di controllo del territorio disposto dal Questore. In campo sono stati impiegati uomini della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza con unità cinofila e della Polizia Locale di Udine, che ha operato anche con il supporto di un drone. Il dispositivo si è concentrato ancora una volta nella zona compresa tra via Gervasutta e via Calatafimi. Durante l'operazione è stato denunciato per lo stesso reato un cittadino pakistano, senza fissa dimora e privo, secondo quanto emerso, di fonti lecite di reddito. Alla vista degli agenti l'uomo si sarebbe disfatto di un involucre contenente presumibilmente sostanza stupefacente, finito tra rovi fitti e inestricabili. La successiva perquisizione ha però permesso di trovargli addosso 1.300 euro

in contanti, suddivisi in decine di banconote da 5, 10, 20 e 50 euro. Il denaro è stato sequestrato perché ritenuto possibile provento dell'attività di spaccio. Nel corso dei controlli sono stati inoltre segnalati amministrativamente come assuntori due cittadini italiani, trovati in possesso rispettivamente di 0,6 grammi di cocaina e 1,5 grammi di marijuana. I servizi, fanno sapere dalla Questura, proseguiranno anche nei prossimi giorni.

CONTROLLI

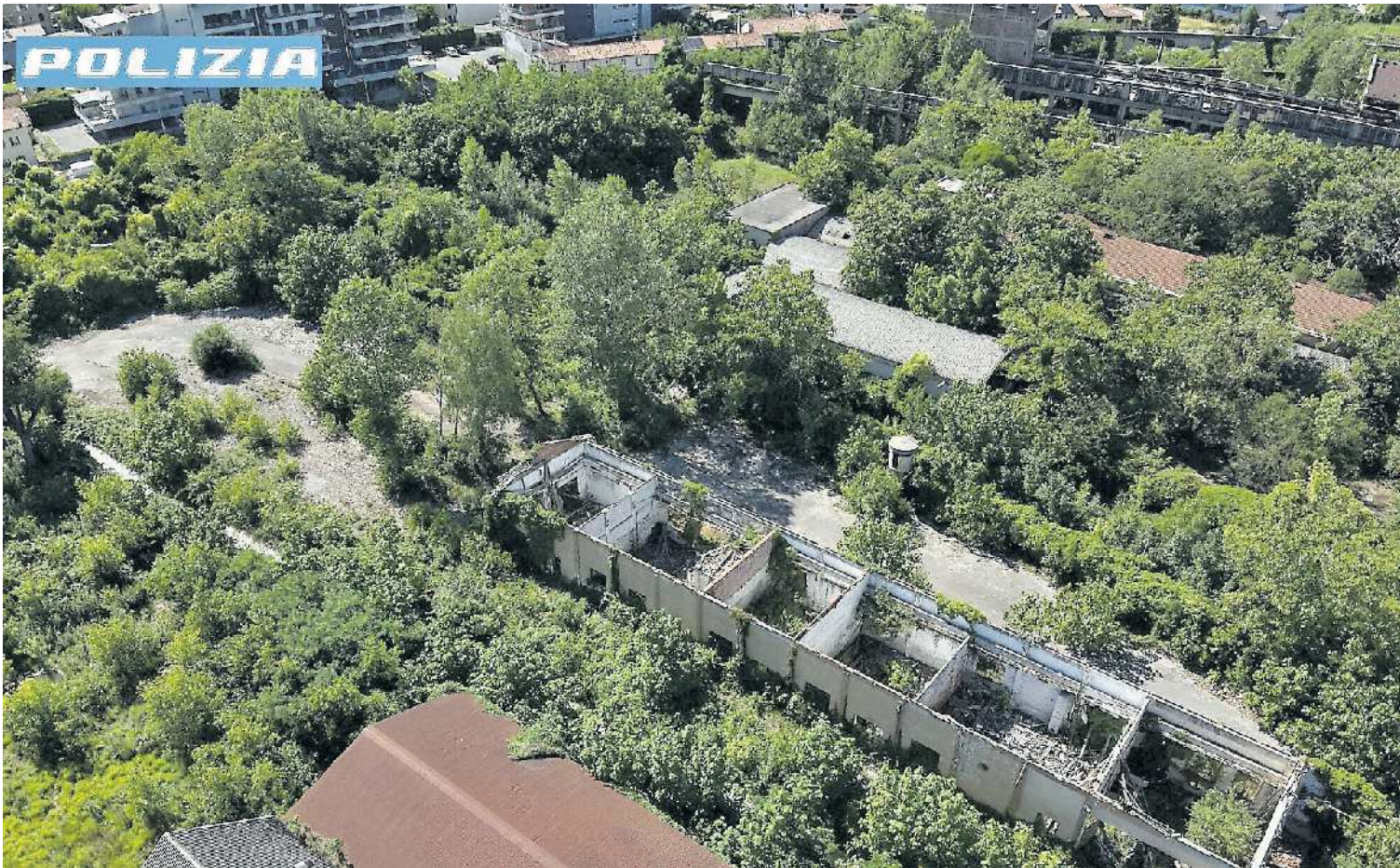
A Lignano Sabbiadoro i Carabinieri della locale Stazione, con il supporto del personale dell'Ispektorato del Lavoro di Udine, hanno effettuato controlli in un'impresa edile della zona. All'esito degli accertamenti, i militari dell'Arma hanno deferito in stato di libertà il titolare della ditta, un 44enne residente nella provincia di Pordenone. Secondo quanto contestato, l'imprenditore non avrebbe garantito un'adeguata formazione in materia di sicurezza ai propri dipendenti e avrebbe omesso la prescritta visita di idoneità al lavoro per un lavoratore. È stata inoltre accertata la presenza di un dipendente impiegato «in nero». Per le violazioni riscontrate è stato adottato un provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale. Sono state elevate ammende per 11 mila euro e sanzioni amministrative per ulteriori 6 mila euro.

RAPINA

Resta alta, intanto, la preoccupazione per le rapine in abitazione. L'ultimo episodio è avvenuto a Villa Primavera, zona residenziale di Campoformido, lungo Strada dei Tigli. Vittime un anziano di 80 anni, e la moglie di 77. La rapina è cominciata attorno alle 22.30 di giovedì sera, quando l'uomo si è svegliato trovandosi davanti due sconosciuti, entrambi con il volto coperto da un passamontagna. I due, descritti come uomini sulla trentina, avevano delle torce e hanno costretto la coppia a sedersi sul letto. Il bottino sarebbe stato piuttosto esiguo. Prima di fuggire, i rapinatori hanno chiuso marito e moglie nella camera da letto. Decisivo è stato un cellulare tenuto in camera e collegato alla smart tv: con quello Buzzi è riuscito a chiamare il 112. In breve tempo i Carabinieri sono arrivati sul posto e hanno liberato i due coniugi. Dei rapinatori, però, non c'era già più traccia. L'episodio si inserisce in una scia di colpi analoghi avvenuti negli ultimi mesi in Friuli, tra Pozzuolo, Pavia di Udine, Martignacco, Moruzzo e Tolmezzo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AREA La Polizia di Stato di Udine, negli ultimi giorni, ha intensificato i controlli e i servizi antidroga

Treni, ancora disagi per i cicloturisti «15 rimasti a terra, non c'era posto»

IL CASO

UDINE Ancora disagi per i cicloturisti indirizzati sulla ciclovvia Alpe Adria. Dopo il «lunedì nero» sull'onda dell'affollamento per il weekend di Pentecoste (in quel caso interessato era il servizio Micotra, a fine maggio, arrivato stracolmo a Udine, con molti ciclisti rimasti appiattiti perché non avevano prenotato il posto sul convoglio partito da Trieste e diretto a Villach), stavolta il problema ha riguardato un treno di Trenitalia. Sulla linea Udine-Tarvisio, al momento dell'imbarco delle loro due ruote, venerdì scorso, diversi cicloturisti avrebbero scoperto di non poter salire perché tutti i posti bici erano finiti. A rendere nota la vicenda è stato Andrea Palese, uno dei componenti del Comitato pendolari Alto Friuli. Già in passato, ricorda Palese, si erano verificati problemi analoghi, ma sul servizio Micotra. Venerdì, ha scritto Palese, «un gruppo di almeno 15

cicloturisti diretti a Ugovizza-Tarvisio, tutti con regolare biglietto acquistato (euro 6,75) e supplemento bici (3,5 euro) sono stati lasciati a piedi in stazione a Gemona e non imbarcati sul treno regionale 16626 delle ore 14.06. Motivo? Il treno, un vecchio cassone MDVC risalente agli anni Ottanta era già stracolmo di biciclette. Il capotreno applicando il regolamento ha gentilmente spiegato che per motivi di sicurezza era impossibile imbarcare ulteriori biciclette. Tutto giusto, se non fosse che Trenitalia vende biglietti» e sarebbe «consapevole di non poter offrire il servizio», sostiene Palese.

LA DENUNCIA DI PALESE DOPO L'EPISODIO A GEMONA L'ASSESSORE AMIRANTE: «UN PICCO DI DUE RUOTE SULLA UDINE-TARVISIO METTEREMO LA PRENOTAZIONE»

«Un problema, già sollevato in tempi non sospetti dal Comitato Pendolari Alto Friuli che aveva chiesto più volte a Regione Fvg e Trenitalia, riguarda la previsione della prenotazione del posto bici», aggiunge. Palese suggerisce di «copiare il modello di vendita di Micotra», «almeno durante la stagione estiva (da giugno a settembre)». Il pendolare si dice preoccupato per la stagione cicloturistica appena iniziata. «Praticamente tutte le altre Regioni (Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo per esempio) hanno una flotta moderna di treni, tranne noi». Palese riporta d'attualità poi il tema del destino dei 12 treni Caf Civity acquistati a suo tempo dalla Regione per 80 milioni. L'assessore regionale Cristina Amirante spiega di essere stata informata da Trenitalia venerdì che «hanno avuto un picco di bici a bordo treno sulla Udine-Tarvisio. Ne hanno caricate 50 ma alcuni ciclisti sono rimasti a terra (tra i quali Palese del comitato Pendolari). L'unica

soluzione è introdurre la prenotazione obbligatoria anche sui servizi Trenitalia, per il prossimo anno considerati i tempi tecnici». La Regione sta «lavorando per arrivare alla prenotazione».

L'ALTRO EPISODIO

Di diverso tenore e contesto (ma ugualmente con disagi per i turisti in bicicletta) l'episodio che si era verificato il 25 maggio. In quel caso coinvolto non era stato un treno di Trenitalia ma un convoglio del servizio Micotra, dove invece il sistema di prenotazione esiste già. In quell'occasione diversi cicloturisti erano rimasti a terra perché non avevano prenotato il posto bici sul Micotra, partito da Trieste verso Villach. I viaggiatori nostrani invece erano stati invitati a scegliere un treno successivo (e poi erano incappati in un guasto di un convoglio Trenitalia ed erano stati trasferiti su un altro treno ancora).

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LIGNANO INVECE I CARABINIERI HANNO FATTO CONTROLLI IN UN'IMPRESA DI EDILIZIA

Decolla il progetto per San Cristoforo Cantiere entro l'inizio del 2027

► Marchiol spera che si riesca a fare anche prima
Progetto di fattibilità a breve in giunta, poi l'esecutivo

IL PIANO

UDINE Il progetto per la riqualificazione degli spazi di piazza San Cristoforo e dintorni ha ottenuto il via libera (con qualche prescrizione) da parte della conferenza dei servizi. Ora, come riassume l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, le prossime tappe procederanno a tamburo battente (tempi tecnici permettendo) per arrivare entro l'inizio del 2027 o, potendo, anche prima, a cantiere l'intervento, già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche.

L'ASSESSORE

Come chiarisce Marchiol prima della gara d'appalto ci sono diverse tappe. La giunta dovrà deliberare il Progetto di fattibilità tecnico-economica («A breve, tempi tecnici affinché il progetto e la documentazione siano pronti in ogni dettaglio»). Poi sarà elaborato il progetto esecutivo, per arrivare alla gara. Il cantiere, assicura l'assessore, partirà quindi prima di fine mandato «e auspico anche che finisca prima». Le prossime tappe dell'iter saranno «rapide». Marchiol spera che si arrivi a cantiere al massimo per l'inizio del 2027. Una prospettiva che al momento, con tutte le variabili ancora in gioco, ritiene «attendibile. Potrebbe anche essere prima». «Il documento è nel piano triennale delle opere pubbliche e pertanto ha già garantito il finanziamento previsto in delibera».

IL PROGETTO

Piazza San Cristoforo e dintorni è il primo pezzo dell'ampio puzzle di riqualificazione immaginato con il Documento di fattibilità delle alternative progettuali dall'architetto Dimitri Waltritsch (che per questo primo step di piazza San Cristoforo ha curato anche il progetto di fattibilità tecnica ed economica in Rtp con lo studio Associato "Mads & Associati) e presentato a maggio 2025 per l'asse che da via Mercatovecchio arriva a via Gemona. Come annunciato a suo tempo dall'amministrazione, la riqualificazione (del valore complessivo di circa 7 milioni) si svolgerà a step. Piazza San Cristoforo è stata ripensata come un'oasi verde urbana, con una razionalizzazione del traffico, nuovi alberi, una fontana.



IL PASSAGGIO

Il Progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'ambito di piazza San Cristoforo e le aree limitrofe ha visto nei giorni scorsi la conclusione positiva della



RENDERING

Due simulazioni tratte dal piano complessivo di riqualificazione presentato a maggio 2025

Fiber, Insiel, Comitato provinciale di coordinamento delle associazioni delle persone con disabilità, Servizio viabilità del Comune di Udine. La Soprintendenza ha rilasciato l'autorizzazione con prescrizioni e ha prescritto la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera per tutti gli scavi e i sottoservizi. Insiel ha rilevato che al margine della piazza è presente un cavo della rete pubblica regionale in fibra ottica, che costituisce la dorsale al servizio delle sedi di pubblica amministrazione nel territorio comunale. «Considerato l'elevato numero di fibre in servizio, ogni sua interruzione potrebbe comportare costi elevati ed ampi disservizi», si legge nel parere di Insiel. Per questo la società ha dato una serie di prescrizioni, fra cui chiaramente quella di conservare il cavidotto percorso dal cavo della rete pubblica in fibra ottica e di predisporre opportuni cavidotti dedicati per il possibile allaccio di tutte le sedi della pubblica amministrazione a partire dal pozzetto davanti a Palazzo Florio, per raggiungere la biblioteca Joppi e avvicinarsi quanto più possibile a palazzo Maseri, sede del Rettorato (due edifici che «non sono ancora fornite dalla Rpr»). Viene prescritto anche di valutare possibili collegamenti di altri enti pubblici a partire dall'area di intervento.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato, i consiglieri regionali non fanno fronte comune La minoranza: «Inspiegabile»

li. Ma stavolta - a ruoli invertiti: con il centrosinistra in opposizione e il centrodestra al governo - il documento di matrice dem non dev'essere parso altrettanto condivisibile ai partiti di maggioranza. «La mozione a sostegno del mercato ortofrutticolo di Udine è stata depositata, ma

purtroppo senza la sottoscrizione da parte dei consiglieri regionali di Centrodestra eletti nel collegio udinese. È per noi un comportamento davvero inexplicable», affermano in una nota i consiglieri regionali di Pd, Patto, Civica Fvg, Open sinistra Fvg e M5S dopo aver depositato una

mozione. «Vogliamo sperare che da parte dei consiglieri di Centrodestra ci sia un'ulteriore riflessione e che in Aula sosterranno la mozione con lo stesso spirito collaborativo che ha guidato tutti i gruppi politici che compongono il Consiglio comunale». I consiglieri, replicando al le-

ghista Alberto Budai, sostengono «che la questione non è né procedurale, né amministrativa. La questione è tutta politica: se la Giunta regionale ritiene di non sostenere la riqualificazione e lo sviluppo del mercato di Udine se ne dovrà assumere la responsabilità». Diversa la tesi di Budai. «La verità è che il finanziamento previsto dalla legge regionale 24/2021 non è stato portato a compimento durante l'amministrazione De Toni. Le responsabilità di quanto accaduto appartengono innanzitutto a chi ha governato il Comune e gestito il dossier in questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi sui canali, scintille fra Coordinamento e Consorzio

AMBIENTE

UDINE Il Coordinamento «Giù le mani dai fiumi», replicando alla nota diffusa dal Consorzio di bonifica pianura friulana, bacchetta l'ente. Il Coordinamento chiede, anzi, «pretende che il confronto, quello vero, avvenga prima di ogni opera, alla presenza delle popolazioni locali e con la presenza di nostri rappresentanti» per valutare gli impatti. Parlando delle opere realizzate, il Coordinamento spiega che «non dubitiamo che tali interventi possano anche essere stati autorizzati dagli organi «competenti», tuttavia facciamo notare che l'Italia ha il record europeo di violazioni di norme comunitarie, in particolare nel settore ambientale. Ed anche in questi casi si disattende la Direttiva Uccelli all'articolo 5 sulla nidificazione, qualche volta la direttiva Habitat come nel caso dell'intervento di Muzzana 2025. Inoltre, l'uso del cemento aumenta enormemente la velocità dell'acqua, aumenta i rischi idraulici poiché la vegetazione ripariale sarebbe anche in grado di assorbire parte dell'ac-

qua» durante le piene. Quanto agli sfalci e ai tagli delle piante, il Consorzio sostiene che i tempi sono stabiliti dalle norme e non decisi in autonomia: «Ci si chiede quali, visto che la 157/92 legge nazionale che recepisce la direttiva uccelli e la 14/2007 regionale dicono esattamente che «è fatto di vietto di distruggere e danneggiare deliberatamente nidi e uova di uccelli selvatici e disturbarli deliberatamente», scrive il Coordinamento. Il Consorzio respinge l'idea di «eradicazione totale» e definisce i tagli interventi di sicurezza idraulica. Il gruppo di cittadini ribatte citando «gli scienziati europei che nel Regolamento di ripristino della natura invitano gli Stati membri a decementificare e rinaturalizzare i corsi d'acqua». «Riteniamo, infine, che il Consorzio abbia la coda di paglia, non offrendo risposte adeguate alle nostre domande, che smentivano le dichiarazioni rilasciate da Armando Di Nardo sul Gazzettino dell'11 giugno: per esempio, tagli in periodo di nidificazione nel Cormor e cementificazione recente di canali precedentemente interrati come a Bicinicco e Sammardenchia. Poi nel

caso del Cormor abbiamo sentito parlare di rischi idrogeologici che in 40 anni di osservazioni non abbiamo mai notato». Il coordinamento concorda con Di Nardo solo su un punto, quando «afferma, riferendosi al Cormor, che al Consorzio vengono assegnati compiti che non sarebbero di loro competenza. Forse potrebbe essere un buon inizio per farsi affiancare nel processo decisionale da esperti naturalisti».

Il Consorzio, attraverso il direttore Armando Di Nardo fa sapere che nell'incontro di giovedì l'ente a suo parere «ha dimostrato ampia disponibilità al dialogo per concordare prassi e linee guida operative. Si chiarisce che l'Ente ottiene per i propri interventi tutte le autorizzazioni necessarie, pur restando aperto a tavoli tecnici che vadano oltre il mero dato normativo. Tuttavia, lo strumento autorizzativo e la Conferenza dei Servizi restano l'unica sede istituzionale per temperare gli interessi ambientali, idraulici e civili». Il direttore aggiunge che «stupisce e preoccupa che il comitato sminuisca gli atti autorizzativi e le norme vigenti sulla difesa del suolo. Si ricorda, inoltre,



INCONTRO Il Consorzio ha ricevuto il Coordinamento

che i procedimenti promossi in passato da associazioni ambientaliste si sono già conclusi con l'archiviazione della Magistratura, confermando la piena legittimità dell'operato del Consorzio». Per lui «l'insistenza esclusiva ed estensiva sull'applicazione della Direttiva Uccelli è giuridicamente e tecnicamente infondata. Tale direttiva diventa cogente solo tramite regolamenti attuativi applicabili a specifiche zone di protezione (come Rete Natura 2000) e in determinati periodi, e non può rappresentare un divieto assoluto di manutenzione su opere artificiali». «Il Consorzio ha il dovere istituzionale inderogabile di applicare le normative a tutela della pubblica incolumità, come la Direttiva Alluvioni e la Direttiva Quadro Acque». Per lui «ascondere l'interpretazione distorta e "assolutista" del comitato significherebbe per il Consorzio violare i propri doveri di legge sulla mitigazione del rischio idrogeologico, esponendo deliberatamente decine di migliaia di cittadini, le infrastrutture e l'intero ecosistema agricolo a disastri alluvionali certi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



IL CONSIGLIERE CARLI

Accende i riflettori sul caso a Trieste: infrastruttura costruita nel lontano 1923 sostiene ogni giorno migliaia di veicoli tra le due sponde del Tagliamento

G

Domenica 14 Giugno 2026
www.gazzettino.it



L'INTERROGAZIONE Il Pd in Regione chiede alla giunta lumi sul futuro del ponte tra Spilimbergo e Dignano

Nuove strade, ponte fermo «Ora serve una decisione»

►Avanzano bretella di Barbeano ed ex Pista Carri, nessuna prospettiva per il manufatto sulla 464

►Carli porta il caso in Consiglio regionale: «Il territorio non può attendere oltre»

SPILIMBERGO

Mentre la nuova viabilità della Destra Tagliamento avanza con cantieri e collegamenti attesi da anni, resta senza una soluzione uno dei nodi più delicati della rete stradale locale: il ponte sulla regionale 464 tra Spilimbergo e Dignano. Un'infrastruttura centenaria, considerata non più adeguata agli attuali volumi di traffico, per la quale le risorse sarebbero già disponibili ma senza che sia stata ancora presa una decisione definitiva sul futuro dell'opera. Un'infrastruttura che ogni giorno sostiene il traffico dell'area e che, secondo quanto denunciato in Consiglio regionale attraverso un'interrogazione a risposta immediata di Andrea Carli (Pd), continua a rimanere senza una prospettiva definita nonostante risorse già individuate.

LA QUESTIONE

Al centro della questione c'è il ponte attuale, realizzato nel 1923 e considerato da tempo non più adeguato ai volumi di

traffico che interessano oggi il collegamento tra le due sponde del Tagliamento. Una situazione che, secondo quanto evidenziato nell'interrogazione, avrebbe contribuito negli anni a rendere frequenti episodi di incidentalità, anche con conseguenze gravi. Per affrontare il problema, nel settembre 2022 la giunta regionale aveva approvato una delibera che prevedeva un intervento di manutenzione straordinaria del valore complessivo di 46,35 milioni di euro. Il progetto ipotizzato comprendeva l'allargamento della piattaforma stradale, la realizzazione di percorsi ciclopeditoni, l'adeguamento strutturale del manufatto e opere di protezione idraulica sulle pile. L'intervento è stato inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche di Fvg Strade, ma da allora il percorso non avrebbe registrato sviluppi concreti.

IL QUADRO

Nel frattempo il quadro infrastrutturale dell'area sta cambiando rapidamente. Sono partiti due interventi considerati strategici: il raccordo stradale della cosiddetta ex Pista Carri e

la bretella di Barbeano. La prima opera punta a collegare direttamente la rotatoria della zona industriale di San Quirino con Roveredo in Piano e migliorare l'accessibilità verso Aviano, alleggerendo i flussi sulla regionale 251 e rendendo più sicuri gli accessi alla A28. La seconda, attesa da anni, è destinata a ridurre il traffico di attraversamento nel centro abitato di Spilimbergo.

L'INTERVENTO

Secondo il ragionamento portato in aula da Carli, «il completamento di questi collegamenti rischia però di trasferire ulteriore pressione proprio sul ponte di Dignano, aumentando il numero di veicoli in transito su una struttura che ha ormai superato il secolo di vita». Da qui la richiesta di chiarimenti rivolta inizialmente all'assessore regionale alle infrastrutture, Cristina Amiranthe. In aula la risposta è arrivata invece dall'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro, che ha spiegato come la Regione stia attendendo di verificare la fattibilità del cosiddetto proget-

to di ponte laminante, ovvero un'opera che integrerebbe aspetti viabilistici e gestione del rischio idrogeologico del Tagliamento. Una posizione che viene giudicata insufficiente da chi ha sollevato il tema. «Pur riconoscendo la necessità di coordinare gli interventi sul fronte infrastrutturale e ambientale - ammonisce il consigliere Dem -, va ricordato che il territorio attende da anni una scelta politica definitiva». Il nodo, secondo quanto emerso, non sarebbe tanto economico quanto decisionale: le risorse risultano disponibili da tempo, ma il progetto rimane fermo in una fase interlocutoria. L'appello è quindi quello di accelerare: «Avviare la progettazione di un nuovo ponte o procedere con l'adeguamento di quello esistente - incalza Carli -, affiancando nel frattempo le valutazioni necessarie per la sicurezza idraulica del Tagliamento. Perché, mentre la nuova rete stradale prende forma, il rischio è che il principale punto di attraversamento della Destra Tagliamento resti quello più fragile».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo vent'anni torna la sagra di Sant'Antonio e fa il pienone

►È stata rilanciata da un gruppo di giovani del paese

MANIAGO

Dopo più di vent'anni di assenza, la Sagra di Sant'Antonio è tornata ad animare la piazza principale di Campagna di Maniago. L'evento è stato organizzato da un gruppo di giovani cittadini che ha deciso di riportare in vita la tradizione, un momento che per decenni aveva rappresentato un appuntamento atteso del calendario locale. Il ritorno della sagra ha significato rivedere uno spazio centrale del paese riempirsi di persone, incontri e ricordi condivisi, restituendo alla comunità un'occasione sentita e riconoscibile. «Volevamo ridare vita a una tradizione che molti ricordavano con affetto», hanno spiegato gli organizzatori. «Abbiamo voluto raccogliere l'eredità di una tradizione che aveva segnato la storia del paese e restituirla alla comunità». La festa ha registrato un'affluenza superiore alle attese.

Il programma ha previsto musica dal vivo, stand gastronomici con prodotti tipici e giochi per bambini. La piazza si è trasformata in uno spazio di socialità: i bambini hanno giocato nei pressi della fontana, mentre gli adulti hanno occupato la pista da ballo allestita, dando alla serata un clima di partecipazione continua e diffusa. Fin dalle prime ore, l'atmosfera è stata quella di una festa capace di coinvolgere tutti, tra conversazioni, sorrisi e un via vai costante. L'organizzazione ha richiesto un lavoro collettivo che ha coinvolto tutte le generazioni del paese. I bambini servivano ai tavoli, altri volontari lavoravano in cucina e negli allestimenti. Ogni persona aveva un ruolo definito, ma tutti condividevano lo stesso obiettivo: la riuscita della festa. Questo ha generato nuovi legami e un forte senso di appartenenza. «La risposta delle persone è stata

straordinaria e ha superato enormemente le nostre aspettative», hanno raccontato gli organizzatori. «Sapevamo che c'era curiosità, ma non immaginavamo una partecipazione così numerosa e calorosa». L'alta affluenza ha tuttavia comportato tempi di attesa più lunghi del previsto in alcuni momenti della serata, una difficoltà prevedibile alla prima edizione dopo vent'anni. «Ci sono ancora margini di miglioramento», hanno aggiunto gli organizzatori, «ma questa prima esperienza ci ha dato indicazioni preziose per il prossimo anno». Un ringraziamento è stato rivolto alla Pro Loco e al Comune di Maniago, che hanno affiancato gli organizzatori con supporto e competenze durante tutte le fasi della manifestazione. Visto il successo, gli organizzatori stanno già pianificando una nuova edizione con l'obiettivo di rendere la festa un appuntamento fisso del calendario, facendo tesoro di quanto emerso in questa prima esperienza. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore al commercio e turismo, Sandra Zilli.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«VOLEVAMO
RIDARE VITA
A UNA TRADIZIONE
CHE MOLTI
RICORDAVANO
CON AFFETTO»**



L'ASSESSORE Sandra Zilli ha espresso soddisfazione

Auto si ribalta verso il Passo, illesa la giovane conducente

CIMOLAI

Paura nella tarda serata di venerdì lungo la strada del Passo Sant'Osvaldo, dove un'auto si è ribaltata dopo una manovra errata affrontando uno dei primi tornanti del valico. L'allarme è scattato attorno alle 23.30, quando la centrale operativa Sores di Palmanova ha segnalato l'uscita autonoma di un veicolo con l'automobile finita capovolta sulla carreggiata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Spilimbergo, il personale sanitario e i vigili del fuoco di Maniago. La Polizia Stradale di Pordenone e la Polizia locale della Comunità della Valcellina,

infatti, non disponevano in quel momento di pattuglie esterne operative.

Secondo quanto emerso dai primi accertamenti, la conducente, una giovane del 2002, P.A. le sue iniziali, avrebbe perso il controllo del mezzo durante una manovra in corrispondenza di uno dei tornanti che caratterizzano il percorso montano.

Nonostante il ribaltamento, la ragazza è riuscita a uscire autonomamente dall'abitacolo senza rimanere incastrata tra le lamiere. Le sue condizioni non hanno destato particolare preoccupazione.

La stessa conducente ha inoltre provveduto a contattare direttamente un carro attrezzi per il recupero del veicolo incidentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro di Comunità, domani aprono le iscrizioni

►Al via i laboratori gratuiti per bimbi e adulti Fino al 3 settembre

MANIAGO

Aprono domani le iscrizioni ai laboratori della terza edizione del Teatro di Comunità promosso da Teatro Maniago, appuntamento che si conferma tra i più attesi dell'estate maniaghese. Il percorso culminerà il 3 settembre con uno spettacolo corale in piazza Italia, aperto alla cittadinanza. Il nuovo progetto, intitolato Nel giardino degli Arcani, coinvolgerà bambini, ragazzi e adulti, anche in situazione di fragilità, in un'esperienza che unisce teatro socia-

le, musica dal vivo, circo contemporaneo e costruzione collettiva. Dopo il successo di Scriigno di semi e di bellezza e Metamorfosi: racconti di fuochi e metalli, il Teatro di Comunità rafforza la propria dimensione partecipativa grazie alla collaborazione con il Laboratorio degli Archetipi di Lodi, attivo da oltre trent'anni nella ricerca teatrale e sociale. L'ispirazione arriva da Il castello dei destini incrociati di Italo Calvino: al centro del percorso ci sarà il viaggio simbolico del Matto attraverso gli Arcani dei tarocchi, in un racconto fatto di trasformazioni, passaggi e crescita personale. L'idea è del filosofo Giacomo Camuri, presidente del Laboratorio degli Archetipi. Sul palco saliranno insieme



L'ATTESA Laboratori gratuiti

artisti professionisti e cittadini: musicisti, operatori del teatro sociale, gli artisti circensi della compagnia Madame Rebiné e i partecipanti ai laboratori. Le musiche originali saranno firmate da Fabio Arnosti e Daniele Brandolisio ed eseguite dal vivo.

I laboratori, gratuiti e aperti dai sei anni in su, si svolgeranno tra luglio e agosto all'Officina creativa di via Fanna. Il progetto è sostenuto dal Comune di Maniago insieme a una rete di associazioni e realtà del territorio. Il 2 settembre è prevista anche una serata di letture e musica al Centro visite del Castello, prima dello spettacolo finale del 3.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Furgone taglia-cavi, stanato l'autista

►Smascherato dalla polizia locale il “pirata” che ha abbattuto pali e tranciato la rete: è un 55enne residente a Roveredo

►I costi per il ripristino delle infrastrutture superano i 10mila euro: ora, oltre alla multa, rischia di pagare il conto

PORCIA

Smascherato il conducente dell'autocarro carico di un escavatore che venerdì pomeriggio ha tranciato cavi e abbattuto due pali lungo via Cartiera, per poi proseguire la marcia senza fermarsi. Il tentativo di allontanarsi è durato poco. Grazie alle testimonianze raccolte e agli accertamenti svolti sul territorio, la Polizia locale di Porcia è riuscita a risalire al mezzo responsabile e al suo conducente: si tratta di L.S., 55 anni, residente a Roveredo in Piano, ora chiamato a rispondere delle violazioni contestate e potenzialmente anche dei consistenti danni provocati. Secondo una prima stima, il conto per il ripristino delle infrastrutture danneggiate potrebbe aggirarsi tra i 10 e i 15mila euro, ai quali potrebbero aggiungersi ulteriori richieste legate ai disservizi causati dall'incidente alle persone e alle attività della zona.

LE INDAGINI

L'incidente era avvenuto venerdì alle 15.45 in via Cartiera a Rorai Piccolo, all'altezza del numero civico 73, di fronte alla lavasecco Annamaria. Nel giro di pochissime ore gli agenti della Polizia Locale lo hanno identificato. Cruciali le testimonianze raccolte dagli agenti. Le persone avevano raccontato di aver udito «un rumore fortissimo che sembrava un tuono». Dalle verifiche effettuate è emerso che il mezzo trasportava un escavatore con il braccio mantenuto in posizione rialzata, determinando il superamento dei limiti di sagoma previsti dal Codice della Strada. Gli accertamenti hanno consentito di ricostruire il percorso effettuato dal veicolo lungo via Cartiera e via Colombera e di attribuire allo stesso il danneggiamento di due pali appartenenti alle pertinenze stradali comunali. Durante le attività operative, gli agenti si sono costantemente rapportati con il Comandante per gli aspetti di competenza e per le determinazioni conseguenti all'accertamento dei fatti. A seguito delle indicazioni impartite, si è proce-

**L'ASSESSORE DELL'ANESE
«SICURAMENTE
TELECOM CHIEDERÀ
AL TRASGRESSORE
ANCHE I DANNI
DA MANCATO SERVIZIO»**

duto alla contestazione delle violazioni previste dagli articoli 61 e 15 del Codice della Strada: il primo riguarda dimensioni e sagoma dei veicoli, il secondo vieta di danneggiare strade, impianti e pertinenze stradali.

IL GRAZIE

Il sindaco Marco Sartini ha espresso il proprio ringraziamento alla Polizia Locale, sottolineando «l'impegno, la professionalità e la tempestività dimostrati dal Comandante e da tutti gli agenti intervenuti». Ha inoltre evidenziato come «l'attività quotidiana di controllo e presidio svolta dalla Polizia Locale rappresenti un elemento fondamentale per garantire la sicurezza e la tutela dell'intero territorio comunale di Porcia». L'assessore alla manutenzione urbana, Fabio Dell'Agnese, è stato il primo ad accorrere ed è stato lui a chiamare la Telecom, la compagnia pertinente al cavo reciso dall'autocarro. «La cosa più importante - ha dichiarato l'assessore - è che quando sono caduti i pali non ci fosse nessun pedone e non passasse nessuna vettura. Dunque nessuno si è fatto male. I pompieri hanno agito subito e hanno messo la strada in sicurezza. La Telecom stessa penso che dopo mezz'ora fosse già lì. Quindi anche sul ripristino del servizio c'è stata una grandissima velocità. Una rapidità che sinceramente non immaginavo».

IL LAVORO

Ha confermato che l'azienda ha lavorato fino a tardi il giorno stesso dell'incidente. «I pali sono stati sostituiti - ha spiegato Dell'Agnese - Lunedì collegheranno i cavi ed entro sera il lavoro sarà terminato. So che proprio questa mattina, parlando con Telecom, è stata fatta una stima di danni che è tra i 10mila e 15mila euro». È stato stimato che solo una manciata di residenti subirà un disservizio, tutti clienti di Telecom. Le attività commerciali locali non avrebbero subito grossi disagi. «L'unica che ne ha un po' risentito dei pagamenti - ha dichiarato l'assessore - è il ristorante presente a una decina di metri da lì. Al Braciare che in qualche maniera avrà combinato con il pagamento in contanti. Altri utenti non sono stati danneggiati. Sicuramente la Telecom chiederà al trasgressore, colui che ha fatto l'infrazione chiederà, oltre ai danni materiali, anche i danni da mancato servizio».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRACCHICI I pali abbattuti dal furgone pirata: identificato l'autista che rischia oltre alla multa un conto salato per i danni

Attivato “Si fa”, un aiuto per le famiglie in difficoltà con figli fino a diciotto anni

CORDENONS

Ritorna “Si fa”, beneficio economico promosso dal Comune di Cordenons a sostegno integrato rivolto alle famiglie sul territorio. Peculiarità del bando è quello di comprendere sia la richiesta di contributi per i servizi educativi, sia le spese relative alle utenze domestiche, ma anche i servizi di consulenza e supporto psicologico.

Al pari dell'anno scorso, coloro che possono accedere al beneficio dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti alla data della presentazione della domanda: risultare residenti nel comune di Cordenons, valido sia nei confronti del richiedente sia dei figli mi-

nori (compresi i minori in affido) beneficiari delle prestazioni per cui si richiede il rimborso; essere in possesso di un attestato Isee in corso di validità, recante un indicatore Isee ordinario non superiore a 35mila euro (invece per le spese relative ai servizi educativi si farà riferimento all'Isee minorenni). Infine, bisognerà aver sostenuto nel corso del 2026 spese documentate relative ad

PREVISTI BENEFICI ECONOMICI PER UTENZE DOMESTICHE, SPESE EDUCATIVE E SERVIZI DI CONSULENZA PSICOLOGICA

almeno una delle seguenti categorie: servizi educativi (mensa scolastica, trasporto scolastico, libri di testo) per figli iscritti dalla scuola dell'infanzia fino alla classe quinta della scuola secondaria di secondo grado; utenze domestiche (energia elettrica e gas) oppure servizi di consulenza e supporto psicologico erogati da professionisti iscritti all'albo.

Per ciascuna tipologia di spesa, l'importo massimo erogabile è pari a 400 euro, con le diverse categorie tra loro cumulabili (nel 2025, invece, nel caso delle prime due linee l'importo massimo era di 450 euro, mentre per il servizio di supporto psicologico la cifra era di 400 euro). Il contributo complessivo non potrà in ogni caso superare la spesa effettiva-

vamente sostenuta e documentata. La scadenza ultima per la presentazione della domanda è fissata al 30 settembre. In seguito, le richieste verranno vagliate dagli uffici competenti e le richieste liquidate periodicamente secondo l'ordine di presentazione.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di presentazione e sulla documentazione necessaria del bando, è possibile consultare il sito istituzionale del Comune o rivolgersi agli uffici. «L'amministrazione comunale conferma così il proprio impegno nel sostenere concretamente le famiglie - dichiarano dal Municipio -, contribuendo ad alleggerire i costi legati all'educazione dei figli, alle necessità quotidiane e al benessere psicologico». Nata come un esperimento, l'iniziativa ha trovato il suo seguito affinché, attraverso un'unica linea guida con un'unica domanda, gli stessi cittadini potessero essere nettamente più agevolati.

A.M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme furti, quasi 270 domande per 81 contributi

CORDENONS

Sono state 267 le domande inviate dai cittadini residenti nei comuni di Pordenone e Cordenons per riuscire a rientrare tra i beneficiari del bando di concessione di contributi destinati all'acquisto, all'installazione, al potenziamento e all'attivazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni private, pubblicato lo scorso novembre. Un numero che racconta del bisogno sempre più urgente di sentirsi sicuri nelle proprie case, adottando i più moderni sistemi di sicurezza domestica.

I FONDI

L'iniziativa rientra nel programma regionale coordinato dal corpo intercomunale di Polizia locale Pordenone-Cordenons. Per l'anno 2025, infatti,

la Regione Friuli Venezia Giulia aveva assegnato al progetto un finanziamento complessivo di 130mila euro, precisando che sarebbe stato adottato l'ordine cronologico della presentazione della domanda per la formazione della graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Le spese ammesse a contributo devono essere comprese tra mille e tremila euro Iva esclusa e il contributo erogabile avrebbe coperto fino al 60% della spesa sostenuta, con un importo compreso tra 600 e 1.800 euro. Tuttavia, scorrendo la graduatoria, coloro che sono stati ammessi a contributo risultano soltanto 81 sulle 267 domande (otto richieste non sono state contate causa la mancanza dei requisiti). Per l'82esimo, invece, è stato liquidato il contributo parziale di 659 euro su 1.054 euro, cau-

sa esaurimento dei fondi disponibili. Per le altre 185 richieste nulla da fare.

I TIMORI

Nonostante siano state escluse molte domande visto l'esaurirsi dei 130mila euro messi a disposizione dalla Regione, l'alto numero delle richieste testimonia l'esigenza di scongiurare il più possibile il verificarsi di furti e altre situazioni spiacevoli che, in certi periodi dell'anno, piegano i residenti in una morsa di paura e preoccupazione. «Invito tutti i cittadini a cogliere questa importante opportunità per rendere le abitazioni più sicure» aveva dichiarato allora il vicesindaco con delega alla Sicurezza Andrea Serio, spiegando il contenuto del bando: «Quest'ultimo rappresenta un aiuto concreto per le famiglie, che potranno acce-



SISTEMI DI SICUREZZA Boom di adesioni al bando regionale

dere a contributi significativi destinati all'installazione o al potenziamento dei sistemi di sicurezza domestica. La graduatoria, oltre ai requisiti previsti, tiene conto anche della tempestività della presentazione delle domande, premiandone l'ordine di arrivo. È quindi fondamentale presentare la richiesta prima possibile. Ringrazio la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per aver promosso e finanziato questa iniziativa, che consente ai Comuni di sostenere i cittadini nella tutela della loro sicurezza e serenità quotidiana».

I CRITERI

Tra i requisiti necessari per accedere al bando erano stati evidenziati: la residenza da almeno cinque anni continuativi in regione e la collocazione degli immobili interessati dell'in-

tervento esclusivamente nel comune di Cordenons o in quello di Pordenone. Gli interventi ammessi dal contributo, invece, comprendevano l'installazione di sistemi antifurto, anti rapina, anti intrusione e i sistemi di videosorveglianza, comprendendo ad esempio l'acquisto e la posa di porte e persiane blindate o rinforzate, ma anche impianti di video-citofonia. Erano esclusi dal finanziamento gli interventi di installazione, acquisto e posa di caschetti, cancelli di accesso e recinzioni poste a delimitazione della proprietà e di contatti stipulati con gli istituti di vigilanza. Tutte le attrezzature dovevano essere di nuova produzione e con caratteristiche tecniche conformi alle norme vigenti e garanti della legge.

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP

BEEP

motori.ilgazzettino.it
E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.





NOMINA

L'ex internazionale Messina sarà il nuovo dt degli arbitri italiani

Domenico Messina sarà il nuovo direttore tecnico degli arbitri. La nomina è stata ufficializzata dal Comitato Nazionale dell'Aia e diventerà operativa dal 1° luglio. Ex arbitro internazionale, Messina avrà il compito di coordinare e valorizzare il patrimonio tecnico dell'Associazione arbitri.

sport@gazzettino.it



Domenica 14 Giugno 2026
www.gazzettino.it

LA STORIA

Un emozionante revival quello che ha caratterizzato ieri la mostra sui cimeli dell'Udinese per celebrare i 130 anni di fondazione del club, curata da Antonello Schiavello: in mattinata protagonisti dell'evento che oggi chiuderà i battenti a San Daniele dopo due settimane, sono stati i grandi artefici della conquista del campionato Primavera dell'Udinese 1980/81. Una festa nella festa, e i più emozionati erano loro, i calciatori di allora, che hanno voluto rievocare lo splendido successo nel giugno del 1981 contro la Roma per poi soffermarsi sulle divise indossate in quella memorabile annata. Hanno aderito con entusiasmo all'invito di Schiavello, del presidente dell'Udinese Club di San Daniele, Luigino Orlando e di Massimo D'Agaro (del quale sono esposti nei locali del Monte di Pietà gran parte dei 26mila autografi che lo stesso, con l'aiuto del figlio Pietro, è riuscito ad ottenere da calciatori di tutto il mondo): Fausto Borin, Dino Lanaro, Giorgio Papais, Domenico Macuglia, Gino Cossaro, Marco Modestini, Franco Marcati, Mauro Ermacora, Maurizio Furlani, Gigi De Agostini, Gino Masolini, Paolo Miano, Gianfranco Cinello, Loris Pradella, Maurizio Trombetta.

LA TESTIMONIANZA

Di quella squadra, capace di segnare 73 reti e subirne appena 22 non hanno potuto partecipare alla manifestazione di ieri mattina come avrebbero voluto Alessandro Rigonat, Riccardo Maritozzi, Antonio Petrella, Aurelio Zamparutti, Paolo Mareschi, Giovanni Koetteng. Quell'Udinese delle "meraviglie", una delle migliori formazioni Primavera di sempre del calcio italiano, ha sconfitto in finale la squadra giallorossa in un duplice confronto, 2-0 il 7 giugno 1981 a Udine davanti a 10 mila spettatori (tra i quali Lamberto Mazza che venti giorni dopo diventerà Presidente dell'Udinese rilevando le azioni di Teofilo Sanson) per poi limitare i danni nel secondo match, al "Tre Fontane"



AMARCORD Alcuni momenti della riunione dei giocatori della Primavera campione d'Italia 1981 a San Daniele



LA PRIMAVERA CHE FECE LA STORIA

Da De Agostini a Papais, reunion tra i cimeli a San Daniele
La celebrazione della squadra che scrisse un pezzo di storia

Sava addio e ritorno in Romania Ebosse e Modesto non rientrano

IL MERCATO

Mercato sempre piuttosto caldo per l'Udinese anche se non si registrano all'orizzonte movimenti particolarmente sostanziosi. Tante situazioni relative ai prestiti però sono in corso di svolgimento, anche per quanto riguarda rientri che non avverranno. E questo caso potrebbe verificarsi sia per Enzo Ebosse sia per Rui Modesto.

PRESTITI

Il camerunense potrebbe vedere a breve definirsi la sua situazione, anche se prima bisogna capire le idee del nuovo allenatore del Torino, Ignazio Abate. Fosse rimasto D'Aversa sulla panchina dei granata, il riscatto sarebbe stato pressoché sicuro, mentre ora bisognerà vedere cosa vorrà fare l'ex allenatore della Juve Stabia. In linea di massima la conferma non dovrebbe comunque essere in discussione, al momento che la dirigenza e l'ambiente



PRESTITO Enzo Ebosse con la maglia del Torino mentre marca Zaniolo nell'ultima sfida a Udine

(Foto Ansa)

hanno apprezzato la crescita del giocatore soprattutto nel corso della seconda metà di stagione.

Parabola molto simile a quella avuta da Rui Modesto. L'esterno destro è arrivato a Palermo con la convinzione che avrebbe avuto un ruolo da protagonista nel campionato di rosanero; così non è stato, con tanta panchina all'inizio nonostante il gradimento di mister Pippo Inzaghi. Anche il portoghese di origine angolana ha saputo però tenere duro e distinguersi per l'ottimo rendimento degli ultimi mesi. Cosa che per ora ha convinto la società siciliana e confermarlo e a versare la cifra pattuita nelle casse dell'Udinese, anche se la speranza palermitana è che i dialoghi in essere possano portare a uno sconto.

verso la cessione del portiere Razvan Sava. La stagione non è stata delle migliori con più di qualche errore nei due mesi in cui ha sostituito lo squalificato Okoye, prima della frittata di Firenze quando, con il nigeriano espulso, ha subito cinque reti di cui almeno un paio evitabili.

SAVA

Da segnalare anche che si va

Quando gli è stato preferito Padelli, si è capito che per lui non c'era più spazio nelle gerarchie del mister Runjaic. Da qui l'idea di un ritorno in patria, con il Craiova che sta insistendo per prenderlo in prestito con diritto di riscatto. Operazione che potrebbe chiudersi a breve.

Torino e Palermo lavorano per trattenere i due giocatori in prestito

TORINO E PALERMO LAVORANO PER TRATTENERE I DUE GIOCATORI IN PRESTITO



CAMP E SOSTENIBILITÀ

Si è concluso ieri intanto il primo turno degli Udinese Summer Camp con una grande festa partecipata, che sarà preludio perfetto all'inizio della seconda settimana, questa volta ordinaria, cioè che vedrà i ragazzi impegnati per tutte le giornate, iniziando da domani mattina.

Un Camp all'insegna della sostenibilità ambientale, tema sempre molto caro al club bianconero. Infatti, nella giornata di mercoledì Udinese Calcio ha partecipato, con un ruolo

PORTIERE Răzvan Sava non sarà confermato nella rosa della prossima stagione dopo i deludenti risultati nello scorso campionato

(Foto LaPresse)

lo da protagonista, al Forever Green Day, uno dei principali incontri europei che mettono in relazione sport, ambiente e innovazione, riunendo esperti e progetti internazionali di alto livello. L'evento è stato organizzato presso il Museo Ruso di Malaga dal Real Betis, club che milita nella Liga, e che con l'Udinese condivide la posizione nel working group sulla sostenibilità dell'EFC, l'associazione dei club europei.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANISSIMI UNDER 15

Si gioca stasera la gara di ritorno, valida per la qualificazione al campionato regionale Giovanissimi Under 15, fra Spilimbergo e Maniago Vajont. L'appuntamento è alle 19 allo stadio Giacomello di Spilimbergo. Nell'altro confronto sono impegnati San Luigi e Pagnacco



NUOVO ACQUISTO Alessio Mortati con il Tamai mentre propone una delle sue specialità: la fuga lungo la fascia per il cross (Foto Nuove Tecniche)

PORDENONE, CHE COLPI
PER L'ASSALTO ALLA D

►Ecco Pozzebon, Crivaro, Mortati e Sartori
Ufficiali i rinnovi di Colombera e Del Savio

CALCIO DILETTANTI

Il Pordenone cala il poker sul tavolo dell'Eccellenza. Chiuse le operazioni per l'approdo in neroverde dell'attaccante Enrico Pozzebon, 59 gol nelle ultime tre stagioni e mezza di Eccellenza veneta (con Portomansuè, Godigese Spinea), l'attaccante Braian Crivaro, nello scorso campionato protagonista con il Chions (13 gol), il talentuoso centrocampista offensivo Alessio Mortati, ex Fiume Veneto Bannia e Tamai, e il difensore Nicola Sartori, già neroverde dal 2012 al 2014 ed ex capitano della Julia Sagittaria. Tutti gli acquisti saranno ufficializzati la prossima settimana. Nel frattempo, dopo bomber Carlo Zorzetto e il centrocampista Davide Carniel-

lo, ufficializzati i rinnovi anche del leader difensivo Luca Colombera e del compagno di reparto Davide Del Savio. In uscita Simone Toffoli, che salirà in serie D con l'Lme, capitan Alberto Filipini, gli attaccanti Marco Facca, Luca Toffoli e il centrocampista Federico De Pin.

In Eccellenza si muove sul mercato il Tamai, mentre resta in attesa il Fontanafredda, che riparte da mister David Rispoli e dal direttore dell'area tecnica e sportiva Andrea Corincig. Non sarà ai nastri di partenza la seconda squadra, cioè l'Under 21 che ha giocato in Terza categoria. Nasce l'Under 18 regionale che vede la partecipazione anche di Chions e Nuovo Pordenone 2024. A questi si aggiungono Brian Lignano, Manzanese, Muggia 1967, San-

giorgina, Sant'Andrea, San Vito, Unione Fincantieri Monfalcone e Union Martignacco. Tornando al mercato, continuano le uscite dal Calcio Aviano in Prima. A fare la "spesa" la concorrente Azzanese. Intanto, il Vallenoncello blinda un "settebello" destinato a essere infoltito.

TAMAI

Le "Furie Rosse", guidate dal riconfermato mister Davide Furlan, rimpolpano la pattuglia dei "fuori quota" tornati obbligatori dopo una stagione di assenza: dovranno essere schierati almeno due 2007 per tutta la durata delle partite ufficiali. Il ds Gianpaolo Pegolo si è, quindi, assicurato le prestazioni di Giacomo Vendruscolo, portiere classe 2007, dal Calcio Schio e dei centrocampisti

Riccardo Verardo e Marco Masetti, entrambi 2008 dalla Juniores Nazionale del Conegliano; inoltre, sono arrivati pure il 2007 attaccante Davide D'Angelo dalla Pro Fagagna e Davide Di Lazzaro dal FiumeBannia.

LE ALTRE

In Prima, il Maniago Vajont pare essere sulle tracce del difensore Gabriel Airoidi del Corva e con lui potrebbe arrivare anche il portiere Manuel Mognol del Montereale Valcellina. Il Calcio Aviano sta per salutare Federico De Zor-do e Antonio Sulaj, entrambi diretti all'Azzanese. Da quelle parti si accaseranno Daniel Paciulli e Mirko Sartor, oltre che Omar Rossetto.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro di panchine,
in Seconda
manca il Pravis

►In Eccellenza e
Promozione tecnici
tutti confermati

CALCIO DILETTANTI

Pianeta allenatori: mancano ancora pochi tasselli per completare il puzzle. In Seconda sta per arrivare Damiano Bari (dopo l'esperienza da secondo al Maniago Vajont e al Fiume Bannia) al Montereale Valcellina, dove prende il posto di Marco Rosa, a cui si deve una promozione e una storica Coppa. Adesso, in questa categoria, per completare il quadro manca solo il nome dell'allenatore del Pravis 1971. In ordine sparso, il Ceolini continua l'avventura per il quinto anno di fila con mister Roberto Pitton, la Liventina San Odorico rinnova con Cristiano Ravagnan; riconferma anche per Steve Agostinetto al Sarone 1975-2017 e per Xhon Gjoka al Polcenigo Budoia. Il Real Castellana si affida ancora a Giorgio Papais, allenatore che l'ha portato alla salvezza dopo i playoff.

Sono sette i cambi di panchina: il San Leonardo ha chiamato Lorenzo Lella a prendere il posto di Nicola Cattaruzza, passato sulla panchina del Maniago Vajont; il Barbeano ha salutato Miceal Pascuttini e abbracciato Giuseppe Chieu; il Tiezzo 1954 ha chiamato Milvio Piccolo al posto di Luca Mior, mentre il Vivai Rauscedo si è affidato a Fabio Bressanutti (reduce dall'arrivo in corsa in casa dell'Azzanese) quale successore di Ezio Cesco. A chiudere, il Valvasone Asm riprenderà la scalata con Fabrizio Romanu, già mister dell'Unione Smt, esonerato prima della fine della stagione.

PRIMA CATEGORIA

Se in Seconda, sul fronte Friuli occidentale, i cambi superano le riconferme, in Prima è quasi parità. Inossidabili i binomi Spilimbergo (Stefano Dori-

go), Torre (Michele Giordano), Vallenoncello (Luca "Bobo" Son-nego), Vigonovo (Antonio Fior), Unione Smt (Alessandro Bellitto) e Rorai Porcia (Andrea Biscontin). Cambi, invece, alla Cordenonese 3S (Teodosio Statuto), Azzanese (Luca Perissinotto), Virtus Roveredo (Maur-ro Poletto), Maniago Vajont (Nicola Cattaruzza). Si aggiungono, la Spal Cordovado orientata verso Daniele Visalli per prendere il posto di Fabiano Cudin e il Calcio Aviano che, di contro, pare intraprendere la strada della riconferma di Attilio "Tita" Da Pieve.

Infine, nessun cambio in Eccellenza e in Promozione. Il Casarsa ha confermato Mario Campaner, il Tamai Davide Furlan, la Sanvitese Fabio Rossitto, il Fontanafredda David Rispoli, il Chions Gabriele Moroso e il Nuovo Pordenone 2024 Fabio Campaner. In Promozione, il Corva va avanti con Fabio Rossi, il FiumeBannia con Andrea Dassiè e l'Unione Pasiano con Giulio Cesare Franco Martin.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORI Il tecnico Giorgio Papais del Real Castellana

La Buffon Academy a Piancavallo

GIOVANILI

Sono già oltre una cinquantina i giovani portieri che si sono iscritti alla tappa di Piancavallo della Buffon Academy. Il camp, in programma dal 19 al 25 luglio, è dedicato esclusivamente ai portieri che desiderino migliorare i fondamentali e acquisire competenze con tecnici qualificati. Le attività, infatti, saranno condotte dai BI Coach, allenatori formati secondo il metodo Buffon insieme allo staff di Claudio Filippi, storico preparatore di Gianluigi e attualmente in forza al Milan.

PROGRAMMA

Il programma prevede dop-

pio allenamento tutti i giorni, ma anche attività di video-analisi e sessioni quotidiane con il mental coach. Lo staff, inoltre, sarà sempre presente per garantire divertimento, sicurezza e benessere fisico. Per una settimana, dunque, i giovani portieri impareranno il "Metodo Buffon" attraverso allenamenti all'avanguardia e attrezzature altamente specializzate. Il camp è rivolto a ragazzi dagli 8 ai 17 anni, suddivisi in piccoli gruppi da massimo cinque partecipanti, in base all'età. Sarà possibile effettuare il check-in domenica 19 luglio tra le 17 e le 18.30, mentre la conclusione del camp è prevista entro le 12 di sabato 25 luglio. Sarà possibile sottoscrivere due formule di partecipazio-

ne: Full Camp, che prevede 7 giorni e 6 notti in pensione completa, oppure Day Camp (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 pasti esclusi e sabato mattina dalle 9 alle 12).

I partecipanti al Full Camp alloggeranno presso l'Hotel Stella Montis, in camere multiple da due a quattro posti letto. Il rapporto staff/partecipanti è di un adulto ogni quattro ragazzi. Lo staff comprende allenatori dei portieri professionisti, fisioterapista, animatori, fotografo, mental coach e responsabili dell'organizzazione. Ci sono ancora alcuni posti a disposizione, prenotabili attraverso il sito buffonacademy.com.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PORTA Buffon tra i più grandi portieri azzurri (Foto LaPresse)

Burato nei top U18

NUOTO PINNATO

Esulta il team della San Vito Nuoto per gli ottimi risultati arrivati dal nuoto pinnato. Ai Campionati Italiani estivi Assoluti a Lignano Sabbiadoro, Bryan Burato, la punta di diamante della prima squadra, ha conquistato un prestigioso quinto posto nei 50 pinne Under 18 con il tempo di 21"80 e un settimo posto nei 100 pinne Under 18 con il tempo di 48"64, confermandosi tra i migliori atleti italiani della categoria. «Trattasi di una delle manifestazioni più competitive della stagione - spiega l'allenatrice Chiara Boccalon -. Le categorie vengono unificate, gli atleti giovanili gareggiano nell'Under 18 e gli Junior e i Senior nella catego-

ria Assoluti, creando un confronto diretto tra i nuotatori di alto livello provenienti da tutta Italia».

Burato, classe 2010, esordisce nel pinnato nel 2021 dopo un passato da cestista. Allenamenti in acqua e a secco, motivazione e passione gli ingredienti che hanno permesso a Bryan di conquistare nel corso degli anni diverse partecipazioni ai Campionati Italiani. A Lignano buone prestazioni per Francesco Praturlon ed Evelyn De Candido, che hanno registrato crono positivi confermando la crescita della squadra nel panorama nazionale. Prossimo appuntamento con i Campionati italiani di Categoria ad Agropoli sabato 27 e domenica 28 giugno.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBIO BIS: «UDINE SOGNIAMO INSIEME»

►L'italo-ivoriano rientra in bianconero dopo la buona esperienza a Brescia
Il gemme Conti: «Era il profilo ideale per completare il reparto lunghi»

BASKET SERIE A1

Joseph Mobio vestirà di nuovo la divisa bianconera dell'Apu. Che l'italo-ivoriano sarebbe tornato a Udine era pressoché sicuro da giorni, mancava ormai solo l'annuncio ufficiale, che nella tarda mattinata di ieri il club friulano ha finalmente dato tramite i propri canali social. A presentare il giocatore, che lascia quindi la Germani Brescia, è stato il general manager Andrea Conti. «Siamo molto soddisfatti dell'arrivo, o meglio del ritorno, di Joseph a Udine - spiega -. È il giocatore che stavamo cercando per completare il nostro pacchetto lunghi e riteniamo che le sue caratteristiche si sposino perfettamente con quelle degli altri giocatori del reparto. Joseph porta grande energia, fisicità e atletismo. È un giocatore moderno, capace di difendere su più ruoli e di garantire intensità in ogni situazione di gioco. Oltre alle qualità tecniche, apprezziamo particolarmente la sua predisposizione al lavoro e il desiderio costante di migliorarsi. Viene da noi dopo due stagioni visse in un contesto vincente e altamente competitivo come quello di Brescia, esperienza che gli ha permesso di crescere ulteriormente e che porterà con sé all'interno del nostro gruppo. Siamo molto contenti di averlo riportato a Udine e siamo convinti che possa darci un contributo importante dentro e fuori dal campo».

I LUNGHI

Conti afferma che il pacchetto dei quattro lunghi è a questo punto completo: possiamo dunque dare per sicura non solo la permanenza in bianconero del lituano Eimantas Bendzius (vi erano comunque pochi dubbi al riguardo, per non dire nessuno), ma pure quella dell'americano Skylar Spencer, la cui conferma a noi sembrava peraltro una decisione logica, visto e considerato che il centro nativo di In-



IL RITORNO Joseph Mobio è pronto per vestire nuovamente la maglia dell'Oww Udine

glewood-California nella passata stagione ha dato ad Adriano Vertemati esattamente quello che il tecnico gli aveva chiesto.

MOBIO

Per Mobio è tempo ora di godersi un po' di emozione per il ritorno in bianconero e di pensare al futuro anche assieme ai tifosi. «Sono molto emozionato di tornare a Udine. Ho ricordi molto positivi della mia precedente esperienza e non vedo l'ora di rimettermi in gioco, conoscere i nuovi compagni e iniziare a lavorare con lo staff tecnico - dichiara il giocatore -. Ho seguito con attenzione il percorso dell'Apu nelle ultime stagioni e credo che la squadra abbia disputato un ottimo campionato al primo anno di serie A. Dobbiamo ripartire proprio da quanto di buono è

stato costruito per continuare a crescere e provare a raggiungere nuovi traguardi». Cosa portare all'Oww, Joseph Mobio lo sa bene. «Rispetto a quando ho lasciato Udine mi sento un giocatore più maturo e consapevole, sia dal punto di vista tecnico sia personale. In questi anni ho vissuto esperienze importanti che mi hanno aiutato a crescere e che ora voglio mettere a disposizione della squadra». I suoi tifosi, quindi, l'ultimo pensiero: «Ricordo perfettamente il calore del palaCarnera Credifriuli. È uno dei palazzetti più coinvolgenti che abbia avuto modo di vivere e so quanto il pubblico bianconero sappia trascinare la squadra. Vedere il palazzetto pieno così spesso è qualcosa di speciale e non vedo l'ora di ritrovare i tifosi e vivere insieme a loro questa nuova avven-

tura».

SALUTI

Sempre ieri il club friulano ha salutato Matteo Da Ros con un messaggio affidato pure questo ai social che dice: «Tre stagioni insieme, una promozione in serie A, una Final Eight di Coppa Italia e tanti momenti che resteranno per sempre nella storia dell'Apu Udine. Grazie per la professionalità, l'impegno e i valori che hai portato ogni giorno dentro e fuori dal campo. Ti auguriamo il meglio per il tuo futuro, sportivo e personale. In bocca al lupo, Matteo». Il giocatore non ha ancora una destinazione precisa, ma vorrebbe rimanere il più possibile in zona, evitando di allontanarsi troppo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel ciclismo: Bandolin va via

CICLISMO

Il vice presidente vicario della Feder ciclismo nazionale, Stefano Bandolin, ha dato le dimissioni dal ruolo di referente della Lega Professionisti (ma non da quello del Paraciclismo). «Non c'erano un dialogo costruttivo e nemmeno un rapporto sereno, per questo siamo arrivati al divorzio - sono le parole dello stesso Bandolin -. Non critico l'operato di nessuno, ma mi chiamo fuori in quanto non mi interessano queste situazioni poco costruttive che non portano benefici al movimento». È bene ricordare che la Lega, presieduta da Roberto Pella, opera su mandato della Federazione e deve occuparsi esclusivamente del mondo professionistico, senza interferire nelle altre categorie.

LA VICENDA

L'ex presidente della Fci del Friuli Venezia Giulia, si sarebbe rifiutato di fare la fine del "vaso di coccio" nello scontro tra i due presidenti di "ferro" facendo un passo indietro e dando un segnale forte nei confronti della Lega Ciclismo, ma anche allo stesso Consiglio Federale, presieduto da Cordiano Dagnoni. Alla base della decisione di Bandolin ci sarebbero state anche alcune vicende definite senza il suo coinvolgimento, condizioni, insomma, divenute insostenibili per l'ex dirigente friulano, che ha preceduto di pochi giorni il precipitare degli eventi nel

rapporto tra Fci e Lega sino alla decisione, di alcuni giorni fa da parte di Dagnoni, di dare ufficialmente il via alle ostilità. Il presidente Dagnoni ha sospeso di fatto la convenzione tra Feder ciclismo e Lega del Ciclismo Professionistico, accusando quest'ultima di eccessive ingerenze nelle competenze federali e aprendo uno scontro istituzionale con il presidente Pella.

Dimissioni, quelle di Bandolin che, se confermate, dovranno comunque essere ratificate dal prossimo Consiglio Federale che si terrà il 22 giugno. Lo stesso che avrà il compito di avallare la delibera presidenziale firmata da Dagnoni. La decisione di mettere in mora la Lega ha scatenato un vero terremoto all'interno del direttivo dell'ente presieduto dall'onorevole Roberto Pella.

LE DIMISSIONI

Ad annunciare le proprie dimissioni, nelle ultime ore, sono stati pure Davide Goetz, presidente dei ds professionisti e Beppe Saronni, vice della Lega. Due decisioni che hanno evidenziato una netta frattura interna tra i sostenitori di Pella. Elementi che in questi mesi erano entrati in rotta di collisione con la dirigenza dell'ente che guida il movimento professionistico per diverse ragioni e vedute. Da rilevare che oggi Stefano Bandolin sarà a Maniago per l'ultima giornata del Campionato Europeo di Paraciclismo.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIMISSIONI Stefano Brandolin con Patrik Pezzo Rosola

Cravedi, talento per la Bcc

BASKET SERIE B

Emanuele Cravedi è un nuovo giocatore della Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone, il primo acquisto di questa sessione estiva di basket mercato annunciato ufficialmente dalla società naoniana, anche se proprio ieri vi avevamo regalato parecchie succose anticipazioni in merito alla composizione del roster per il campionato 2026/27 di serie B Interregionale.

IL PROFILO

Classe 2001, 180 centimetri di altezza, Cravedi è sostanzialmente una guardia realizzatrice, uno dei migliori marcatori della passata stagione nella Division A, ma può anche agire da portatore di palla primario a seconda delle necessità, capace di mettersi in proprio, come di gestire i ritmi della squadra. Attaccante puro oltre che dinamico, è in grado di battere il difensore diretto andando a concludere al ferro oppure crean-

do la superiorità numerica da sfruttare poi innescando il compagno libero, è altresì letale anche dal perimetro per cui marcarlo può diventare decisamente un problema per le squadre avversarie. Prodotto del Basket Piani Junior Bolzano, è partito in pratica dalla serie D per approdare alla B Interregionale nella stagione 2023/24 quando è stato acquistato dall'Unione Basket Padova dopo avere fatto tappa in C Silver e C Gold, sempre con addosso la maglia di Piani. L'anno successivo il trasferimento al Basket Iseo. Nell'estate 2025, infine, la firma con la Pallacanestro Gardonese dove ha fatto registrare una media di 15,6 punti a partita, frutto del 76,6 per cento dalla lunetta, del 43,8 nelle conclusioni da due e del 38,9 in quelle dalla lunga distanza, con un massimo stagionale di 32 punti messi a segno nel match contro il Romano Lombardo Basket, ma segnaliamo anche i 30 contro l'Olimpia Castello, mentre in altre sei occasioni ha

chiuso con oltre venti punti a referto.

RINUNCIA

La sua ex squadra, la Pallacanestro Gardonese, ha invece comunicato ieri alla Federazione la volontà di rinunciare al prossimo campionato di serie B Interregionale, motivando così tale dolorosa scelta: «Gli sforzi profusi dalla nostra società in queste tre stagioni sono stati enormi. L'operatività e gli impegni richiesti da questa categoria, superano, ad oggi, le energie a nostra disposizione. Sono stati tre anni indimenticabili in cui abbiamo avuto il piacere di avere in casa e ammirare grandi giocatori e di sfidare piazze storiche del basket italiano. Oggi è tempo di fare un passo indietro per riprendere un percorso più in linea con le nostre potenzialità attuali. L'obiettivo è quello di ripartire concentrando maggiore attenzione sul settore giovanile».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Tre Sere ciclisti mondiali

CICLISMO SU PISTA

La Tre Sere, Città di Pordenone (manifestazione che si svolgerà al velodromo Bottecchia dal 13 al 19 luglio), sarà a carattere internazionale in quanto arriveranno atleti da tutto il mondo. Il grande ciclismo su pista si prepara quindi ad accendere i riflettori sul Friuli Venezia Giulia per ospitare, uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi del calendario della pista. La manifestazione promette scintille grazie alla partecipazione degli atleti professionisti più forti: dall'Oceania fari puntati sui corridori australiani, da sempre pistard fenomenali e maestri della velocità e dell'inseguimento, ci saranno corridori statunitensi e canadesi ma anche provenienti dal Cile e dall'Argentina, pronti a dare battaglia in ogni singola specialità.

Dall'Europa cercheranno di mettersi in evidenza, oltre agli

azzurri, gli esperti pistard della Spagna, del Portogallo e della Svizzera. Non mancheranno all'appello nemmeno gli specialisti della Gran Bretagna e gli Orange dell'Olanda, maestri indiscussi nelle discipline veloci. In gara pure ciclisti dall'Asia, dal Giappone e dalla Cina. Il Bottecchia, che quest'anno celebra il suo primo secolo di storia, in quanto inaugurato nel 1926, festeggerà il traguardo con sette giornate di grande spettacolo.

La competizione regina proporrà come ogni anno 20 coppie selezionate, che correranno in varie specialità per la maglia biancorossa di leader "Città di Pordenone". L'evento sarà legato anche alle prove Uci di 1. categoria che assegneranno punti validi per mondiali e Olimpiadi. Tra le novità più eclatanti, il ritorno in città anche i Campionati Europei di Derny e Stayer, che si disputeranno domenica 19 luglio. «Il nostro velodromo sarà anche quest'anno un centro di ri-

ferimento per il movimento ciclistico del Nord Est - ha affermato, Bruno Battistella, presidente degli Amici della Pista -. Oltre ad aver già ospitato quattro tappe del Master Regionale delle otto in programma, a cui hanno partecipato atleti provenienti da tutta l'alta Italia, allestiremo anche i Campionati regionali riservati a Esordienti e Allievi il 26 e 27 agosto, e saremo sotto i riflettori internazionali appunto a luglio, con la Tre Sere, giunta alla sua 25. edizione». La ciliegina sulla torta è rappresentata, però, dai Campionati Europei Stayer e Derny. «Pordenone - conclude Battistella - e il suo velodromo rimarranno un cardine della pista, in attesa della tanto agognata copertura». I vincitori della scorsa edizione furono Yoeri Havik e Roy Eefling, gli olandesi dominarono gestendo il vantaggio nella Madison conclusiva davanti agli italiani Galli e Boscaro.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RACCONTO

«Mio nonno era italiano e fin da piccola ho sentito parlare la vostra lingua. Ci piaceva cantare "O sole mio"»



Domenica 14 Giugno 2026
www.gazzettino.it

A firmare il pezzo è Eva Mion, un'artista carinziana di origini italiane
«Fare musica mi rende felice. È bellissimo regalare gioia alle persone»

Dalla Carinzia con amore Una canzone per Tarvisio

MUSICA

Che i vicini della Carinzia nutrano particolare predilezione per la Valcanale è risaputo. D'altronde fino al 1919 entrambi i territori erano inseriti nell'impero austroungarico e, anche dopo la divisione tra Austria e Italia, i rapporti non si sono praticamente mai interrotti.

Tarvisio e Villach sono unite da un filo conduttore fatto di cultura, tradizione, folklore e, ora, anche da un brano musicale. A firmarlo è Eva Mion, artista carinziana di origini italiane, che ha deciso di dedicare un pezzo alla sua tanto amata cittadina oltreconfine.

IL PERSONAGGIO

Lei vive a Villach, lavora nell'amministrazione provinciale, fa parte della "Villacher Faschingsgilde", storica associazione organizzatrice del celebre carnevale cittadino, ma nel tempo libero coltiva la passione per la musica. «Fare musica mi rende felice. È bellissimo quando riesco a regalare gioia alle persone».

Ma c'è un legame speciale che attraversa la sua storia personale: quello con l'Italia. «Mio nonno era italiano - racconta - e fin da piccola ho sentito parlare la vostra lingua. Per questo mi sento per un quarto italiana. Con lui dividevamo la stessa passione e ci piaceva cantare "O sole mio"». Quello con il nostro Paese è un rapporto autentico, rafforzato dagli studi e da continue visite oltreconfine. E proprio questa vicinanza culturale e geografica ha portato all'idea di dedicare una canzone a Tarvisio. Per Eva, come per



ARTISTA La carinziana Eva Mion ha origini italiane

molti carinziani, la cittadina della Valcanale rappresenta molto più di una meta turistica: è il luogo delle gite, dello shopping dell'aperitivo e delle cene con gli amici, di quella "mentalità italiana" che tanto

«IN FRIULI VENEZIA GIULIA MI CAPITA DI VENIRE SPESSO PER PASSEGGIARE, MANGIARE O FARE SHOPPING»

affascina chi vive a pochi chilometri dal confine. «Tarvisio è speciale. Ci vengo spesso per mangiare, passeggiare in centro, fare acquisti oppure andare ai Laghi di Fusine o sul Monte Lussari e proprio durante una visita ho pensato: perché non scriverei una canzone?». Detto, fatto. Il risultato è "Tarvis" brano allegro, cantato rigorosamente in carinziano, che descrive come la località sia vista oltreconfine. I

IL TESTO

Il testo fotografa scene conosciutissime da chi frequen-

ta la zona come quando, in alcune occasioni, la presenza di turisti è davvero massiccia. Di certo non un problema per Eva che, anzi, canta: «Appena si arriva si pensa: la vita è davvero bella. Poi però arriva la realtà: un parcheggio non lo trovi mai, perché tutti hanno avuto la mia stessa idea», o ancora «Volevo pasta, pizza e pesce, ma non riesco a trovare un tavolo. Però quanto è bella Tarvisio».

«Uno stress senza stress» è questa la definizione, un po' curiosa, coniata da Eva per descrivere il clima vissuto ogni volta che si supera il confine per raggiungere Tarvisio.

NATURA

Non manca poi il riferimento al celebre mercato: «Il mercato di Tarvisio è una tappa obbligatoria. Anche se spendi più del previsto, hai comunque la certezza di aver fatto un affare». Spazio ovviamente anche ai simboli naturali, descritti con leggerezza, affetto e direttamente in italiano: «Tarvisio è come un safari: ci sono i Laghi di Fusine e il Monte Lussari. Ci andiamo per vivere il dolce far niente».

Una canzone estiva, fresca e spontanea, che, forse meglio di qualsiasi campagna promozionale, racconta il rapporto speciale tra i carinziani e Tarvisio.

Perché, in fondo, quando davvero diventa difficile trovare parcheggio, il motivo è uno solo ed Eva lo descrive nel simpatico ritornello: «Tarvisio, dove mezza Carinzia è sempre presente».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflessione sulla guerra con Manlio Graziano



A PORDENONE L'incontro con Manlio Graziano

L'INCONTRO

In un momento storico segnato dal ritorno della guerra al centro del dibattito pubblico internazionale, cresce il rischio che il conflitto venga percepito come un elemento inevitabile, quasi ordinario, dello scenario globale. Proprio da questa riflessione prende avvio l'incontro con Manlio Graziano, tra i più autorevoli analisti geopolitici italiani, in programma oggi alle 10.30 nella Sala Degan della biblioteca civica di Pordenone.

L'appuntamento, organizzato nell'ambito delle iniziative culturali promosse da Dedica Festival e dall'associazione Aladura, sarà dedicato alla presentazione del volume "Come si va in guerra. Propaganda, interessi, ideologie: cosa infiamma lo scontro tra le potenze", un saggio che affronta con rigore e chiarezza le dinamiche che conducono individui, società e governi ad accettare, giustificare e talvolta perfino desiderare il conflitto.

In dialogo con il giornalista Cristiano Riva, Graziano accompagnerà il pubblico in una riflessione che intreccia storia, politica internazionale e psicologia collettiva. Il libro analizza infatti i meccani-

smi attraverso cui si costruisce il consenso attorno alla guerra: la creazione del nemico, la convinzione di rappresentare la parte giusta, l'utilizzo della paura come strumento di mobilitazione e l'azione della propaganda nel plasmare percezioni e comportamenti.

Parallelamente, l'autore ricostruisce il progressivo deterioramento degli equilibri internazionali che hanno caratterizzato gli ultimi decenni. Dalle crisi regionali alle tensioni tra grandi potenze, dalla crisi della cooperazione multilaterale alle difficoltà delle leadership contemporanee, emerge un quadro complesso ma indispensabile per comprendere il presente.

Docente all'Università di Milano-Bicocca e in diversi istituti internazionali, tra cui il Geneva Institute of Geopolitical Studies e l'Université ouverte di Versailles, Graziano è autore di numerosi saggi tradotti in varie lingue e collabora con importanti testate italiane e internazionali. La critica ha spesso evidenziato la capacità dei suoi lavori di rendere accessibili temi geopolitici complessi senza rinunciare alla profondità dell'analisi, offrendo strumenti utili per orientarsi in una realtà sempre più instabile e interconnessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cuore del bosco, documentario da Vaia al futuro

IL DOCUMENTARIO

Nel cuore del bosco: il documentario che racconta il futuro della foresta italiana.

Forest - Il futuro ha radici antiche arriva al Cine Città Fiera di Martignacco il 17, 18 e 19 giugno. Un racconto tra giovani forestali, tempesta Vaia e gestione sostenibile dei boschi.

C'è un bosco sull'Altopiano dei Sette Comuni che porta ancora i segni della tempesta Vaia. Alberi abbattuti, terreno vulnerabile, e un insetto — il bostrico — che ha trovato in quel disordine il nutrimento per moltiplicarsi e aggredire gli abeti rossi superstiti.

È da questo paesaggio ferito che prende le mosse Forest - Il

futuro ha radici antiche, documentario firmato da Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon, prodotto da Cineblend, che dal 17 al 19 giugno approda al Cine Città Fiera di Martignacco (UD) con tre proiezioni serali alle ore 21.00.

Il film segue quattro giovani allievi di un corso di formazione forestale mentre si addentrano nel bosco del Monte Melletta, nel Comune di Gallio, guidati dai fratelli Michele e Giorgio Sambugaro, operatori esperti che insegnano loro a leggere i segnali invisibili del bosco: il rischio di un albero instabile, la logica di un abbattimento controllato, la differenza tra un intervento rispettoso e uno che lascia ferite difficili da rimarginare.

Dalla teoria alla pratica, il



“FOREST” ARRIVA AL CINE CITTÀ FIERA DI MARTIGNACCO CON LA PRESENZA DI UN ESPERTO DELLA REGIONE

documentario segue il passaggio come un rito di iniziazione silenzioso, scandito da gesti precisi e da una responsabilità che cresce con la confidenza.

IL LAVORO

Ciò che distingue il lavoro di Lorenzato e Zarpellon è la capacità di sottrarsi alla contrapposizione più ovvia — quella tra chi vuole proteggere il bosco e chi lo lavora — per mostrare come le due cose possano, anzi debbano, andare insieme.

La gestione forestale sostenibile non è nemica della natura: è, al contrario, una delle forme più evolute di cura che una società possa praticare verso il proprio patrimonio naturale. I boschi italiani coprono oltre un terzo del territorio naziona-

le e svolgono funzioni fondamentali — dalla regolazione del clima alla tutela idrogeologica — eppure rimangono spesso ai margini del dibattito pubblico, conosciuti per immagine ma poco compresi nella loro complessità.

Il documentario sta percorrendo tutta Italia nell'ambito di un tour che coinvolge esperti del mondo della montagna e del lavoro forestale. A Martignacco, in sala sarà presente Andrea Pincin, dottore forestale e responsabile del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CeSFAM) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché professore aggregato all'Università di Udine.

La sua presenza offrirà al pubblico l'occasione di un con-

fronto diretto con chi lavora quotidianamente alla gestione e alla tutela del patrimonio forestale regionale.

In un momento in cui il cambiamento climatico rende sempre più urgente fare i conti con la fragilità degli ecosistemi, Forest arriva con il tempismo di chi sa che alcune domande non possono essere rimandate. Un mestiere antico, trasformato dalla ricerca, dalla tecnologia e da una nuova cultura della sicurezza, torna al centro del racconto. Non come nostalgia, ma come necessità.

Le proiezioni sono in programma al Cine Città Fiera - Martignacco il 17, 18, 19 giugno 2026 alle 21.

Con la partecipazione di Andrea Pincin (CeSFAM - Regione FVG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Eccoci alla nuova Maturità Pregi e rischi della riforma»

L'OPINIONE

La settimana in arrivo sarà quella della nuova Maturità, che riesuma l'antico nome pre-riforma Berlinguer del 1997. Con "Esame di Stato", dal 1997 all'anno scorso si era voluto porre al centro il valore legale del diploma che l'esame rilasciava a candidati e candidate.

Da quest'anno si ritorna al vecchio nome, con l'intento di porre l'accento sulla verifica della crescita delle e dei maturandi.

Lo scopo dichiarato è quello di porre al centro gli studenti. Da questo punto di vista non sembra affatto un semplice ritorno al passato. Tutt'altro. L'esame non punterebbe più a verificare la quantità dei saperi acquisiti, ma è stato annunciato come una sorta di verifica del percorso di crescita personale con una funzione orientativa, oltreché valutativa.

I NODI

Chi e come verificherà tale crescita? La Commissione, ovviamente, che si ridurrà a cinque membri: un presidente esterno, più due membri esterni e due interni che dovranno fare il lavoro che in passato si faceva in sette. Dunque, più lavoro e più responsabilità sulle spalle dei docenti, tanto per cambiare. D'altro canto, il cambiamento che più ha fatto discutere è quello del colloquio.

Se fino all'anno scorso i candidati partivano da uno



IL PROF Andrea Maggi

spunto per affrontare l'orale, da quest'anno il colloquio si svilupperà su quattro materie specifiche scelte dal Ministero. Quindi, addio a collegamenti astrusi, il che è positivo, anche se tale cambiamento ha suscitato polemiche tra coloro che paventano il rischio di un orale ridotto a una mera verifica nozionistica.

Tra le novità vi è anche quella della validità dell'esame previo lo svolgimento di tutte le prove. Dunque, da quest'anno i maturandi che si rifiuteranno di svolgere l'orale per protesta saranno automaticamente bocciati. Inoltre cambia il bonus di merito: la Commissione potrà assegnare tre punti in più, anziché i cinque assegnabili fino

all'anno scorso, e a beneficiarne non saranno solo le eccellenze assolute, bensì una platea più ampia.

L'intento principale della riforma, si diceva, è quello di dare all'esame una funzione orientativa, oltreché valutativa, attraverso il curriculum dello studente, che comprende le attività svolte anche al di fuori del contesto scolastico come lo sport, l'arte o il volontariato; attività che impatteranno sensibilmente, in particolare nel colloquio, dove la Commissione dovrà dare peso particolare a queste attività. Si va dunque verso una valutazione calibrata sulla crescita dell'individuo.

IL RISCHIO

Valutazione che in questo senso potrebbe perdere qualche margine di oggettività rispetto al passato. Laddove, infatti, vi siano tra i candidati delle differenze sociali, quale margine di oggettività vi sarà nella valutazione tra un candidato molto studioso ma proveniente da una famiglia svantaggiata che, per esempio, non ha potuto mandare il proprio figlio a studiare all'estero o che non gli ha potuto far fare un'attività extrascolastica, a fronte di un candidato poco incline allo studio, ma di buona famiglia, che gli ha potuto far fare sport e che lo ha fatto viaggiare?

Comunque sia, come per tutte le riforme, anche di questa conosceremo gli effettivi pregi e i difetti solo una volta che sarà messa in pratica.

Andrea Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 14 giugno**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Federica che compie sette anni. Le fanno gli auguri i genitori i nonni e il fratellino Gabriele.**

FARMACIE DI TURNO

PORDENONE

► **FARMACIA NAONIS**
Viale Treviso, 34 (Tel.0434-573190)

CORDENONS

► **FARMACIA LAFARMACIA.AI DUE GIGLI** Via Sclavons, 10 (Tel.0434-931250)

SACILE

► **FARMACIA ALLA STAZIONE** Via Bertolissi, 9 (Tel.0434-780610)

BRUGNERA

► **FARMACIA DR. POLETTI** Via Dante Alighieri, 2 (Tel.0434-623032)

FIUME VENETO

► **FARMACIA STRAZZOLINI** Piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2 (Tel.0434-959101)

SAN MARTINO AL T.

► **FARMACIA SAN MARTINO** Via Principale, 11 (Tel.0434-88318)

SAN VITO AL T.

► **FARMACIA COMUNALE** Via Del Progresso, 1/B (Tel.0434-842975), servizio solo diurno

MANIAGO

► **COMUNALI** Via Dei Venier, 1/A - Fraz. Campagna (Tel.0427-71044)

SPLIMBERGO

► **FARMACIA SANTORINI** Corso Roma, 40 (Tel.0427-2160)

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.45 - 18.30.

«LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart : ore 16.00.

«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 20.30.

«AMARGA NAVIDAD» di P.Almod  var : ore 21.15.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 16.30.

«LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart : ore 18.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.10 - 18.25.

«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 21.05.

«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar : ore 15.50 - 19.00.

«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 21.15.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 16.50.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.35.

«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfr   : ore 17.15 - 19.15.

«L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason : ore 16.45.

«AMARGA NAVIDAD» di P.Almod  var : ore 19.00.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 21.15.

«LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart : ore 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 11.00.

«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 11.00 - 13.10 - 14.05 - 15.00 - 17.55 - 19.50 - 21.50.

«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand : ore 11.00 - 14.10 - 16.50.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 11.05 - 19.10.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 11.10 - 16.00 - 17.05.

«A QUALCUNO PIACE CALDO (ED.RESTAURATA)» di B.Wilder : ore 11.15.

«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 11.15 - 16.15.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 11.25 - 13.30 - 16.15 - 19.00 - 20.30 - 22.30.

«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 11.25 - 14.15.

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 11.25 - 15.20.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 11.30 - 15.20 - 16.00 - 16.30 - 17.25 - 18.30 - 19.25 - 21.00 - 21.35 - 22.00.

«TRA AMORE E INGANNI» di K.Coiro : ore 13.00 - 22.40. «SMART WORKING» di S.Moltrasio : ore 13.50 - 22.45. «SAVAGE HOUSE» di P.Glanz : ore 13.50 - 22.45 - 19.05.

«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight : ore 13.55 - 16.05 - 18.40 - 21.10.

«OBSESSION» di C.Barker : ore 14.10 - 18.45 - 20.05 - 22.15.

«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 21.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 12 Giugno è mancata all'appello dei suoi cari



Ermellina Carli

“Lina”

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la sorella Liliana, i nipoti Cinzia, Dario, Michele con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato Giovedì 18 Giugno alle ore 11:00 presso la Chiesa di San Girolamo, Mestre.

Mestre, 14 giugno 2026

I.O.F. La Fenice Veneta

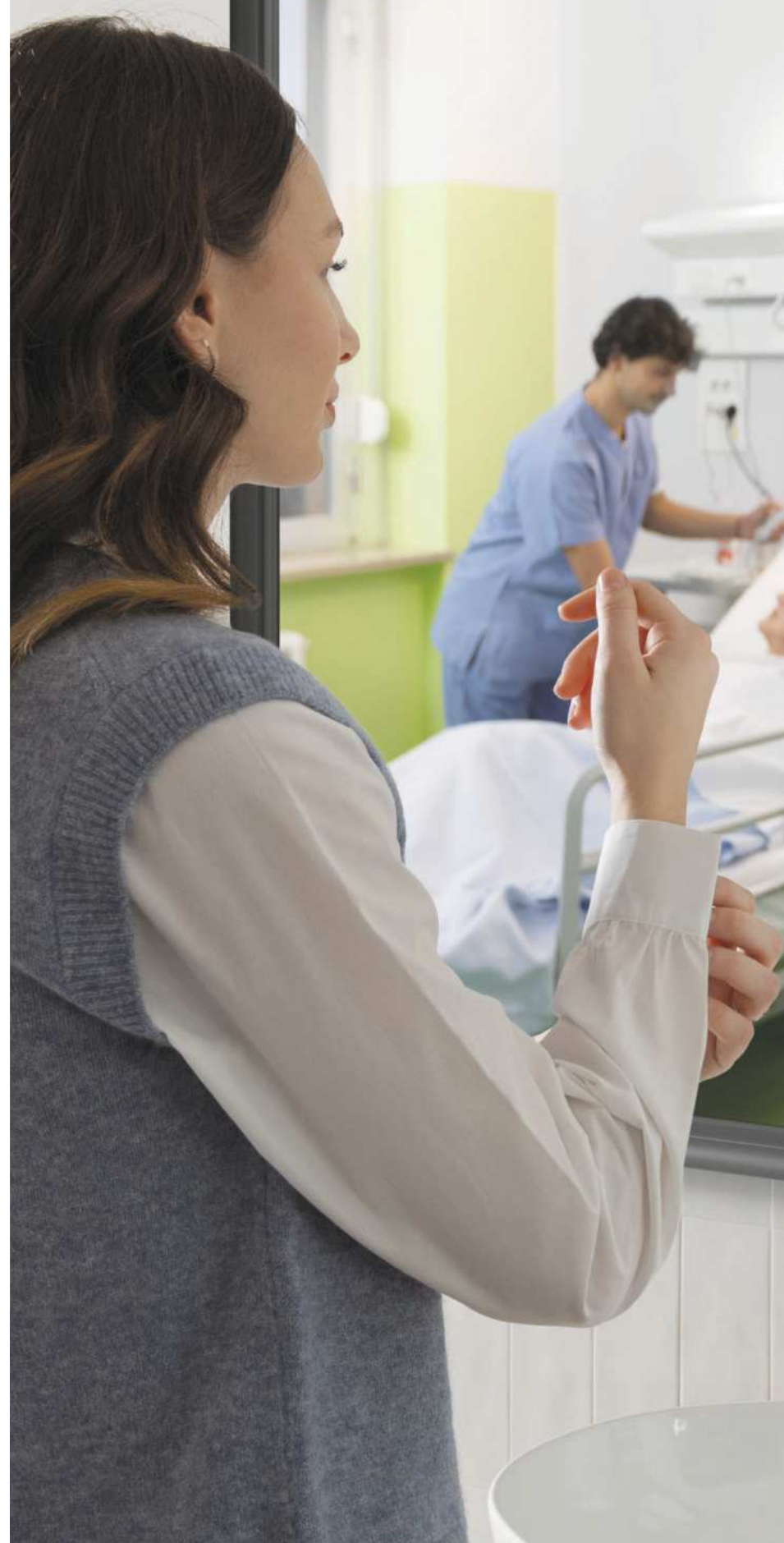
Tel. 041 913033



Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE



Ph: Ikon productions

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, la professionista che puoi diventare: preparata, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e

contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE



www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICAUNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTEUNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

GIUGNO 2026

Diventare protagonista di una storia millenaria

Claudio De Min

A

ll'aria aperta, originali, coinvolgenti, lontani dalla folla e dalle abitudini: le escursioni nei luoghi del vino sono una affascinante alternativa – buona, pulita e giusta - a contatto con la natura, in totale sicurezza, per fuggire dall'afa e dalla pazza folla, per una vacanza originale, fuori dagli schemi. Un movimento, quello del cosiddetto Enoturismo, che non è ancora moda, certo, ma di sicuro tendenza.

I luoghi del vino diventano sempre di più attrazione, meta, opzione, magari per uno (o più) fine settimana, assecondati da strutture forti della bellezza del paesaggio, dei verdi infiniti, della carezza della natura. Un sentimento che fra l'altro coincide con le nuove esigenze delle aziende che, da quando il fascino del vino ha iniziato ad affievolirsi - fra spinte salutistiche (e anche qualche eccesso di allarmismo) e aumento dei costi - guardano all'accoglienza come ad una nuova frontiera da consolidare, cogliendo anche l'occasione di raccontare il vino da un diverso punto di vista, la storia, l'umanità, la cultura, il bere consapevole.

Chi decide di visitare una cantina o, meglio ancora, di dormire fra i vigneti, va sì a caccia di relax e contatti umani, ma anche di atmosfere uniche, di un'accoglienza capace di farlo sentire nel posto giusto. Per immergersi nel paesaggio o imparare gli aspetti tecnici, per scoprire il lato umano dei produttori e diventare in qualche modo parte di un mondo, cercando un'esperienza che parli (anche) al suo modo di vivere il vino, differente da persona a persona. Perché in fondo il vino è una lunga storia di amore e passione che abbraccia l'umanità, attraversando millenni, e che si perde nella notte dei tempi, da Noè e Dionisio, dal Casco, settemila anni fa, ai giorni nostri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TURISMO DEL VINO IN VACANZA FRA LE VIGNE

L'ESPERIENZA

COLLI EUGANEI UNA MAGIA "VULCANICA" DA SCOPRIRE



A pagina 5

"Gelato da Favola"

Fiume Veneto | Piazzale della Chiesa | T-339.1277828

Vieni ad assaggiare il nostro Gelato!

BUONO - NATURALE
e VEGANO per
gli INTOLLERANTI!



L'ETICHETTA

BINTARM DA ASIAGO UN OMAGGIO ALLA STORIA



Cozza
a pagina 12

Claudio De Min

S

e i consumi rallentano – a livello globale, non solo in Italia – se i numeri non sono più entusiasmanti come fino a poco tempo fa, se i segni meno nei bilanci, nelle vendite, nelle esportazioni sono più che eccezioni, se il futuro del vino appare incerto, fra tendenze salutistiche, dazi che vanno e vengono, costi (e, dunque, prezzi) in continuo aumento, che si scontrano con la ridotta capacità di spesa delle famiglie, e poi guerre che non finiscono mai e cambiamenti climatici. Se, insomma, il mondo vino è dentro una specie di tempesta perfetta, si cercano vie di uscita, si accende la fantasia, e – fra le altre cose – si scopre che l'Enoturismo può diventare una leva dinamica per il futuro, e da attività accessoria diventare un asset strategico.

Un approfondito studio intitolato, "Quando il vino incontra il turismo. Numeri e modelli delle cantine italiane", firmato da Roberta Garibaldi (docente all'Università degli Studi di Bergamo e presidente di Aite-Associazione Italiana Turismo Enogastronomico) – uscito qualche mese fa, analizza l'organizzazione, le performance e le prospettive in Italia. E proprio con l'autrice abbiamo fatto il punto su quella che si rivela, anno dopo anno, una tendenza sempre più diffusa.

Si può dire che la vitalità del comparto sia stata indotta anche dalle problematiche che coinvolgono tutto il mondo del vino?

«Le difficoltà del mercato hanno certamente accelerato l'attenzione verso l'enoturismo, ma non lo hanno creato, era già uno sbocco naturale per molte aziende, perché i territori vitivinicoli italiani possiedono paesaggi, borghi, cultura, ristorazione capaci di attrarre anche i non specialisti. Oggi, però, il calo dei consumi rende questa leva ancora più strategica: a livello mondiale l'enoturismo rappresenta uno dei segmenti più dinamici del turismo esperienziale. L'Europa detiene la metà del mercato (51%), con Francia, Italia e Spagna leader. E le prospettive di crescita sono favorevoli, con stime che indicano un incremento medio annuo del 12,9%, segno di un interesse crescente per esperienze autentiche, legate al territorio, alla cultura produttiva e alla sostenibilità. L'enoturismo è sempre più strumento di diversificazione, relazione diretta con il consumatore e valorizzazione territoriale».

Quale impatto economico può avere



«IL TURISMO DEL VINO GRANDE OCCASIONE DA NON SPRECCARE»

Roberta Garibaldi (docente all'Università degli Studi di Bergamo e presidente di Aite (Associazione italiana turismo enogastronomico) ha da poco pubblicato uno studio approfondito sul tema: «Ma va gestito con professionalità e competenze specifiche»



A centro pagina, Roberta Garibaldi (docente all'Università degli Studi di Bergamo e presidente di Aite-Associazione Italiana Turismo Enogastronomico) In alto una veduta di Asolo. Nell'altra pagina, Ornella Venica

un'attività ben strutturata nei bilanci aziendali?

«L'impatto può essere rilevante, soprattutto quando l'enoturismo è gestito come una vera area di business. Il nostro rapporto evidenzia che chi ha investito mostra performance migliori: nel 2024 il ROE mediano raggiunge circa l'1,7%, contro valori prossimi allo zero tra chi non ha investito, e la produttività si attesta intorno ai 70 mila euro per addetto rispetto a poco più di 50 mila. Non conta solo il biglietto da visita: contano digitalizzazione, professionalità, vendita diretta, fidelizzazione, ristorazione, ospitalità, eventi e capacità di generare ritorni nel tempo».

Esiste il rischio di approcci troppo naif o superficiali?

«Sì, il rischio esiste. La crescita del settore può portare alcuni a considerare l'enoturismo come una semplice visita con degustazione, senza una progettazione adeguata. Questo genera offerte deboli, poco differenziate e talvolta non coerenti con le aspettative del turista. In una parola, deludenti. L'enoturismo richiede competenze specifiche, compresa la gestione della relazione post-visita».

Cosa serve per garantire un enoturismo di qualità e strutturale?

«Servono organizzazione e visione. Le aziende devono definire un modello chiaro: quali pubblici vogliono attrarre, quali esperienze proporre, con quali standard di servizio e con quale integrazione con il territorio. È necessario investire in personale formato, aperture regolari, sistemi di prenotazione, percorsi esperienziali, comunicazione digitale, accessibilità e partnership locali. La qualità nasce anche dalla governance: il 62% delle aziende sarebbe disponibile a contribuire economicamente alla creazione di un consorzio pubblico-privato per il marketing

territoriale. È un segnale importante: l'enoturismo cresce davvero quando cantine, istituzioni e operatori turistici lavorano come sistema. E' il sistema territoriale che può supportare le imprese agricole più piccole verso questo percorso, offrendo supporto a livello centrale. In alternativa vi sono liberi professionisti che possono aiutare ad implementare la parte più tecnica del processo. Come ci si affida ad enologi, ci si può affidare a professionisti del turismo per supportare soprattutto nella digitalizzazione».

Che ruolo conserva la qualità del vino nell'esperienza enoturistica?

«La qualità del vino resta centrale, ma l'esperienza enoturistica contemporanea è multi-prodotto, multisensoriale e relazionale: il visitatore valuta il vino insieme al paesaggio, all'accoglienza, alla narrazione, al cibo, all'architettura, alla sostenibilità e alla capacità dell'azienda di far comprendere il territorio. Il vino è il nucleo attorno al quale costruire un'esperienza più ampia. Se il prodotto non è credibile, l'esperienza perde consistenza; ma se il prodotto è eccellente e l'accoglienza è debole, si perde una parte significativa del potenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Davide Scalzotto

SUPPLEMENTO A CURA DI:
Claudio De Min

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

WENGER

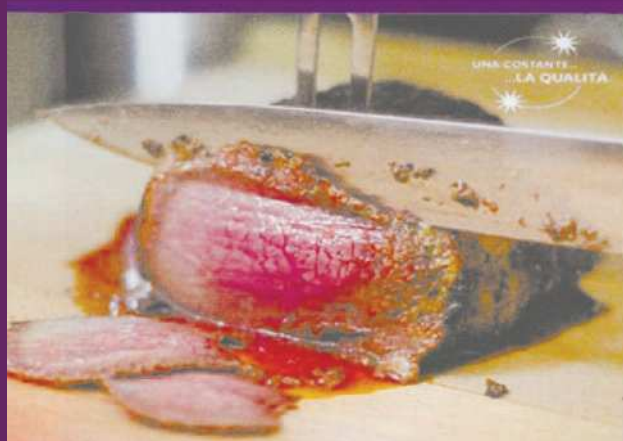
SWIBO

DICK

GIESSER
MESSER

WÜSTHOF

**PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



**.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**



ASOLO-MONTELLO UNA GUIDA FRA VINO E MEMORIA

Visitor Guide, realizzata dal Consorzio di Tutela, accompagna il visitatore tra cantine, paesaggi, arte e natura. Il vino diventa il filo conduttore E in ottobre "Vino, Bellezza, Territorio" a Villa Barbaro a Maser (Tv)

A

meno di un'ora da Venezia esiste un luogo dove il tempo sembra rallentare. Un paesaggio di colline, vigneti, borghi storici e boschi che raccontano secoli di storia. È il territorio compreso tra Asolo e il Montello, dove il vino diventa il filo conduttore di un viaggio che unisce natura, cultura e memoria.

Qui le colline disegnate dai vigneti si alternano ai boschi che furono teatro di alcune delle pagine più significative della Grande Guerra. Un paesaggio armonioso, modellato dall'uomo e custodito dal tempo, nel quale la bellezza si manifesta in molte forme.

Asolo, uno dei borghi più bel-

li d'Italia, fu definita da Giosuè Carducci la "città dei cento orizzonti". Poco distante, a Possagno, la Gipsoteca conserva i modelli in gesso di Antonio Canova, capolavoro di Andrea Palladio, Patrimonio UNESCO, è un esempio di bellezza assoluta. Sul versante opposto si apre il Montello, il celebre "Bosco della Serenissima", da cui proveniva il legname utilizzato per costruire Venezia. Immersa nel verde si trova l'Abbazia di Sant'Eustachio a Nervesa della Battaglia, dove Giovanni Della Casa scrisse il suo celebre Galateo. Sono solo alcuni esempi di quel che il piccolo territorio racchiude.

A raccontarne l'identità è Asolo Montello Visitor Guide, guida realizzata dal Consorzio Tutela Vini Asolo Montello, che accompagna il visitatore tra cantine, paesaggi, opere d'arte e natura. Il vino diviene il filo conduttore con le sue tre denominazioni. L'Asolo Prosecco Superiore DOCG, il Montello DOCG e il Montello Asolo DOC. L'Asolo

Prosecco Superiore DOCG, la più piccola realtà del mondo Prosecco, nasce esclusivamente da vigneti collinari. Il Montello DOCG custodisce la tradizione dei grandi rossi ottenuti da varietà di origine francese introdotte già nell'Ottocento, mentre il Montello Asolo DOC valorizza vitigni autoctoni come la Recantina, simbolo della riscoperta enologica del territorio.

La guida spiega tutto quel che nell'area si può fare: camminare tra vigne e luoghi della memoria, percorrere in bicicletta o a cavallo le strade panoramiche del Montello, assaporare i piatti della cucina locale.

Un'esperienza che trova la sua sintesi nell'evento "Vino, Bellezza, Territorio", promosso dal Consorzio di Tutela Asolo Montello, che si terrà a Villa Barbaro a Maser l'11 ottobre. Un evento che diviene un modo per scoprire come qui il vino non sia soltanto il frutto di una terra vocata ma il racconto di un'identità.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENICA, IL SENSO DELL'OSPITALITÀ: "NOI, PRECURSORI"

Erano gli anni Settanta quando si decise di inserire anche un'osteria all'interno della proprietà. Oggi anche il wine resort è parte integrante dell'attività, con sei camere e due appartamenti con vista sui vigneti

C

hiedo a Ornella Venica di raccontarmi (in poche parole, certo) la storia dell'azienda Venica & Venica lunga ormai quasi un secolo, che è stata - ed è quello che qui ci interessa - l'antesigna del turismo del vino, in Friuli Venezia Giulia, ma non solo: «Sì, ci abbiamo creduto da subito, in tempi non sospetti, quando di enoturismo non parlava nessuno. E' vero, possiamo dire di essere stati dei precursori».

Si cominciò sistemare le tre camere in cui viveva nonno Daniele, il capostipite. Adesso le camere sono sei, più due appartamenti, immersi nella natura: «L'anno scorso sono stati quasi 700 gli ospiti che hanno soggiornato nella tenuta per circa 1800 pernottamenti. Si innamorano del verde, che in questa terra ha centinaia di sfumature e infonde un senso di pace, e quando tornano a casa raccontano e diventano i nostri ambasciatori».

Che i Venica fossero avanti, lo dimostra l'idea, al tempo poco o nulla praticata, di aprire un'osteria all'interno della tenuta: «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di far conoscere il vino nel modo più completo. Da una parte raccontandolo, e raccontando quindi il territorio, aspetto fondamentale, dall'altra abbinandolo al cibo, perché quella è la sua destinazione finale». Erano i Settanta, cioè 50 anni fa, un tempo esagerato se si pensa che le aziende - per la gran parte - solo nell'ultimo trentennio, gra-



zie al Movimento Turismo del Vino, hanno iniziato ad abbinare alla produzione anche i primi timidi tentativi di accoglienza e solo negli ultimi anni si è cominciato a fare davvero sul serio, assecondando una domanda sempre più diffusa: «Quando abbiamo iniziato noi - è ancora Ornella che spiega - l'enoturismo era essenzialmente di prossimità, arrivava per lo più da Trieste, adesso abbiamo clienti da tutta Italia ma anche molti stranieri».

L'osteria di cui sopra mnel frattempo è diventata ristorante, e le semplici camere in affitto un wine-resort, aperto da aprile a ottobre: «Non manca nulla - racconta Ornella - la piscina aperta sui prati con vista su vigneti e boschi, una zona ristoro, il solarium».

La cantina sorge su quel che resta della vecchia casa, e vi si accede attraverso una porta che risale al 1935 e determina la fine del percorso di un mezzadro (Daniele, appunto) e l'inizio di una nuova storia, arrivata fon a questi giorni.

A 90 anni di distanza i fratelli Gianni (marito di Ornella) e Giorgio già programmano il

passaggio del testimone a figli e nipoti, in continuità con una storia indicata dalle porte che introducono al cuore della cantina e rappresentano le generazioni, testimoni della storia e del tempo che passa e che è passato.

Siamo a Dolegna del Collio, terra che Ornella racconta da ormai quasi 40 anni, da quando entrò a far parte della famiglia, diventando, con il suo impegno e la sua passione, un simbolo, una portabandiera, la prima testimonianza di queste magiche colline: «Un territorio di 1300 ettari, di cui noi occupiamo la parte più a nord. I nostri antenati coltivavano nel rispetto dei ritmi e delle esigenze della natura poi c'è stato il boom dell'efficienza e della produttività, fra diserbanti e prodotti di sintesi che aiutavano, certo, ma poi ci siamo accorti dei danni che facevano, e siamo tornati alle origini». E già nel 2019 è arrivato il primo bilancio di sostenibilità. All'insegna del bello, del buono, del pulito. Al punto che ricordare che qui si producono grandi vini sembra perfino superfluo. Potrebbe essere diversamente?

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ambiente
& Tessile
Rappeti

Tappeti Classici e Moderni per la tua casa,
per impreziosire ogni ambiente

Lenzuola • Materassi • Letti • Guanciali • Piumoni
Copriletti • Tende • Tovaglie • Asciugamani • Teli Mare

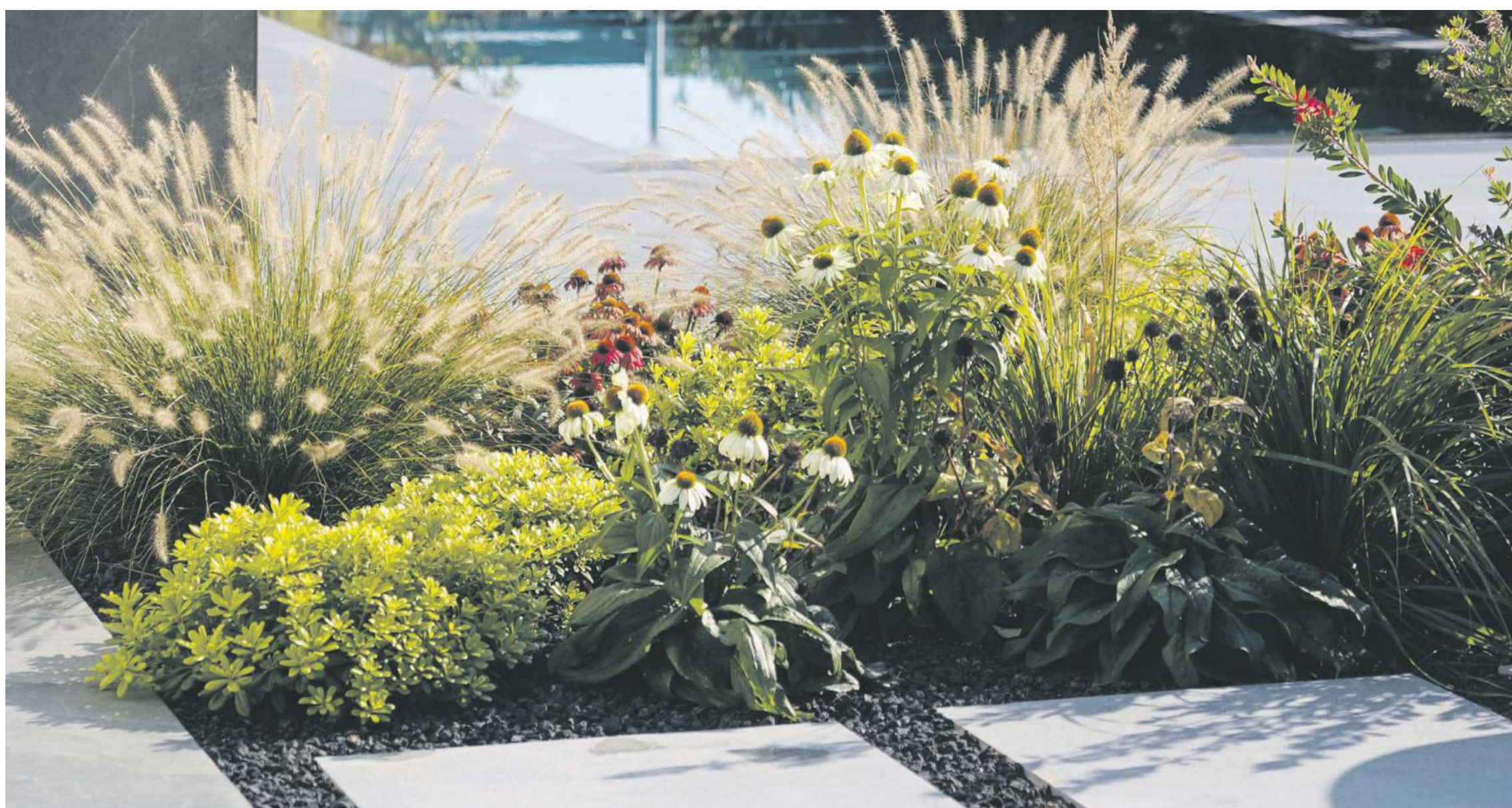
Fontanafredda (PN) - Viale Venezia, 32 (S.S. 13) - Tel. 0434 998835
info@ambientetessile.com - www.ambientetessile.com





Ogni giardino racconta una storia... la tua.

arfierogiardini.it



Spazi da vivere

**ARFIERO
GIARDINI**



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

L'ESPERIENZA

I

Colli Euganei sono una sintesi di natura, benessere, storia e cultura, e di bellezza, a pochi chilometri da Padova. Questo territorio di origine vulcanica, oggi riconosciuto come Riserva della Biosfera Unesco, si distingue per il profilo delle sue colline che ricordano proprio la forma del vulcano e che emergono inaspettatamente dalla pianura. È un piccolo territorio custode di biodiversità, acque termali e paesaggi agricoli, un mosaico di boschi, vigneti e microclimi diversificati.

Il Parco dei Colli Euganei copre infatti circa un centinaio di chilometri quadrati e meno del 10% del suolo è coltivato. La viticoltura è la coltivazione principale insieme all'olivicoltura, grazie a piccole aziende e tradizioni familiari che custodiscono varietà principalmente autoctone.

La cultura del vino è identitaria e propone una elevata qualità che solo negli ultimi anni comincia ad essere apprezzata per il suo valore, dopo essere stata per troppo tempo sottovalutata. E se i rossi euganei sono spesso di una caratura internazionale, ecco che anche il Serprino Doc, da uve Glera, simbolo del territorio, alza la voce e si guadagna spazio: frizzante, immediato e vivace, con acidità fresca e grande bevibilità, interpreta lo spirito "vulcanico" dei Colli. Proprio questo vino sarà protagonista del Serprino Festival, organizzato dal Consorzio Tutela Vini Colli Euganei, che dal 20 giugno al 5 luglio animerà cantine, borghi e luoghi storici con degustazioni ed eventi diffusi. Nell'area si produce anche il Colli Euganei Doc che si esprime con rossi strutturati e bianchi eleganti, mentre il Fior d'Arancio Docg, da uve Moscato Giallo, rappresenta la vocazione aromatica e dolce del territorio.

COLLI EUGANEI
UNA MERAVIGLIA
"VULCANICA"
DA SCOPRIRE

Un territorio di natura, benessere, storia, cultura e bellezza
La promessa di un viaggio rigenerante, alla scoperta
di Rossi di grande caratura e del Serprino da uve Glera

Il paesaggio è anche spirituale. L'Abbazia di Praglia, fondata intorno all'anno 1100, è ancora abitata dai monaci benedettini e rappresenta un centro di produzione erboristica e restauro librario di rilevanza internazionale. L'Eremo del Monte Rua, del

1339, offre invece un'esperienza di clausura e silenzio immersa nei boschi, luogo di meditazione tuttora attivo.

Accanto alla dimensione spirituale, i Colli Euganei sono terra di benessere termale. Le acque di Abano Terme e Montegrotto

IL CONCORSO: FOTOGRAFARE LE VIGNE

C'è tempo fino al 21 giugno per partecipare a "La rinascita della vigna: paesaggio, flora e fauna a Tenuta Stella", concorso fotografico promosso da Tenuta Stella di Dolegna del Collio (Go) per raccontare, attraverso l'obiettivo, la straordinaria biodiversità che caratterizza le colline di Scirò, per cogliere la bellezza del paesaggio durante il periodo del risveglio vegetativo, raccontando l'incontro tra i vigneti e la natura che li circonda. «Vogliamo invitare ad osservare il vigneto con uno sguardo diverso - spiegano gli organizzatori - La vite è solo una parte di un ecosistema molto più ampio, fatto di prati spontanei, fioriture, insetti impollinatori e fauna

selvatica. Raccontare questa ricchezza attraverso la fotografia contribuisce a diffondere la cultura della sostenibilità e del rispetto».

I partecipanti possono realizzare le proprie foto all'interno del comprensorio di Tenuta Stella e della località di Scirò, scegliendo tra tre categorie tematiche: Architettura del Paesaggio (vedute dei vigneti e delle colline); Microsistemi (Flora), su fioriture e dettagli botanici; e Biodiversità (Fauna), riservata agli animali che abitano l'ecosistema. Le opere saranno valutate da una commissione composta dalla direzione aziendale, da un fotografo professionista e da un esperto botanico, che premie-



Un mondo di degustazioni alla scoperta dei vini e del territorio dei Colli Euganei

Terme sono note fin dall'antichità per le proprietà curative. Il Museo del Termalismo e le aree archeologiche raccontano una "storia del benessere" che affonda le radici nell'epoca romana e preistorica, tra culti antichi e prime forme di cura naturale.

Il territorio conserva inoltre un ricco patrimonio architettonico e culturale: Villa Vescovi, il Castello del Catajo e Villa Molin testimoniano il dialogo tra paesaggio e nobiltà veneta, insieme alla città murata di Este.

Per chi cerca lentezza e contemplazione, i Giardini Monumentali di Valsanzibio, definiti la "piccola Versailles", offrono un percorso simbolico tra acqua, statue e natura, dove il tempo sembra rallentare e riportare a una dimensione più umana.

E, in un percorso ciclico, il viaggio nei Colli Euganei si chiude nuovamente con i sapori: oltre al vino, l'olio extravergine DOP dei Colli Euganei e il Prosciutto Veneto Berico-Euganeo raccontano una cucina autentica e territoriale. Tra le curiosità spiccano le giuggiole, frutto simbolico entrato nel linguaggio comune con l'espressione "andare in brodo di giuggiole", sinonimo di felicità piena e appagamento. Scegliere i Colli Euganei per una gita fuori porta significa entrare in una dimensione del tempo diverso e uscirne con un benessere nuovo.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ranno gli scatti capaci di interpretare al meglio l'identità del territorio.

In palio una selezione di premi firmati Tenuta Stella, tra cui la prestigiosa Tenuta Stella Reserve Collection Luxury, una parte-

cipazione alla cena-degustazione Le Verticali di Tenuta Stella e una Magnum di Ribolla Gialla o Friulano. Regolamento sui canali ufficiali di Tenuta Stella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIVALTA
VALDOBBIADENE

Come le Repubbliche Marinare
univano i mari,
così il vino unisce
storie e tradizioni.



Vi aspettiamo in cantina.

Dea Società Agricola
Vicolo Longher, 3/C - Valdobbiadene
Tel. 0423-971017 - www.dearivalta.it



MINI PROSECCO.
MAXI PARTY.



CANTINE
MASCHIO
Stappa un sorriso

LA VACANZA

FRA LE VIGNE
E LE CANTINE,
I WINE RESORT
E I CASTELLI

D

ormire tra i vigneti, gustare la cucina del territorio, muoversi lentamente nei paesaggi del vino italiano: non è più un'idea di nicchia. L'ospitalità del mondo del vino negli ultimi anni si è evoluta in un'offerta articolata, tra ristorazione interna e servizi dedicati. Un modello che permette di scoprire alcune delle aree più iconiche del Paese senza fretta e il Veneto, con le sue denominazioni di eccellenza, è uno dei territori in cui trova un'espressione particolarmente ricca e diversificata.

Fra i protagonisti più dinamici di questo settore, Tommasi Family Estates si distingue per aver costruito un sistema coerente che intreccia la produzione vinicola con l'ospitalità. Nel cuore della Valpolicella Classica, nel territorio compreso tra Verona e il Lago di Garda, alla cantina Tommasi si affianca Villa Quaranta Wine Resort & Thermal spa, una storica proprietà di ventimila metri quadrati che ruota attorno a una dimora del Seicento immersa nella natura.

La struttura conta 76 camere, destinate a salire a 110, declinate in tre registri stilistici (tradizionale, contemporaneo ed esclusivo), pensati per rispecchiare sensibilità diverse degli ospiti. L'offerta si completa con la spa Terme della Valpolicella, con piscine coperte e all'aperto alimentate da acque salsobromoiodiche, e con una proposta gastronomica distribuita tra il Borgo Antico, la Cantina in Villa e una carta vini di notevole profondità che consolida il dialogo tra accoglienza, benessere, cucina e cultura vitivinicola locale.

Nel cuore delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene, patrimo-

Dormire, gustare la cucina del territorio, muoversi nei paesaggi del vino, non è un'idea di nicchia. Un nuovo modello di vacanza permette scoprire le aree più iconiche del Veneto

nio Unesco, tra Susegana e il borgo medievale di San Salvatore, Conte Collalto ha costruito un sistema di accoglienza raffinato che fonde ospitalità, eredità storica e paesaggio. Il Prosecco Lodge ospita quattro appartamenti dall'atmosfera asburgica ricavati

nella storica cantina di fine Ottocento.

Il Castello San Salvatore Relais offre invece appartamenti arredati con sobria eleganza nel cuore di un borgo medievale che da secoli è dimora della famiglia Collalto, dove storia e comfort contempo-

IN FRIULI NEI BORCHI DEL VINO

Nel panorama dell'enoturismo del Nord-Est italiano spiccano due esperienze straordinarie, capaci di trasformare la visita in cantina in un viaggio sensoriale completo tra vino, gastronomia, natura e cultura: Borgo Fossa Mala a Fiume Veneto (Pn) e il Relais Russiz Superiore, nel cuore del Collio, a Capriva del Friuli, Gorizia.

Borgo Fossa Mala nasce dall'incontro tra la visione imprenditoriale della famiglia Roncadin e l'eccellenza vitivinicola di Cantina Rauscedo. Il resort, 20 camere immerse nel verde, tra filari di vigneti, è il punto di partenza per un'esperienza multisensoriale che unisce il piacere dell'alloggio

alla scoperta enogastronomica del territorio. Il ristorante Marin e la Rino Pizzeria Gourmet declinano i sapori locali con creatività e qualità, mentre la cantina ospita percorsi di degustazione dedicati ai vini a marchio Fossa Mala.

Un luogo dove vigneti, vino, accoglienza e alta cucina si fondono armoniosamente, raccontando l'anima più vera del Friuli-Venezia Giulia.

Immerso in un antico borgo medievale tutelato dalle Belle Arti, il Relais Russiz Superiore è un piccolo gioiello custodito nel cuore del Collio, tra i paesaggi più affascinanti del Nord-Est.

Qui l'ospitalità si fa rifugio:



Una veduta area del Castello di San Salvatore e della tenuta dei Conti Collalto a Susegana

raneeo convivono in armonia.

Un sistema pensato per vivere il territorio attraverso le vigne, itinerari culturali e percorsi lenti come la Monaco-Venezia e la Strada dei Castelli, che conferma la tenuta come punto di riferimento per chi vuole scoprire l'Alta Mar-

ca Trevigiana.

Anche Le Colture, a Santo Stefano di Valdobbiadene, affianca alla propria attività vitivinicola un progetto di ospitalità con l'Agriturismo Prime Gemme, situato a Nervesa della Battaglia, in un'area compresa tra il fiume Piave e le colline del Montello. Nato dal recupero di un casale del 1925 immerso nei vigneti di proprietà, il progetto riflette la visione della famiglia Ruggeri di estendere l'esperienza del vino al soggiorno, trasformandolo in un'immersione completa nel paesaggio e nella cultura locale. La struttura, organizzata come bed & breakfast, offre camere luminose distribuite su più livelli, con affacci diretti sui filari e dotazioni pensate per un comfort essenziale, ma curato.

Queste tre realtà delineano un sistema di ospitalità sempre più strutturato, con il Veneto che si conferma tra i territori più dinamici. Un'idea di viaggio che trasforma il soggiorno in un'immersione nel luogo, invitando a rallentare e a entrare in contatto autentico con la cultura del vino e delle sue radici.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



natura incontaminata, enologia d'eccellenza e gastronomia autentica si intrecciano in un'esperienza esclusiva. Gli ospiti possono degustare i vini delle tenute Marco Felluga e Russiz Superiore, esplorare i sentieri tra i vigneti a piedi, a cavallo, in bicicletta o in sella a

una caratteristica Vespa gialla, e scoprire il patrimonio artistico e architettonico di Gorizia, Cividale, Trieste e Udine grazie ai tour e alle degustazioni guidate riservate in esclusiva agli ospiti del Relais.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZATO
E IDEATO DA

Albertini
EVENTS

CON IL
PATROCINIO



Città di Treviso

PARTNER



CMB
GRUPPO BCC ICCREA

FISH
'N'
FEST

dal 4 al 7 e
dal 10 al 14
GIUGNO

PRATO
FIERA
TREVISO



ALBERTINI
GASTRONOMIA DAL 1986

PER INFORMAZIONI
346.017.8939 | 0422.56.230
via Tommaso da Modena 13 - Treviso



FISH 'N' FEST



Giancarlo Saran

C

i sono storie che avrebbero intriga-
to Ermanno Olmi come Toni-
no Guerra, maestri nel traspor-
re a dimensione cinematografica
la vita vera delle nostre terre.
Osteria del Cuore, a Castelfran-
co Veneto, nomen omen di chi
la conduce con amore e passio-
ne da alcuni anni, a due passi
dalla piazza grande della Città
del Giorgione. Daniela Zorzi, il
sorriso coinvolgente di chi ha
passato una vita nella trincea
dei fornelli. Papà Mario e mam-
ma Silvana se la portavano con
sé, ultima di cinque figli, a con-
dividere l'impegno quotidiano
dei loro locali gestiti in giro per
il Veneto. «Sono cresciuta con
la culla in cucina». Tutto il resto
conseguente. Un po' quello che
è capitato al suo giovane socio
Tommaso Antigo, svezato dal-
la cucina di nonna Maria, punto
di riferimento per i pranzi della
domenica di tutti i familiari che
da lei venivano apposta anche
da lontano.

Nel 2020 l'occasione che Dani-
ela aspettava da una vita, apri-
re un locale tutto suo, gestito
con una filosofia di base: «dare
un senso ai ricordi» ecco perché
l'insegna di Osteria del Cuore.
Locali che, in passato, erano di
una stimata pizzeria, tanto che,
all'inizio, Daniela si divertiva a
fare lei il pane al forno, ogni
mattina. Sfoglina per eredità
materna, Silvana era un'emilia-
na verace, Daniela è maestra
nel tirare la sfoglia per dare vita
a intriganti cappelletti con ripie-
no di parmigiano e goloso ragù,
come di più veneti bigoli all'ana-
tra, golosi tortelli ripieni di stra-
cotto di lepre con burro al tartu-
fo del Monte Grappa.

A tutto stivale le tagliatelle

IL LOCALE

L'OSTERIA
DEL CUORE
E LA SFOGLINA
DEL GIORGIONE

A Castelfranco, Daniela Zorzi e Tommaso Antigo gestiscono
dal 2020 un'insegna con una filosofia di base: «Dare un senso
ai ricordi». Fra pasta fatta in casae una perfetta Zuppa inglese

con lagunari seppie nere, 'nduja
calabra e asparagi delle terre ve-
nete. Il brodo di gallina fa la dif-
ferenza, maritato in vari modi,
molto romagnoli quelli con i
cappelletti e qualche cucchiaina-
ta di lambrusco, come si usava
un tempo. Quello che sorpren-

de nel racconto di Daniela e
Tommaso è la loro completa au-
tosufficienza, anche per la diffi-
coltà di trovare motivato perso-
nale con cui condividere le fati-
che quotidiane. Fanno tutto lo-
ro: «Abbiamo rinunciato al ser-
vizio del pranzo e ci siamo con-



**Daniela Zorzi
e Tommaso
Antigo, soci
titolari e
cuochi della
Osteria del
Cuore a
Castelfranco
Veneto**

centrati sulla cena, così da poter
dare il meglio a chi ci viene a tro-
vare».

Daniela ha una sua filiera di
fornitori di assoluta fiducia, che
va lei a trovare con la borsa del-
la spesa sempre ricolma. E' così
per gli ortolani, la pescheria in

piazza, il macellaio di Vallà di
Riese. Il tutto poi presentato
con la carta del menù caratteriz-
zata da una elegante copertina
raffigurante la "Tempesta" del
Giorgione, ecco perché la simili-
tudine di Daniela sfoglina del
maestro di pennello. Altra cosa
che colpisce nelle pause di sosta
golosa tra un piatto e l'altro, l'at-
mosfera che si respira nel loca-
le, come si fosse in casa.

Al tavolo vi viene servita una
zuppiera, che potete usare diret-
tamente come piatto, o spartir-
la con i vostri compagni di ven-
tura. «Un po' per scelta, un po'
per necessità», posto che la cucin-
a è al piano interrato e le scale
sono da slalom alla Debora
Compagnoni. L'arredamento
presenta sugli scaffali delle cu-
riose ceramiche del bassanese
Terenzio Sonda con rivisitazio-
ni originali e divertenti con uno
stile ironico "Toki Takai" tutto
da scoprire. In sala Tommaso è
maestro nel servirvi al calice
con il meglio del territorio così
come, al dolce saluto finale, non
perdetevi la sua zuppa inglese,
ennesimo piatto del buon ritor-
no, uno dei tanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

GALLINA IN SAOR

Ci sono piatti che, per certi
versi, fanno parte di una sorta
di archeologia culinaria nei
tempi moderni, ma che un
tempo erano realtàquotidia-
na ai fornelli gestiti dalle ma-
dri di famiglia con quanto ser-
viva a soddisfare quel goloso
appetito della numerosa nidia-
ta familiare, facendo tesoro di
quanto stalla e orto potevano
offrire. Pensiamo al riso al lat-
te, al cuore ai ferri o... alla galli-
na in saor.

Un tempo, nei cortili di casa,
vige la regola che "gallina ve-
cia fa buon brodo", e se in saor
ancor meglio. Brodo di gallina
che Daniela valorizza con vari
abbinamenti della sua arte di

sfoglina pastaiola, ma quando
proverete la sua gallina in saor
si imprimerà per sempre nella
memoria gustativa delle vo-
stre papille. Prendete una galli-
na "grassa e vecchia".

Preparate un brodo leggero
con sedano, carota e cipolla.
Arrivato a bollore immergete
la gallina con un po' di sale
grosso.

Sobbollire adagio per un pa-
io d'ore. Scolarla e lasciarla raf-
freddare. A parte un trito di ci-
polla fatta rosolare cui aggiun-
gere poi sale, pepe e zucchero.
Sfumare il tutto con un bi-
chiere di prosecco e aceto di vi-
no. Aggiungere pinoli tostati e
uva passa ammolata prima in
brodo tiepido.



Cuocere a fuoco lento per
una mezz'ora fino a che si
asciuga il tutto. Spolpare accu-
ratamente la gallina in piccoli
pezzi.

Condire a strati in una piro-
fila la polpa di gallina con le ci-
polle stufate. Far riposare il
tutto almeno una notte in fri-

gorifero. Il tocco malandrino
deriva dal gusto lungo che vi
accompagnerà poi, probabili-
mente dovuto al mix intrigante
di umori scambiati tra l'uva
passa e il brodo tiepido. Atten-
zione, è un piatto che può crea-
re dipendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 19 AL 28 GIUGNO

CASTION
CAMPANOT
THINGS

Pro Loco

Pieve Castionese

SCARICA
IL PROGRAMMA

www.castion-belluno.it





Ristorante
La Cappa d'Oro
di Brigala Marco & C.



Mister
Mosquito

Il tuo riparo dal
fastidio delle zanzare,
molto più di un diffusore.
www.giardiniano.net

UN PENSIERO DELLA CASA

“...e prima di pagare,
mi piace ricordare che
in un angolo remoto
si mangia un buon risotto.”

La Cappa d'Oro • dal 1953

SERATA RISOTTO *in Giardino*

2a
EDIZIONE
★★★

Un viaggio musicale e
gastronomico sotto le stelle

SABATO
29
AGOSTO
2026
ORE 20:30

ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE
DJ SEVEN

€55
A PERSONA

BEVANDE ESCLUSE



Risotto della nostra
tradizione dal 1953



Risotto allo scoglio
di mare



Risotto alle capesante
sfumato al Franciacorta Rosé,
profumato alle fragole e
zeste di limone candito



Risotto lime, menta
e melone bianco
con tartare di tonno rosso,
olio, sale e pepe



Risotto alla bottarga
di muggine
su letto di anacardi e pistacchi
tostati e salati, con maionese
ai ricci di mare



POSTI LIMITATI
PRENOTAZIONE
ANTICIPATA
OBBLIGATORIA

Chiama o scrivici su WhatsApp al
0429 709053
per riservare il tuo tavolo!

*Risotto, musica e stelle...
la combinazione perfetta!*

LA BUONA ACCOGLIENZA

Q

uando si dice tonno, si pensa subito alla Sicilia e alla Sardegna. Ma gli appassionati di pesca sanno bene che il tonno rosso (*Thunnus thynnus*) è ben presente anche nell'Alto Adriatico. Dopo decenni di forte pressione, soprattutto tra gli anni Novanta e i primi Duemila, la specie è stata sottoposta a controlli più severi con quote di cattura, periodi di fermo, tracciabilità del pescato e limiti alla pesca sportiva e professionale.

Misure, coordinate a livello internazionale, che hanno contribuito alla ricostituzione popolazione, rendendo oggi abbastanza frequente l'avvistamento di grandi esemplari anche lungo le coste di Veneto, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna, dove è, peraltro, piuttosto comune anche il tonno "alletterato" (*Euthynnus alletteratus*) così curiosamente chiamato per le screziature scure simili ad un alfabeto che porta sul dorso. Si tratta di una specie assai meno pregiata del tonno rosso e di qualità alimentare piuttosto scadente. Sui banchi del pesce si distingue con una certa facilità per la carne più scura oltreché, naturalmente, per il prezzo considerevolmente inferiore.

L'Alto Adriatico non è l'area principale di riproduzione del tonno rosso, che predilige le acque più calde del Mediterraneo centrale e meridionale, ma rappresenta, comunque, una zona importante di alimentazione e passaggio. Qui trova un ambiente ricco di piccoli pesci come sardine, acciughe e sgombrini, oltre a cefalopodi e crostacei.

Il tonno rosso è un predatore formidabile, perfettamente adattato alla vita pelagica: ha un corpo affusolato e potentissimo, è in grado di mantenere elevate velocità per lunghi tratti e, caratteristi-

SUA MAESTÀ
IL TONNO ROSSO
DI CASA ANCHE
NELL'ALTO ADRIATICO

Quando si dice tonno, si pensa a Sicilia e Sardegna. Ma chi ama la pesca sa che è frequente l'avvistamento lungo le coste di Veneto, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna

ca rara tra i pesci, riesce a conservare una temperatura corporea superiore a quella dell'acqua, migliorando così l'efficienza muscolare durante la caccia.

Si tratta di una specie longeva, che può superare largamente i vent'anni di vita e raggiungere di-

mensioni imponenti. Gli adulti compiono migrazioni molto ampie tra aree di alimentazione e aree di deposizione delle uova. La riproduzione avviene in primavera-estate; le femmine liberano milioni di uova e le larve, trasportate dalle correnti, affrontano una fase iniziale estremamente delicata. Solo una minima parte riesce a sfuggire alle insidie e raggiungere l'età adulta, ma gli individui sopravvissuti possono diventare super predatori al vertice della catena alimentare marina, arrivando a misurare oltre



Luigi Secchi e Patricia Vidotto, titolari della trattoria Anzolo Raffaele a Venezia, nel sestiere di Dorsoduro

tano una fase iniziale estremamente delicata. Solo una minima parte riesce a sfuggire alle insidie e raggiungere l'età adulta, ma gli individui sopravvissuti possono diventare super predatori al vertice della catena alimentare marina, arrivando a misurare oltre

3 metri e superare i 600 chilogrammi!

Sul piano economico, il tonno rosso resta una delle specie più pregiate al mondo, soprattutto per il mercato giapponese, dove è richiestissimo per sushi e sashimi. Gli esemplari di qualità migliore, con carne ricca di grasso e colore intenso, possono raggiungere quotazioni altissime nelle aste di Tokyo, dove, proprio all'inizio di quest'anno, un esemplare di 243 kg ha raggiunto la folle quotazione record di 510 milioni di Euro, più di 2 milioni al kg!

Abbiamo finora sempre parlato, soprattutto, di tonno rosso, diffuso solo nel Mediterraneo. Va tenuto ben distinto dalla specie più comune e più utilizzata per l'inscatolamento, ossia il tonno a pinne gialle (*Thunnus albacares*), assai meno pregiato. Difficilmente si spinge nel Mar Mediterraneo, ma in compenso abbonda nelle acque tropicali e subtropicali. Quindi nel Mar dei Caraibi, nell'Atlantico, nel Pacifico, nell'Oceano Indiano.

(a cura dell'Associazione dei Ristoranti della Buona Accoglienza di Venezia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

TONNO ALLA CATALANA

La trattoria Anzolo Raffaele, nell'omonimo campo a Dorsoduro, è una sorta di ponte ideale tra la nostra cucina e quella sarda. Nel menù si trovano sempre piatti appartenenti ad entrambe le tradizioni, cosa non consueta. Il locale è gestito da Patricia Vidotto, veneta, e Luigi Secchi, sardo.

Le pietanze sono accompagnate dagli eccellenti vini che loro stessi producono nell'azienda Gibadda vicino ad Arbus, dove coltivano vitigni autoctoni come Barbera Sarda, Bovale, Cannonau, Nasco, Malvasia e Vermentino.

Per l'occasione ci proponiamo qui una ricetta in realtà sem-

plice e replicabile con un po' di attenzione anche a casa e che, come dice il nome stesso, nasce in Catalogna. Anche questo piatto fa quindi parte della straordinaria eredità che i catalani hanno lasciato alla Sardegna, sulle cui coste il tonno rosso è di casa. In realtà la Catalana, molto diffusa come piatto ovunque, e moltissimo anche in Veneto, viene fatta tradizionalmente con i crostacei ma questa versione è altrettanto godibile e golosa. E decisamente interessante. Buona esecuzione. E buon appetito.

Ingredienti per 4 persone: 700 grammi di tonno rosso fresco, 1/2 pomodoro San Marzano grande, 1 cipolla rossa da 200



grammi, olio extravergine d'oliva, 1 cucchiaino di aceto rosso.

Procedimento: tagliare il tonno a cubetti di due centimetri per due, farlo lessare in acqua bollente salata per circa un minuto, scolarlo e poi lasciarlo raffreddare. Nel frattempo, preparare l'insalata con il pomodo-

ro a spicchi al naturale e la cipolla tagliata sottile, condire il tutto in un'insalatiera capiente con olio evo e aceto. Aggiungere sale quanto basta e mescolare bene tutti gli ingredienti. Lasciar riposare in frigo per un paio d'ore prima di servire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTI PER L'ESTATE 2026

LIDOTONBIKE
NOLEGGIO BICICLETTE

RENT&REPAIR Noleggio biciclette,
tandem, quadricicli al Lido di Venezia.

Officina specializzata con servizio corsa e mtb,
allestimento e personalizzazioni, vendita biciclette.

LIDO di Venezia, Gran Viale 21/b 041 52 68 019 lidoonbike.it

Le migliori bici
per una bella gita
a Lido e
Pellestrina!!



L'ETICHETTA

ECCO BINTARM DA ASIAGO UN OMAGGIO ALLA STORIA

Un lungo lavoro che ha avuto per protagonisti Stefano Rigoni, titolare con genitori e fratelli dell'agriturismo Ca' Sorda in contrada Pennar: «Sognavo una viticoltura eroica in una terra di eroi»



Qui sopra, Vittorio, papà Diego e Stefano Rigoni dell'agriturismo Ca' Sorda. Assieme a loro, mamma Anna e la figlia Dianna

N

el dialetto cimbro il nome si significa "invernare", cioè colui che lavora lontano da casa e torna a casa per l'inverno. Ed è anche quello del pastore che lotta per la sopravvivenza, vissuto sull'Altopiano tra l'Ottocento e il Novecento, protagonista del romanzo "Storia di Tönle" di Mario Rigoni Stern. Evoca, quindi, tradizioni, cultura, poesia e magia del luogo. E proprio "Bintarm" è stato chiamato pure il primo vino prodotto ad Asiago, una sorta di omaggio alla storia e alla tenacia dei montanari di un tempo. E l'etichetta sintetizza bene il contesto: c'è un "bintarm" con la cesta in mano che cammina sotto le stelle e sullo sfondo la cupola dell'Osservatorio Astrofisico asiaghesse.

Il progetto è frutto di un lungo lavoro e di una visione, carica di magia e di suggestione, che ha avuto un giovane, Stefano Rigoni, 34 anni, titolare assieme a papà Diego, mamma Anna e ai fratelli Vittorio e Dianna dell'agriturismo Ca' Sorda in contrada Pennar, che mette a disposizione dei clienti piatti con ingredienti tipici prodotti da loro (per esempio verdure e carne) e camere arredate in stile con il contesto. «Sono partito da un sogno - racconta - cioè coltivare una vigna sotto le stelle e creare una viticoltura eroica in una terra di eroi». E ci è riuscito visto che i vitigni di "Solaris", che ha messo a dimora su un'area di mille metri quadrati vicino casa, nell'annata 2025 hanno prodotto 16 quintali di uva (60% la resa) trasformati poi in 1.200 bottiglie di vino bianco biologico con 11 gradi, dall'aroma sapido, che ricorda i profumi della zona.

Il progetto "Asiago wine" di recente si è concretizzato con il debutto nei calici durante un evento a cui hanno partecipato molte persone, tra cui le consigliere regionali Manuela Lanzarin, Morena Martini e Alessia Bevilacqua, quest'ultima delegata dal presidente Alberto Stefani, mentre Luca Zaia ha inviato una lettera di plauso.

È stata la passione per il territorio dove è nato a sollecitare Stefano, ma anche il desiderio di dare un'opportunità ai giovani, per evitare che vadano via a cercare lavoro, desertificando la montagna. «Il sogno è iniziato 8 anni fa - ha ricordato - tra mille difficoltà

nel tentativo di diversificare le attività agricole producendo qualcosa di nuovo nella nostra amata terra. Per ottenere il via libera per piantare il vigneto abbiamo preparato un dossier con le motivazioni, spiegando che i produttori agricoli avrebbero avuto la possibilità magari di creare piccole cantine. Il vantaggio sarà per Asiago, ma pure per altre zone montane».

La famiglia Rigoni nella scelta della vite si è avvalsa di esperti, quali Alessandro Sala, viticoltore che da 20 anni studia le varietà più resistenti, e Gabriele Valota, enologo e docente di Vitivinicoltura all'Accademia Symposium. «Io sono un sognatore e papà Diego un visionario che pilota la nostra "astronave" - ha proseguito Stefano - e ha dato il via a quest'operazione in un'ottica allargata della montagna. Io sono innanzitutto un allevatore di vacche da latte, poi un operatore turistico e so benissimo che le potenzialità del nostro territorio sono enormi, però servono sacrifici e idee giuste. A 1047 metri di altitudine abbiamo piantato vitigni Piwi, ottenuti dall'incrocio tra la vite europea e varietà resistenti a temperature fino a 20 gradi sotto zero e alle malattie fungine. Ora mi piacerebbe creare un'associazione altopianese per lanciare la viticoltura e abbinarla alle nostre tradizioni culinarie come formaggi, funghi, miele e confetture. Gettiamo le basi, i giovani ci sono: dobbiamo metterci in gioco guardando lontano, come questo progetto che affonda le radici nelle terre alte».

«Ci vuole qualcuno che apra la strada - ha concluso la sorella Dianna - e il resto viene. Abbiamo discusso e faticato, ogni tanto ci siamo sentiti un po' matti, ma stiamo affrontando una bellissima sfida, come sempre tutti insieme».

Nicoletta Cozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award**.



Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!



IL VINO

Cristiana Sparvoli

«L

a nostra Valpolicella Superiore credo che sia la porta d'ingresso nel mondo di Ripa della Volta. Un vino concepito in una forma più immediata, ma ciò non vuol dire che sia un vino più facile da valutare. Rappresenta a tutti gli effetti la vocazione della nostra azienda. E' un vino contemporaneo, con una sua leggerezza strutturale, che punta più sulla purezza e la bevibilità».

Andrea Pernigo parla con molto orgoglio dell'ultimo "figlio" prediletto, il Valpolicella Superiore Doc che, dopo Ripasso ed Amarone, va ad irrobustire la linea dei rossi di un'azienda giovane, nata una decina d'anni fa nel cuore della Valpolicella Valpantena, nota anche come la Valle degli Dei, territorio vinicolo di tradizione millenaria nella provincia di Verona. Si avverte la passione del produttore cinquantacinquenne, approdato alla viticoltura attraverso diversi percorsi professionali e di vita. «Non posso dire di avere il vino nel sangue da generazioni e non mi definisco un vignaiolo romantico. Però il vino ha sempre fatto parte della mia storia, poiché mio nonno e mio padre facevano parte di una cantina», premette Pernigo, proprietario di Ripa della Volta.

La Valpantena - area ideale anche per l'ulivo - è considerata la vera "cru" della Valpolicella. Andrea Pernigo ha deciso di partire da questo sito eccellente per dare slancio alla riscoperta della propria passione vinicola. Nel 2009 ha recuperato un primo vigneto da reimpiantare ed ha avviato un percorso aziendale che lo ha avvicinato ad altri soci, poi lasciati strada facendo. «Ho dato un'impostazione precisa a Ripa della Volta. Oggi la strategia la decido io, ma mi avvalgo di un bel gruppo di validi collaboratori», prosegue il produttore veronese. La sua visione è chiara: fa-

ANDREA PERNIGO: «IL VALPOLICELLA CHE RACCONTA IL NOSTRO MONDO»

Il patron di Ripa della Volta parla con orgoglio dell'ultimo "figlio" che, dopo Ripasso ed Amarone, va ad irrobustire la linea dei rossi di un'azienda giovane in Valpantena

re vini giovani e autentici, seguendo pratiche biologiche e rispettando la storia vinicola della Valpantena. Oggi l'azienda conta vigneti di proprietà su un'area di trenta ettari. «Ma ci concentriamo sulla metà di questi vigneti, quella che riteniamo più strategica ed utile, perché voglio dare una identità ben precisa i nostri vini», sottolinea Pernigo, «Non necessariamente dobbiamo fare un vino che è per tutti, ma un vino che ci rappresenti autenticamente». A raccontare la filosofia aziendale c'è pure l'etichetta in bianco e nero, grafica dal segno netto e marcato, firmata dall'artista Patrizio Vanessi. «Un segno istintivo e diretto, come vogliono esserlo i nostri vini. E' una etichetta anche un poco anticonformista», ammette Andrea Pernigo, così come non conformista è la scelta nella tappatura: dalla vendemmia 2024 è stato adottato il tappo a vite, soluzione ormai diffusissima nell'area tedesca e austriaca, ritenuta più pratica per andare incontro al consumatore. Tappo che non altera assolutamente le proprietà del Valpolicella Superiore Doc 2023, prodotto dal magico mix di uve Corvina (90%), Rondinella e altre varietà.

I vitigni si trovano nel territorio di Romagnano (altitudine che varia dai 300 ai 600 metri slm); il terreno di medio impasto calcareo, dato da sassi e rocce, è ritenuto uno dei migliori suoli in assoluto per la viticoltura (sabbia, argilla, carbonato di calcio).

Se molta qualità la si deve al vigneto, le virtù del Valpolicella Superiore Ripa della Volta maturano poi nell'affinamento in acciaio (12 mesi) e in bottiglia (3 mesi). Ne sortisce un colore rubino brillante, mentre al naso il profilo aromatico è molto floreale (prevale la rosa selvatica), per poi aprirsi alla ciliegia rossa, al melograno, agrumi, note pepate e menta piperita. Il sorso è saporito e piccante, tannino vellutato e finale di erbe aromatiche mediterranee.

Con una temperatura di servizio più bassa del consueto per i rossi, lo si può sposare a piatti estivi tipici dei momenti conviviali, come la grigliata di carne, oppure ad una pasta dal condimento robusto quale la pepata amatriciana.

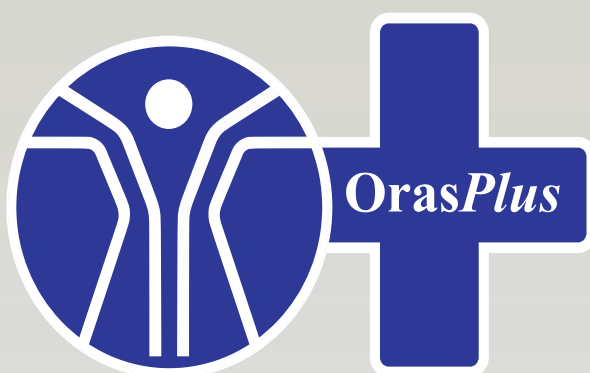
A destra,
Andrea
Pernigo,
titolare
dell'azienda
Ripa della
Volta, in
Valpantena



ORAS: LA TUA SALUTE AL CENTRO

Dir. Sanitario: dott. Davor Perkovic

SERVIZI SANITARI A PAGAMENTO



Via Padre Leonardo Bello 3/c
31045 - Motta di Livenza (TV)

I TUOI CHECK UP:

Donna
Uomo
Cardiologico
Vita sana

I TUOI PERCORSI
PERSONALIZZATI:

Psicologia Clinica
Percorsi Nutrizionali

LE TUE VISITE:

Angiologia
Cardiologia
Chirurgia
Consulti
Dermatologia
Endocrinologia
Ginecologia
Medicina dello sport
Neurologia
Neuropsicologia
Oculistica
Ortopedia
Otorinolaringoiatria
Pneumologia
Urologia

I TUOI ESAMI
RADIOLOGICI:

Risonanze Magnetiche
Senologia e Mammografia
Densitometria Ossea
Ecografie
RX
Tac

SCOPRI TUTTI I
SERVIZI:

Visite ed Esami
Percorsi Sanitari Personalizzati
Check Up
Medicina dello Sport
Libera Professione Nominale
Libera Professione di Struttura



Tel: 0422 28 7234 - orasplus@ospedalemotta.it - www.ospedalemotta.it



Maurizio Maestrelli

Q

Quando, ormai più di un secolo fa, i fratelli Barbieri inventarono l'Aperol difficilmente avrebbero potuto prevedere il suo successo su scala planetaria. La storia vuole che la ricerca di un liquore leggermente amaro da servire prima dei pasti fosse il loro pallino fin dal 1912 ma che l'illuminazione arrivò all'indomani della fine della Prima Guerra Mondiale quando Luigi trascorse una convalescenza a Cortina d'Ampezzo scoprendo le proprietà aromatiche di molte piante montane e, contestualmente, Silvio a Parigi trovasse ispirazione da un amaro erbe locale chiamato genericamente "aperò".

Il suo debutto ufficiale ha una data precisa ovvero il 21 luglio 1919 sul palcoscenico della Fiera Campionaria di Padova ottenendo subito un discreto successo. Ma è ancora un Aperol bevuto liscio, magari con ghiaccio, e per decenni resta così diffondendosi però da Padova alle città vicine, Treviso e Venezia. Tuttavia è solo negli Anni Cinquanta, anni peraltro di crescita economica e di più diffuso benessere, che l'Aperol inizia a "scalare le marce". È in questo periodo infatti che incontra lo spritz, bevanda con tutta probabilità ottocentesca che nasce dall'incontro, sembra su richiesta dei soldati austriaci di stanza a Venezia, tra il vino e l'acqua di seltz.

Il rito dell'aperitivo si diffonde a macchia d'olio, diventando pratica quotidiana non solo ma certamente anche con l'Aperol che, dalla sua, aggiunge gusto dolce-amaro e colore suggestivo, dettaglio non trascurabile, al tradizionale spritz. Fin qui è rito e pratica fortemente veneta, un'attività quasi identitaria che coinvolge generazioni diverse senza alcuna distinzione di sesso, età o status sociale.

All'inizio degli Anni Novanta però l'azienda Barbieri è acquisita da un gruppo irlandese, la produzione da Padova si sposta in Piemonte ma l'Aperol non perde lo smalto nella sua regione d'elezione e anzi comincia a

UN MARCHIO, UNA STORIA

MISSIONE APEROL DIFENDERE L'AUTENTICITÀ NEL BICCHIERE



farsi notare anche nel resto d'Italia e pure all'estero. Si fa notare talmente tanto che nel 2003 il marchio e il brevetto entra nell'orbita del Gruppo Campari. Ed è allora che succede il big bang.

Forte di una presenza internazionale ottenuta con il suo omonimo bitter e grazie ad alcune campagne pubblicitarie particolarmente azzeccate, che celebrano il rito dell'aperitivo e non nascondono il dna veneto, Aperol esplode a livello mondiale tanto che oggi, nella sua versione spritz, lo si può bere praticamente a qualsiasi latitudine e longitudine.

Ma un successo così travolgente ha sempre delle conseguenze non volute. Quanti Aperol Spritz sono effettivamente realizzati con l'Aperol? Se lo devono essere chiesti re-

Sopra, Antonio Bressa, vice sindaco di Padova, e Alberto Ponchio, direttore marketing di Aperol Italia. A destra la nuova bottiglia da poco sul mercato

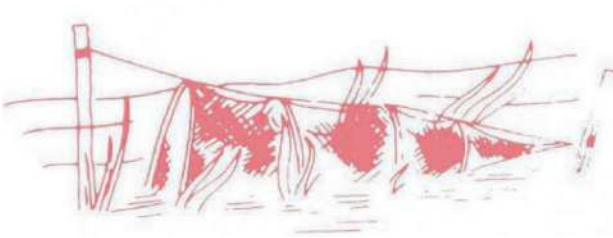


Resta aperta fino alla fine di giugno Casa Aperol, la vetrina in piazza della Frutta dedicata all'aperitivo italiano più venduto al mondo che ha mosso i primi passi proprio a Padova dove è nato nel 1919

centemente in Campari ed è così che si spiega la recente inaugurazione nel cuore della centralissima piazza della Frutta a Padova di Casa Aperol: un temporary shop, resterà aperto fino alla fine di giugno, dedicato al liquore aperitivo. Alla sua storia padovana, alla quale Campari rende omaggio, alle riproduzioni di alcuni manifesti d'epoca e al nuovo packaging della bottiglia che non a caso mette in risalto l'originalità della ricetta. "Con Casa Aperol celebriamo le nostre origini e rafforziamo il legame con Padova, città in cui Aperol è nato. Un progetto che racconta la nostra identità e il valore dell'autenticità, oggi più che mai centrale nel momento dell'aperitivo", ha sottolineato Alberto Ponchio, Senior Marketing Director Italy Campari Group presente il giorno dell'inaugurazione insieme al vicesindaco di Padova, Antonio Bressa.

Un "ritorno" in patria che vuole essere anche la rampa di lancio della campagna "Aperol Spritz: l'Originale", un'iniziativa partita proprio da Padova, dove sono stati coinvolti oltre una cinquantina di locali, per poi allargarsi a tutta l'Italia. L'obiettivo dichiarato è quello di valorizzare e fidelizzare, in modo capillare su tutto il territorio nazionale, i locali e i bartender che interpretano autenticamente il rituale dell'aperitivo, servendo un Aperol Spritz preparato a regola d'arte con l'Originale Aperol. E a suggellare il legame tra Campari, Aperol e la città c'è anche un segno tangibile, come ha ricordato il vicesindaco, ovvero il contributo di Campari nei lavori di restauro di Palazzo della Ragione. Un motivo in più per celebrare la ricetta creata dai fratelli Barbieri con un Aperol Spritz in piazza della Frutta e magari tentare di guadagnarsi una delle mille bottiglie di Aperol personalizzabili al momento. Ammesso e non concesso che ve ne siano ancora a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trattoria Dalla Clara

*Il sapore autentico
della cucina di Famiglia*



Da oltre 75 anni la trattoria Dalla Clara è un punto di riferimento per tutti gli amanti della buona cucina a conduzione familiare. Proponiamo menù per pranzi e cene aziendali, per serate romantiche e per feste private, compleanni e banchetti.

Via Stradona 118, 30030 Sambruson di Dolo (Ve) | ☎ 041 410928 - visita il nostro sito

GLI APPUNTAMENTI

DA NANDO
IL GRAN GALA'
DEI CROSTACEI

Il ristorante Da Nando di Mortegliano (Ud) rinnova l'appuntamento con il Gran gala dei crostacei, serata ormai entrata nel cuore degli buongustai friulani (e non solo). Un evento dedicato ai grandi protagonisti della cucina di mare, scelti con attenzione e serviti crudi e cotti in lunga carrellata di assaggi. Dall'aperitivo alle degustazioni al tavolo, il percorso si annuncia come un viaggio tra le bontà celate da chele e carapaci. Il menù sarà comunicato pochi giorni prima, per garantire la freschezza delle materie prime. Costo della serata: 180 euro, vini inclusi. (A.Cip.)

PIZZA IN PIAZZA
PER TRE GIORNI
A VICENZA

Dal 26 al 28 giugno Piazza dei Signori a Vicenza ospita la 4. edizione di Pizza In Piazza, dell'associazione Eccellenza nella pizza: degustazioni con grandi maestri e giovani pizzaioli, 10 postazioni, oltre 250 posti a sedere, vini selezionati, birre e drink artigianali e laboratori per bambini. Sabato 27 alla Loggia del Capitanato, il convegno "Radici e Confini: la pizza del territorio". Tra le novità, il premio Best Pizza Chef Under 40 e la semifinale del concorso sulla pizza allo stoccafisso. (A. Cip.)

LE MERENDE
COL VIGNAILOLO
A JESOLO LIDO

Al Lido di Jesolo (Ve) va segnalato l'interessante format del bistro L'Ortica, in Piazza Aurora, dal titolo "Merenda con Vignaiolo", una serie di incontri con produttori legati da una comune filosofia di vinificazione, ogni mercoledì, per tutta l'estate.

I prossimi due appuntamenti saranno con "Il Vignale di Cecilia" (in programma il 17 giugno) e con l'azienda Sieman (24 giugno). In attesa delle date di luglio, ovviamente.

"INTAVOLANDO"
SUPER CUOCHI
NEL PARCO

Lunedì 22 giugno si accendono le luci sulla quinta edizione di "Intavolando nel Parco", nel grande giardino del ristorante "La Cucina di Crema" di Giavera del Montello (Treviso). I dieci chef del gruppo Intavolando tornano ad esibirsi in diretta nella preparazione di piatti e dessert, ognuno abbinato ad un vino presentato dalle aziende vinicole partner dell'associazione, che raccoglie realtà ristorative delle province di Treviso, Venezia e Belluno.

Si tratta de "La Cucina di Crema" (Giavera), Locanda da Condo (Col San Martino), Da Ugo (Bigolino di Valdobbiadene), Locanda Solagna (Vas di Setteville), Tino Traghetto (Roncadelle), Algiubagio (Venezia), Alla Pergola (Sacco di Valdobbiadene), Andretta (Rolle di Cison di Valmarino), Osteria La Certosa da Marco (Mis), Osteria alla Terrazza (Valdobbiadene). I vini abbinati sono quelli di Loredan Gasparini di Venegazzù, Foss Marai di Guia di Valdobbiadene, Colle Regina di Farra di Soligo, Biasotto di Setteville, La Viarte Colli Orientali friulani di Prepotto, Sandro de Bruno di Montebelluna di Crosara, Capitell Maria Vittoria Agostinetto di Valdobbiadene, Le Manzane di San Pietro di Feletto, Conti della Frattina di Pravisdomini e la wine-room di Podere Sapaio - Vetrina Sapaio con una selezione di Bolgheri.

**LUNEDÌ 22 GIUGNO
QUINTA EDIZIONE
DELL'EVENTO
CON GLI CHEF
CHE SI ESIBISCONO
D'AVANTI AL PUBBLICO**

La notte dei gourmet, ideata e diretta da Maurizio Potocnik, propone un percorso di cinquanta banchi d'assaggio, una decina di cantine di Veneto e Friuli Venezia Giulia e i corner di degustazione con i cocktail di Simone Baggio, i formaggi della Latteria Perenzin, le pizze di Tonino Eventi, la pasticceria Tuli pane di Conegliano, le ostriche dell'Emilia Romagna e le birre di Ferro Wine.

Gli chef di Intavolando quest'anno accolgono anche ospiti speciali dal Friuli Venezia Giulia: la Trattoria da Nando che cucinerà i tagliolini al tartufo nero friulano, le cantine Rodaro Since 1846 e Ronco dei Tassi di Cormons, lo Spolert grill di design e l'olio Ecco extravergine di oliva di Enrico Coser.

La festa inizia alle 19.30: informazioni e acquisto dei ticket d'ingresso (percorso classico 60 euro, tavolo lounge riservato con servizio sommelier 80 euro) in ogni ristorante di Intavolando, oppure prenotazioni allo 0422776042 e all'email info@la-cucinadicrema.it.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VESPAIOLONA
A BREGANZE
IL GRAN RITORNO

Dopo sette anni di pausa, Breganze (Vicenza) è pronta per il suo atteso ritorno: venerdì 19 giugno 2026 la Vespaionona si riprenderà infatti la scena con un'edizione che intreccia tradizione e rilancio territoriale, puntando su una formula diffusa di tour e degustazione nelle cantine, accompagnata da una festa in centro storico, con piazza Mazzini che diventerà il cuore dell'evento. Un evento che celebrava storicamente l'inizio dell'estate con il sapore fresco e vivace del vino Vespaiolo e ora riparte. Programma su: www.breganzedoc.it.

SORSI DI STELLE
A VILLA SARDA
DI BRUGNERA

Si chiama Sorsi di Stelle ed è l'appuntamento che si terrà venerdì prossimo, 19 giugno, a Villa Varda di Brugnera (Pordenone) dove, dalle 19.30 alle 23, saranno in degustazione i vini bianchi, rossi e spumanti di trenta aziende primarie del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale. Ogni cantina sarà poi abbinata ad un ristorante o ad un agriturismo del territorio che abbinerà ai calici pietanze e prodotti tipici del territorio per un accoppiamento perfetto.

VIA DEI SAPORI
LE SUPERCENE
DELL'ESTATE

Tornano le supercene all'aperto di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori: tre Dinner Show, tre luoghi come sempre affascinanti, un unico grande viaggio nel gusto, fra mondanità e alta ristorazione. Saranno 27 gli chef in scena (più 13 artigiani del gusto, grandi vignaioli e distillatori) nelle tre Cene spettacolo in programma rispettivamente il 7 luglio nel parco del Castello di Spessa, al Golf Wine Resort di Capriva del Friuli (Go), il 28 luglio sulla spiaggia di Grado (Gorizia) e l'8 settembre a Lignano (Udine).

DOMENICA 26 LUGLIO

SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINEIN REGALO CON
IL GAZZETTINO



estate italiana
FIAT

LA BELLA STAGIONE è ancora più bella con FIAT

FINO A 6.000€ DI VANTAGGI SULLA GAMMA
500 CON NUOVO MOTORE IBRIDO DA 14.950€*
OLTRE ONERI FINANZIARI

FIAT

*ES. FIAT 500 HYBRID POP 1.0 65CV. ANTICIPO 4.063€, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 11.284€. TAN (FISSE)8,99%, TAEG 12,44 %.
CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 26/06.

3.450€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 1500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4 e di immatricolazione entro il 26/06/2026. Fiat 500 Hybrid POP 1.0 65CV Listino 19.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 16.450€ oppure 14.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 4.063€ - Importo Totale del Credito 11.157,78€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 14.777,38€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.069,72€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,88€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99€ e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **di 11.283,5€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 8,99%, TAEG 12,44%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 26 Giugno 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65CV Hybrid (l/100 km): 5,3; emissioni CO₂ (g/km): 120. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/05/2026 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999
SPILIMBERGO (PN) - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427598111
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111